

Montagna Insieme

Numero 51 - Novembre 2015



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

**Ad ogni piede
il suo plantare.**



Montagna Insieme

Anno XXXI Numero 51 - Novembre 2015



CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di CONEGLIANO

PUBBLICAZIONE SOCIALE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

- pag. 3 Editoriale
- pag. 5 Tesseramento 2016
- pag. 99 Dati sezionali

EVENTI

- pag. 6 Spettacolo Montagna
- pag. 9 La montagna da vicino
- pag. 11 Pranzo sociale
- pag. 20 La magia dell'acqua
- pag. 40 Ricordi del 90°

SOCI

- pag. 15 Agenda CAI 2016
- pag. 18 Dalla scuola "Monte Messer"
- pag. 19 Aiuta il Soccorso Alpino
- pag. 19 Relazione attività Scialpinismo 2014/2015
- pag. 20 Assemblea 2016
- pag. 30 Leonardo e Mauro nuovi ASE
- pag. 36 Soci scrittori - Tamiseri e scatolieri
- pag. 39 La T-shirt del CAI
- pag. 39 Ricerca soci collaboratori
- pag. 39 Catalogazione biblioteca
- pag. 43 Convenzione con il Centro di Medicina
- pag. 44 Nuovi titoli in biblioteca
- pag. 45 Volumi in vendita
- pag. 97 Ricordando i soci che non ci sono più

MONTAGNA

- pag. 13 CAI Life WolfAlps
- pag. 21 La Nordovest del Cimon di Palantina
- pag. 25 Abbiamo grattato la neve con le mani
- pag. 26 Iceland15
- pag. 29 Con gli sci sul Monte Rosa
- pag. 31 In un'epoca glaciale assai lontana...
- pag. 34 Il Ciol Castigamatti
- pag. 37 Altri tempi
- pag. 38 Progetto tra le nuvole
- pag. 42 Forse non tutti sanno chi sono stati...

CORSI

- pag. 16 Montagna, alpinismo e Grande guerra
- pag. 47 Corsi di alpinismo e arrampicata

- pag. 49 Corso ARTVA e nivologia
- pag. 49 Corsi di scialpinismo
- pag. 50 Sci CAI 2015/2016

GITE SOCIALI

- pag. 51 Regolamento gite
- pag. 52 Scale delle difficoltà

Alpinismo Giovanile

- pag. 46 Programma 2016

Gite con le Ciaspe

- pag. 53 Colcerver-Col de le Ole
- pag. 58 Monte Rite
- pag. 60 Rif. Posa Puner
- pag. 64 Col Visentin
- pag. 66 F.la Forca Rossa

Gruppo fotografico

- pag. 55 Rifugio Città di Carpi
- pag. 57 Luna piena al Rif. Fanes
- pag. 64 Oasi di Vallevecchia
- pag. 69 Sentiero dei Landris Forra del Colvera
- pag. 76 Anello naturalistico del Grappa
- pag. 79 Sentiero botanico del Bila Pec
- pag. 82 Casa delle farfalle di Bordano
- pag. 86 Anello del Cristo pensante
- pag. 88 Rifugio Flaiban-Paccherini
- pag. 94 Val Scura

Escursionismo

- pag. 56 I Colli Asolani
- pag. 67 Monte Fior
- pag. 69 Cima Stol
- pag. 70 Cima Marzola
- pag. 71 Via degli Ospizi da S.Gottardo a Sospirolo
- pag. 71 Foresta del Cansiglio
- pag. 73 Monte Celo
- pag. 74 Laghi di Plitvice
- pag. 75 Cima Marcoira
- pag. 76 Giardino botanici del Monte Bondone
- pag. 77 Cima dell'Albero
- pag. 78 Col Quaternàl
- pag. 79 Monte Toac
- pag. 80 Monte Petzeck
- pag. 81 Col Ombert
- pag. 83 Croda Fiscalina
- pag. 84 Monte Borgà
- pag. 85 Cima della Vezzana

- pag. 86 Traversata dei Brentoni
- pag. 87 Bivacco Damiana Del Gobbo
- pag. 89 Le creste di Cison
- pag. 90 Lago D'Ezze
- pag. 92 Alta via TV1 dal Grappa al Cansiglio
- pag. 93 Casera Montelunga Casera Giais
- pag. 95 Monte Ciaurelc
- pag. 95 Monte Cimone

Cicloescursionismo

- pag. 70 Fontane Bianche
- pag. 92 Borgo Valsugana

Sci Alpinismo

- pag. 54 Forcella della Neve
- pag. 55 Resettum
- pag. 59 Spiz de Zuel
- pag. 60 Monte Cesen
- pag. 61 Nevegal-Faverghera
- pag. 63 Koenigsangerspiz
- pag. 65 Croda Fiscalina di Mezzo
- pag. 67 Passo della Sentinella

Sci Escursionismo

- pag. 54 Monte Lisser
- pag. 62 Grande traversata friulana
- pag. 65 Col di San Giovanni
- pag. 68 Tognola
- pag. 69 Cima d'Arzon

*In copertina:
Cascade di Fanes
Foto di Giovanni Brombal*





Un nuovo volontariato per il CAI?

di Diego Della Giustina - Presidente della Sezione

Di questi tempi il CAI si sta interrogando. Si sta chiedendo se e come dovrà cambiare il volontariato per il CAI di domani. Questo è il tema del Congresso Nazionale, rivolto a tutti i Soci, che si è svolto a Firenze il 30 ottobre ed il 1 novembre 2015.

Credo sia ineccepibile osservare che la forma di volontariato per eccellenza che possiamo riscontrare in seno al CAI sia quella del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, non fosse altro per il fatto che si rivolge a persone in difficoltà e spesso in pericolo di vita. Attualmente il CNSAS è l'unico destinatario di contributi dello Stato verso il CAI ed i Soci contribuenti sono invitati a sostenerlo attraverso il 5 per 1000.

Spesso non è altrettanto chiara a buona parte dei Soci e dei simpatizzanti della nostra associazione l'attività di volontariato che si svolge in seno alle Sezioni ed alle Scuole del CAI. Attività che in qualche caso encomiabile è comunemente rivolta a persone in condizioni di disagio psicofisico.

Senza voler addentrarmi in questioni etiche o filosofiche, vorrei riportare qualche mia considerazione pratica che deriva da oltre 35 anni di appartenenza al CAI e dall'aver bazzicato con passione molte delle diverse attività che si svolgono in Sezione, dall'escursionismo e alpinismo giovanile fino all'alpinismo e allo scialpinismo, dall'attività culturale alle attività gestionali e direttive della nostra realtà associativa.

Una Sezione CAI, come del resto penso qualsiasi associazione, funziona quando ci sono passione, entusiasmo e voglia di fare tra i suoi associati. Conditte il tutto con un po' di sano rispetto reciproco ed intelligenza sociale, ed il gioco è fatto. Se tali ingredienti sono presenti, si fanno progetti, si realizzano, si superano difficoltà all'apparenza insormontabili e dai risultati ottenuti sgorga la linfa vitale per ricominciare a progettare... e magari anche per crescere. Pare scontato ma a volte ce lo dimentichiamo, persi come siamo a gestire le difficoltà del momento. Magari ci sono altri Soci che desiderano mettersi in gioco con le loro capacità, ma semplicemente non riusciamo a vederli... poiché a testa bassa ripercorriamo sempre i nostri sentieri abituali del pensiero. Quelli che qualcuno

chiama engrammi, una sorta di traccia mnemonica che si organizza nel nostro sistema nervoso come conseguenza di processi di apprendimento e di esperienza.

Va compresa anche un'altra questione fondamentale. Chi si avvicina al CAI per la prima volta si aspetta dei servizi ed è sacrosanto che sia così. Paga una quota associativa in cambio di qualcos'altro. A volte si tratta semplicemente della compagnia che si ritrova in gita sociale, altre volte è la formazione ricevuta oppure i servizi assicurativi, e via dicendo. Ma la scommessa che tutte le associazioni fanno è che i nuovi Soci, con il passare del tempo, si possano trasformare da fruitori di servizi in collaboratori, che possano partecipare attivamente all'organizzazione delle attività sezionali. Non sempre ciò può accadere ed è logico che sia così. Ma ci sono all'interno di associazioni come la nostra sicuramente delle capacità inesprese, semplicemente perché non è ancora scattata la scintilla per la trasformazione del ruolo. Se la capacità di accogliere fosse causa di tutto ciò dobbiamo cambiare atteggiamento. Se tra le cause ci fosse la mancanza di stimoli o l'incapacità di vedere le nuove occasioni, beh allora dovremmo aprire gli occhi e cominciare ad occuparci di motivazione.

Il CAI si sta interrogando sulla necessità di strutturare e di potenziare i servizi per le Sezioni. Quanto ci servirebbe, ad esempio, l'offerta di servizi professionali, che sfruttino le economie di scala a livello regionale o nazionale? Pensate alla gestione dei progetti per la manutenzione straordinaria dei rifugi. Pensate alle consulenze in campo fiscale ed amministrativo. Oppure anche alla condivisione delle buone pratiche, come giustamente afferma il Presidente Generale Martini. Tutto ciò servirebbe eccome ed in questo, come amiamo spesso dire, ci sono sensibili margini di miglioramento. A livello regionale e nazionale c'è ancora parecchio da fare in tal senso. Ma sicuramente anche all'interno di una Sezione come la nostra, con oltre 1.400 Soci, si potrebbe fare di più per far venire a galla le esperienze e le professionalità. Ci si può interrogare se sia accettabile o meno dover corrispondere un compenso per tali servizi (visto che di Soci si tratta),

ma vi assicuro che spesso il problema non è questo. Siamo ancora impegnati nella ricerca...

Su temi come quelli del volontariato per il CAI di domani, le questioni si pongono quasi sempre a livello di organi direttivi e tra delegati o responsabili ai vari livelli. Ma non ci si è ancora preoccupati di chiedere in modo esplicito e diretto ai Soci cosa ne pensino. Cosa loro piace del CAI di oggi e cosa vorrebbero cambiare per il CAI di domani. Sono convinto che anche da un semplice sondaggio proposto ai Soci dalla Sede Centrale e dalle Sezioni, ovviamente facoltativo e magari anche anonimo, avremmo parecchio da imparare.

C'è anche probabilmente chi crede che il futuro del CAI si debba reggere in gran parte sull'offerta di servizi assicurativi, come ora già avviene, ma forse ancor di più. È del 2015 l'introduzione della nuova polizza infortuni (a pagamento, extra quota sociale) per i Soci in attività personale. Ma siamo proprio sicuri di voler basare la fidelizzazione dei Soci sull'offerta di tali servizi? Sono coloro che si associano grazie ai servizi assicurativi che faranno il CAI di domani? Se grossomodo il 70% delle nostre quote associative va alla Sede Centrale, il 40% di queste è destinato al pagamento delle polizze assicurative. Ergo, le assicurazioni incidono per il 28% sul costo del nostro bollino. Ci vogliamo trasformare in una società di assicurazioni?

C'è poi la questione della sostenibilità di alcuni ruoli. Pensate agli istruttori, ma anche agli accompagnatori, i cosiddetti titolati che sono tutti volontari e formati anche per sapersi prendere dei rischi nei confronti degli allievi o degli accompagnati. Ci può essere la passione che ti spinge a fare l'istruttore o

l'accompagnatore. Ma di questi tempi, quando pare molto semplice farla pagare al capro espiatorio di turno anche in caso di incidenti banali, non dobbiamo sorprenderci se qualcuno fa marcia indietro e se c'è chi propone di affidarsi ai professionisti. Qui però dobbiamo ingaggiare una battaglia culturale, come sostiene con forza e convinzione anche Alessandro Gogna, per insegnare ai partecipanti ai corsi ed alle nostre escursioni che in montagna la sicurezza totale non esiste. E se c'è chi pensa che non sia così è meglio che prenda sentieri diversi. Non dobbiamo aver paura di far selezione tra chi si avvicina al CAI con un credo sbagliato e senza la consapevolezza dei cosiddetti rischi residui. Solo così salveremo il volontariato dei titolati, ma anche quello dei nostri capigita.

Mi piace l'idea di proporvi una frase molto significativa per la nostra Sezione, anche in relazione all'impegno profuso dai nostri Soci nel volontariato, in molti anni di attività che oramai abbiamo alle spalle. Si tratta del testo che compare nella targa donataci dal Sindaco Floriano Zambon, in occasione dell'Assemblea dei Delegati delle Sezioni Venete del CAI che abbiamo organizzato a Conegliano l'11 aprile 2015. Sta scritto: "Al CAI di Conegliano, in occasione del 90° anniversario dalla fondazione, per l'attività costante e perseverante volta ad educare la Comunità tutta alla conoscenza ed al rispetto della montagna, ed alla difesa dell'ambiente naturale alpino". Sono poche parole ma molto chiare e significative che ci riconoscono un ruolo importante con obiettivi da continuare a perseguire anche per il nostro futuro, verso il CAI di domani. Excelsior!



Sulla Tofana III (Foto: Diego Della Giustina)

TESSERAMENTO 2016

QUOTE

SOCIO ORDINARIO € 47,00

compreso abbonamento al semestrale *Le Alpi Venete*

SOCIO JUNIORES € 26,00

(nato negli anni dal 1991 al 1998)

compreso abbonamento al semestrale *Le Alpi Venete*

SOCIO JUNIORES € 22,00

(nato negli anni dal 1991 al 1998, convivente con un Socio della Sezione già abbonato al semestrale "Le Alpi Venete")

I Soci Juniores godono degli stessi diritti dei Soci Ordinari.

SOCIO FAMILIARE € 22,00

(convivente con un socio ordinario o socio juniores della stessa sezione)

SOCIO GIOVANE € 16,00

(nato nell'anno 1999 o successivi)

SOCIO GIOVANE "RIDOTTO" € 9,00

A partire dal secondo socio giovane purché in famiglia ci sia almeno un Socio Ordinario o un Socio Juniores della Sezione

Per chi è già Socio: il periodo di rinnovo va da novembre 2015 a marzo 2016

Dopo la scadenza del 31 marzo, la segreteria è disponibile per i rinnovi, in Sede Sociale, con maggiorazione di 3 Euro, fino al 15 ottobre, escluso il mese di agosto. Per i rinnovi effettuati dal 25 marzo in poi si garantiscono le coperture assicurative CAI dallo scadere del settimo giorno dal versamento della quota di tesseramento.

Il rinnovo si effettua:

in Sede Sociale, il lunedì dalle ore 18.30 alle 20 ed il venerdì dalle ore 21 alle ore 22.20, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile

- in Sede Sociale, il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30, nei mesi di novembre, dicembre e da maggio ad ottobre
- presso il Bar "Da Angelo" in via Madonna 31/A a Conegliano, in orario di apertura
- presso l'Ufficio Turistico di Conegliano, in via XX Settembre, 132 (Palazzo Sarcinelli), in orario di apertura

È possibile versare la quota anche a mezzo Conto Corrente Postale n.14933311 o con bonifico bancario su IBAN (Banca Prealpi di Conegliano) IT19P0890461620009000112986, intestati al Club Alpino Italiano - Sezione di Conegliano, indicando nella causale i nominativi dei Soci per i quali si richiede il rinnovo. La consegna del bollino per la tessera si effettua in Sede Sociale. Per agevolare i Soci più lontani è possibile l'invio del bollino per posta; in tal caso il versamento della quota deve essere maggiorato di 1,00 Euro per ciascun tesserato.

Variatione indirizzo: 1,00 Euro

Cambio tessera: 4,00 Euro

Per chi si vuole iscrivere per la prima volta al CAI (nuovi Soci)

L'iscrizione all'associazione avviene in Sede Sociale - il lunedì dalle ore 18.30 alle 20 ed il venerdì dalle ore 21 alle ore 22.20, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile

- il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30, nei mesi di novembre, dicembre e da maggio ad ottobre
- consegnando la domanda di iscrizione/modulo di consenso al trattamento dei dati che è disponibile in Sede Sociale e che è possibile scaricare da www.caiconegliano.it (nel caso dei Soci Giovani i moduli sono diversi e vanno firmati da chi esercita la potestà genitoriale sul minorenni),
- consegnando una fotografia, formato tessera,
- fornendo i propri dati con Carta d'Identità e Tesserino con Codice Fiscale, utilizzato per l'identificazione univoca del Socio,
- versando la quota di tesseramento per l'anno in corso (si veda sopra), unitamente alla quota di ammissione nuovo socio pari a 4,00 Euro.

Dopo qualche giorno la tessera sarà pronta, con il bollino dell'anno di iscrizione. La conferma dell'iscrizione e delle conseguenti coperture assicurative avviene all'atto della consegna della tessera sociale.

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- Partecipare attivamente alla vita dell'associazione.
- Partecipare alle Assemblee dei Soci ed all'elezione del Consiglio Direttivo, dei Delegati e dei Revisori dei Conti, così come specificato dallo Statuto della Sezione.
- Bollino dell'anno in corso da applicare sulla tessera.
- Copertura assicurativa per interventi del Soccorso Alpino (polizza disponibile in Sede Sociale).
- Copertura assicurativa per Infortuni e Responsabilità Civile verso terzi per le attività programmate dal CAI (polizze disponibili in Sede Sociale).
- **Novità: assicurazione infortuni per attività individuale a condizioni agevolate (a pagamento, all'atto del tesseramento)**
- Assicurazione senza spese aggiuntive per la Ginnastica Presciistica Sci CAI.
- Tessera gratuita Sci CAI per sconti con comprensori convenzionati
- Per i Soci ordinari, le pubblicazioni periodiche editate dal CAI: il mensile di cultura della montagna "Montagne 360" e la rivista semestrale delle Sezioni Trivenete "Le Alpi Venete". È inoltre disponibile su Internet il notiziario istituzionale Lo Scarpone, aggiornato quotidianamente.
- Le pubblicazioni editate dalla Sezione: notiziari "Montagna Insieme" (per i Soci Ordinari) e "Montagna Insieme Ragazzi" (dedicato ai Soci Giovani e distribuito a tutte le famiglie).
- Prestito dei volumi della Biblioteca Sezionale.
- Sconti ed agevolazioni previste nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere con le quali è stabilito il trattamento di reciprocità.
- Sconti nell'acquisto di guide, manuali ed altre pubblicazioni editate dal CAI.
- Sconti presso negozi convenzionati con il CAI, nonché in occasione di alcuni eventi organizzati dal CAI o da altri soggetti che collaborano con il CAI.

MONTAGNA INSIEME spettacolo MONTAGNA



XIV rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala

Con il Patrocinio ed il Contributo del **COMUNE DI CONEGLIANO**

Venerdì 6 novembre 2015

**Film di alpinismo
e arrampicata**

**Dalla Cineteca del Club Alpino Italiano
e dal Trento Filmfestival**

Patabang, una storia degli anni '70
di Andrea Frigerio

Film premiato all'OFF 2014. Patabang è una via, una valle, uno stile di vita. Un gruppo di giovani che alla fine degli anni '70 ha cambiato le regole del gioco e iniziato un nuovo modo di fare alpinismo. Si avvia così l'arrampicata moderna anche in Italia, sulla scia delle imprese americane in Yosemite Park. Patabang è la storia dell'avventurosa scoperta della mitica Val di Mello.

Roda di Vael
di Markus Frings

Una parete che nemmeno volendo potrebbe essere più avvincente, più bella e pericolosa: la Parete Rossa della Roda di Vael. Il film racconta, con il commento di Reinhold Messner, le storie più avvincenti che la riguardano. Scalatori come Christoph Hainz, Erich Abram, Hanspeter Eisendle ed altri riportano le loro testimonianze ed i fratelli Riegler per l'occasione, salgono la parete per le riprese del film.

China Jam
di Evrard Wendenbaum

(premio "Mario Bello" al Trento Filmfestival 2015) è il frizzante racconto di una big wall nella catena montuosa cinese del Tien Shan. Quattro alpinisti, tra cui Nicolas Favresse, arrivano in una sperduta valle della Cina, dove si trovano di fronte ad un'incredibile parete di 1.200 metri. Nel corso della salita dovranno affrontare tempeste di neve e condizioni proibitive, senza mai rinunciare a divertirsi.



Venerdì 13 novembre 2015
***Magie, emozioni e colore
nelle Dolomiti d'Ampezzo***

Tramonti, notti, alba e giorno.
**Slideshow del cortinese
Giuseppe Menardi**

Giuseppe è un appassionato fotografo e frequentatore dei monti della sua valle, di giorno e di notte. Per raccontare le sue montagne si esprime con la fotografia di qualità, trasmettendo emozioni. Ecco alcuni suoi commenti agli scatti dolomitici: "Mentre a est-sud est il cielo assume tinte rosate e si avvia verso l'ora blu, il sole appena tramontato a nord ovest si lascia alle spalle un cielo giallo e arancio... Montagne come metafora di vita, fatica e gioia, difficoltà e bellezza ... Il sole è tramontato "scappando" ad una velocità di circa 1.200 km/h; c'è la fase dell'ora blu che arriverà tra poco, poco prima e appena dopo il tramonto c'è un rapido mutamento rosato... Mi chiedo se i soldati che abitavano questi



manufatti ormai crollati, pur nella tragica e dura situazione di una guerra di posizione, provassero lo stesso senso di meraviglia e stupore che mi assale in questo mondo essenziale dominato dall'aria fina ...".

Venerdì 27 novembre 2015
Appigli sfuggenti
incontro con Maurizio Giordani
Un alpinista che ha fatto anche la storia della parete sud della Marmolada

"In alcuni momenti della vita mi sono sentito indistruttibile, inarrestabile, per ritrovarmi poi a piangere sconcolato, disperato, mentre il mondo intero sembrava cadermi addosso, senza riparo. Mai però ho lasciato l'appiglio".



Dopo avere affrontato 60 spedizioni in tutto il mondo, aperto affascinanti itinerari sulle rocce delle Dolomiti e messo la sua firma in tre libri sulla Marmolada, la sua montagna del cuore, il roveretano Maurizio Giordani s'interroga sulla sua grande passione per l'alpinismo ancora lontana dal placarsi anche se, con il passare degli anni, gli appigli si rivelano sempre più sfuggenti. Maurizio è Guida Alpina e componente del Club Alpino Accademico Italiano. Si è dedicato a "inventare" nuovi limiti per l'alpinismo moderno, affrontando itinerari mai percorsi da altri, anzi talvolta mai neppure sognati da altri. Neppure avendo a sua disposizione un intero libro autobiografico come quello che dà il titolo alla serata, Maurizio è riuscito a raccontare il suo migliaio di ascensioni, spesso estreme, tra cui centinaia di vie nuove, in tutto il mondo. Ci parlerà di montagne, di difficili scalate, di ardite mete da raggiungere, di avventura e di esplorazione, di viaggi in luoghi remoti, di amicizia, di condivisione... di amore. Ma non solo. E del resto lunghissimo e variegato è il curriculum dell'alpinista ed esploratore trentino, uno dei nomi più importanti dell'alpinismo italiano.

Venerdì 4 dicembre 2015
XXIX serata CAI-ANA

Con la collaborazione dell'ANA di Conegliano Gruppo Città MA. "Olindo Battistuzzi"

Il tradizionale appuntamento che riunisce gli appassionati del CAI e dell'ANA coneglianese e che vuole trasmettere anche il migliore augurio per le festività natalizie è quest'anno particolarmente significativo perché entrambe le associazioni festeggiano i 90 anni di attività.



Alpi di guerra. Alpi di pace.
Incontro con Stefano Ardito
Luoghi, volti e storie della Grande Guerra sulle Alpi

Durante la Grande Guerra sul fronte alpino, dal Passo dello Stelvio alle Alpi Giulie, sono state combattute battaglie ad alta quota, tra pareti di roccia e ghiacciai, che hanno emozionato generazioni di europei. Sulle



Dolomiti, sull'Adamello, sul Pasubio, sullo Jôf di Montasio e su decine di altri massicci, i militari italiani e austro-ungarici hanno costruito sentieri di arroccamento e vie attrezzate, caserme e

fortezze, teleferiche e caverne artificiali. Cannoni e mitragliatrici sono stati issati fin sulle vette più alte. Le Alpi centrali e orientali sono diventate un grande museo all'aria aperta, percorso ogni anno da decine di migliaia di turisti, escursionisti e alpinisti. Ma esplorare trincee, bunker, musei e gallerie non basta. Per capire la tempesta che ha sconvolto tra il 1915 e il 1918 le Alpi occorre conoscere gli eventi, i loro protagonisti e le loro passioni, il mondo che li circondava. Stefano Ardito, scrittore, fotografo e conduttore di programmi televisivi, nel suo libro (Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo 2015) racconta con intensità e partecipazione alcuni episodi del conflitto, e permette agli appassionati di montagna e di storia di emozionarsi e di capire. Perché comprendere il passato serve a costruire un'Europa di pace.

Canti del Corocastel **diretto da Giorgio Susana**

Da quasi cinquant'anni il Corocastel vive la sua avventura canora, iniziata nel 1966. I canti della tradizione orale sono stati e rimangono tuttora al centro dell'interesse e della ricerca del Coro coneglianese. Concerti e rassegne (in Italia, Germania, Francia, Croazia, Svizzera, Bulgaria, Ungheria, Brasile, Rep. Ceca), incisioni discografiche (ultimo CD realizzato I colori delle voci - 2011) video, DVD ecc. hanno costellato la vita artistica del Coro, facendolo conoscere ed apprezzare per la vocalità, la capacità espressiva, la musicalità, ma anche il calore e la spontaneità, tali da coinvolgere il pubblico con intense e vibranti emozioni. Oggi il repertorio del Coro spazia dalla musica popolare e profana, alla musica sacra, pop e leggera. Numerosi sono i piazzamenti e i premi di prestigio ottenuti in Concorsi nazionali ed internazionali. Dal 2006 il Coro è diretto da Giorgio Susana, pianista, compositore e concertista (due premi come Miglior Direttore alla guida del Corocastel in due concorsi corali) Battistella collabora ancora come vicedirettore.



Durante la rassegna raccoglieremo offerte per i terremotati del Nepal, attraverso l'ONLUS "Giuliano De Marchi per il Nepal"



Chiuderà la serata un brindisi in compagnia, con gli auguri di buone feste per tutti



Si ringraziano gli sponsor della manifestazione:



La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta "a portata di mano"

Appuntamenti in Sede Sociale - **Gennaio-Maggio 2016**



Mercoledì 27 gennaio 2016 - Ore 21

PICCOLA HIMALAYA



Sergio ROSOLEN, alpinista e scialpinista di Vittorio Veneto, lancia una sfida a pochi amici fidati, quelli che crede possano accettarla: cercare l'avventura dietro la porta di casa propria. Sergio invita alcuni amici a cercare l'Himalaya tra le nostre montagne, a due passi da casa. A rispondere sono in quattro ed altrettanti sono i ritratti e le imprese filmate. Ne esce fuori qualcosa a metà strada tra un documentario ed un piccolo film sulla montagna. Un cortometraggio in cui abbandonarsi alla bellezza delle immagini a servizio di un paesaggio inedito ed affascinante, raggiungibile senza dover attraversare nessun continente...

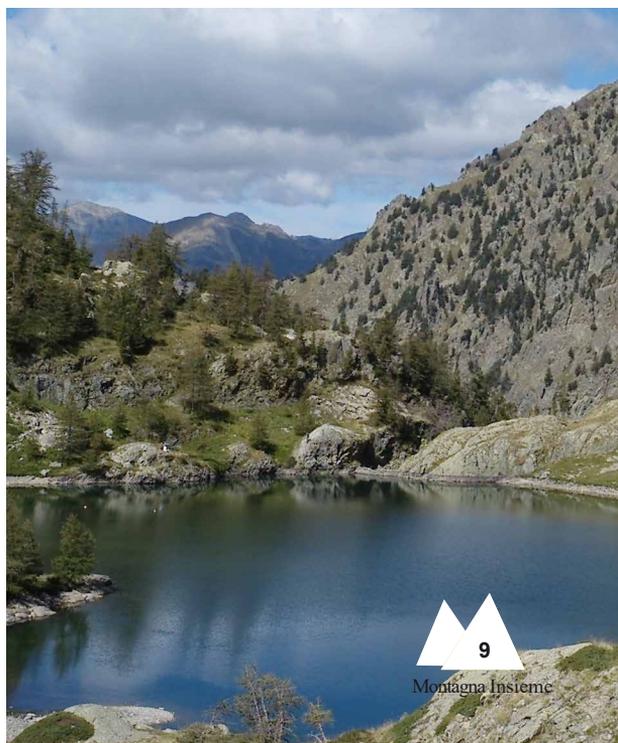
Mercoledì 3 febbraio 2016 - Ore 21

IL TREKKING DEL LUPO VIAGGIO TRA IL PARCO NATURALE DELLE ALPI MARITTIME E IL PARCO NAZIONALE DEL MERCANTOUR

Paolo Roman, socio della Sezione CAI di Conegliano, ci illustra questo anello che attraversa zone selvagge, piene di fascino e di suggestiva bellezza, toccando due parchi dove il lupo ha trovato il suo habitat ideale, fatto di boschi e pietraie, dove l'uomo può solo sentirsi piccolo piccolo.

Due ecosistemi intatti che fanno del Parco delle Alpi Marittime e del Parco del Mercantour, in Francia, un unico grande territorio dove non esistono confini se non sulla carta e il lupo ha qui il suo habitat migliore.

"Lo so che il lupo mi ha fiutato, a chilometri di distanza e ha percepito la mia presenza e so che non si avvicinerà, Lui ha paura di me, ma forse non lo sa, e la sensazione è reciproca. Sono un cacciatore sì, ma di immagini".



Mercoledì 2 marzo 2016 - Ore 21

TAMISERI E SCATOLERI CIMBRI IN CANSIGLIO NELL'800

Franco BASTIANON, socio della Sezione CAI di Conegliano, storico e ricercatore, ci presenta il suo ultimo libro «Tamiseri e Scatolèri cimbri in Cansiglio nell'800», imponente testimonianza di tutta la documentazione ufficiale intercorsa tra questa comunità e i gestori del bosco che si sono succeduti nei diversi periodi. «Ci sono voluti due anni di lavoro - spiega l'autore - per raccogliere dall'Archivio di Stato di Venezia e di Udine e da altre preziose fonti tutti i documenti che vanno dall'insediamento, nel 1798, del primo cimbro Domenico Azzalini, scatolèr di Roana (Asiago) ai primi anni del '900 quando dalla Camera di Commercio di Belluno venne decretata la fine della loro industria». Perché di industria si trattava. «I Cimbri non erano assolutamente boscaioli ma artigiani del legno. Loro abbattevano i faggi per produrre contenitori e setacci a partire da assicelle di legno di faggio ancora verde di varie lunghezze, larghezze e spessori. Una produzione che commercializzata attraverso Venezia raggiungeva la Grecia, la Turchia e l'Egitto»

Mercoledì 20 aprile 2016 - Ore 21

L'AVIFAUNA DELLE ALPI ORIENTALI

Santina CELOTTO e Guerrino MALAGOLA, sono soci e Operatori Naturalistici Culturali

(ONC) della nostra Sezione CAI di Conegliano. Si tratta di un appuntamento naturalistico orientato principalmente verso l'avifauna, cioè gli uccelli sui vari piani altitudinali e climatici della montagna con i loro habitat, l'ecologia e le scienze forestali. Avremo modo di conoscere la ricchezza di specie che si possono incontrare durante un'escursione in montagna, sapendo osservare e leggere l'ambiente.

Mercoledì 4 maggio 2016 - Ore 21

TREKKING IN MONGOLIA: ALTAI, LE MONTAGNE DEI CACCIATORI DI AQUILE.

Santina CELOTTO

La catena dei monti Altai, al confine tra Russia, Cina e Kazakistan, offre scenari affascinanti.

Cime innevate che superano i 4.000 metri, coperte da nevi e ghiacciai perenni, immense praterie che garantiscono la sopravvivenza di 2 milioni di capi di bestiame e grandi laghi dalle acque cristalline.

Da secoli questi luoghi selvaggi sono abitati da pastori nomadi che vivono nelle caratteristiche tende circolari chiamate *gher*, unico riparo dal sole cocente in estate e dal gelo siberiano in inverno.

E poi, unico luogo sulla terra, dove le aquile vengono addestrate per cacciare volpi e lupi, dai fieri nomadi Kazaki.

Un mondo severo e atavico, che per fortuna il "progresso" non ha ancora sfiorato.



PRANZO SOCIALE

domenica 22 novembre 2015 ore 13
Al ristorante "Da Brun"

Rolle di Cison di Valmarino – Via Caneve de Ronch 2



PREMIO FEDELTA' AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:

Per i 75 anni:

Mario Bressan

Per i 70 anni:

Giulietta Bareato

Per i 60 anni:

Edda Bortoluzzi

Per i 50 anni:

Duilio Farina, Giulio Schenardi, Renato Sonogo

Per i 25 anni: Francesco Besa, Gabriella Borgato, Renato Bottega, Oscar Botteon, Luigi Buriola, Achille Buso, Clara Carbone, Loris Casagrande, Angelo Da Rios, Silvia Dalle Crode, Eliana Della Torre, Eros Donadi, Adelino Donadon, Alessandro Faldon, Erminia Gava, Ghigliotti Maria Elisa, Federico Girardi, Christian Laurenti, Gianluca Laurenti, Stefano Mason, Andrea Moioli, Sara Moioli, Udino Moioli, Alessio Pagotto, Claudia Piutti, Patrizio Piva, Aldo Poles, Matteo Polo, Flavio Raminelli, Antonio Sacchetta, Alessandra Scattaglia Cartago, Simona Scattaglia Cartago, Michele Silvestrin, Evelino Tomasi, Fabio Val, Cinzia Zambon

Iscrizioni presso:

Sede CAI
Bar da Angelo di Rino Dario
fino ad esaurimento dei posti
disponibili

Quota di partecipazione:

25 euro adulti
15 euro ragazzi (fino ai 13 anni)

**Presentazione martedì 17
novembre alle ore 21 presso la
sede sociale**

**Possibilità di fare escursioni
in zona.**

**Alla fine, estrazione della
lotteria e altri divertenti giochi!**



Viti di San Mor

Abbiamo lasciato maturare sulle piante i migliori grappoli, li abbiamo aspettati e poi vendemmiati a mano per cogliere il carattere di questa terra straordinaria dove natura e spiritualità s'intrecciano. Non ci sono zuccheri aggiunti nello Spumante delle Viti di San Mor, ma una fermentazione lenta e naturale dell'uva per ritrovare qui, tra questi lussureggianti pendii protetti dal vento, dove la serenità è già meditazione, il puro senso dell'autenticità.

*Fino Zardetto
Prosecco Cozzuolo*



ZARDETTO



SAN
MOR

COZZUOLO

CAI life wolfalps

IL RITORNO DEL LUPO NELLE ALPI ORIENTALI

di Guerrino Malagola

È stato siglato da poco tra il Club Alpino Italiano e LIFE WOLFALPS un accordo di collaborazione (sito web: www.lifewolfalps.eu per chi volesse avere maggiori informazioni

sull'attività e sulle aree di intervento). Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione "LIFE+ 2007-2013 Natura e biodiversità". In breve si tratta di un accordo in base



Sezione di Camposampiero
Sezione di Conegliano
Sezione di San Vito di Cadore



foto Antonio Iannibelli

IL RITORNO DEL LUPO NELLE ALPI ORIENTALI

tre incontri organizzati dal C.A.I. per conoscerlo meglio e saperne di più

foto Antonio Iannibelli



UNA SERATA DA LUPI

Venerdì 06 NOVEMBRE 2015, SAN VITO DI CADORE-BL - ore 20.45 presso la sala G.Belli, mansarda Asilo Vecchi Corso Italia 92, interverrà la Dott.ssa SONIA CALDEROLA (Responsabile Life Wolfalps della Regione Veneto). Con il Patrocinio del Comune di San Vito di Cadore BL.

UN POMERIGGIO PARLANDO DI LUPI

Sabato 21 NOVEMBRE 2015, CONEGLIANO -TV- ore 14.30-18.30 presso la sala Parrocchiale San Rocco, Via Pittoni 1/B, vicino alla stazione FS, interverranno la Dott.ssa SONIA CALDEROLA (Responsabile Life Wolfalps della Regione Veneto), il Dott. LORENZO RIGACCI, (responsabile della gestione del Lupo in Provincia di Bologna), seguirà DIBATTITO pubblico. Con il Patrocinio della Città di Conegliano TV.

NEL MONDO DEI LUPI, l'esperienza di un appassionato con i branchi degli Appennini

Venerdì 4 DICEMBRE 2015, CAMPOSAMPIERO -PD- ore 20.45 presso la Sala Filarmonica Piazza Vittoria, interverrà ANTONIO IANNIBELLI, fotografo, scrittore ed appassionato di natura. Con il Patrocinio del comune di Camposampiero PD.



CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI CONEGLIANO -TV per info: caipredatori@gmail.com INGRESSO LIBERO

al quale il CAI è diventato a tutti gli effetti un ente sostenitore (supporter) del progetto. A tal fine il CAI darà il proprio contributo nel gruppo di lavoro internazionale che ha l'intento di organizzare una gestione coordinata della popolazione alpina di lupo, per garantire una convivenza stabile con gli abitanti locali. Il progetto prevede il monitoraggio della popolazione di lupo dell'arco alpino e l'attivazione di misure di prevenzione degli attacchi da lupo sugli animali domestici, in particolare sulle greggi di ovini, caprini ed anche bovini. Sono inoltre previste azioni per contrastare il bracconaggio e strategie di controllo dell'interazione tra lupo e cane. Altri interventi importanti consistono nella corretta comunicazione, necessaria per diffondere le conoscenze di base relative alla biologia ed etologia della specie, nonché nello sfatare false credenze e migliorare il rapporto uomo-predatori al fine di garantire la conservazione di questo importante animale sull'intero arco alpino. ...".

Come è noto all'interno del progetto Life Wolf Alps il territorio del Veneto Orientale è un' area strategica di studio e monitoraggio del lupo, ma naturalmente anche per altri due grandi carnivori: l'orso e la lince.

La presenza del lupo è già stata segnalata nel vicino territorio pordenonese nel 2013 a Clauzetto e nel 2014 nel territorio di Tramonti di Sopra. A seguito di queste presenze sono stati attivati dei monitoraggi e specifici incontri pubblici con la popolazione locale, gli addetti ai lavori e le associazioni di volontariato. Interpretando quindi le finalità e i principi direttori del progetto, la Sezione CAI di Conegliano ha deciso di farsi parte diligente e quindi di aprire una fase di condivisione e diffusione di informazioni corrette su questo predatore selvatico, in qualche modo "problematico", perché la sua presenza o futura presenza sul nostro territorio montano, potrebbe far partire fantasie allarmistiche infondate. Per questo a Conegliano è previsto un incontro pubblico sabato pomeriggio 21 novembre, secondo le modalità indicate nella locandina.

Ogni socio CAI interessato che crede di poter contribuire o voglia mettere a disposizione la propria esperienza, è pregato di contattare via e-mail il referente di zona per le Alpi Orientali:

ONCN Davide Berton caipredatori@gmail.com

Infine l'attività può essere seguita anche sul sito del CAI: www.caicsc.it



RIZZO ARREDAMENTI 1953

**Per rinnovo
esposizione
sconti fino
al 70%**

CONEGLIANO
VIA LOURDES 151
T. 0438 34362
www.rizzoarredamenti.it

**Sconto extra per i soci CAI
tutto l'anno 5% - escluse promozioni**

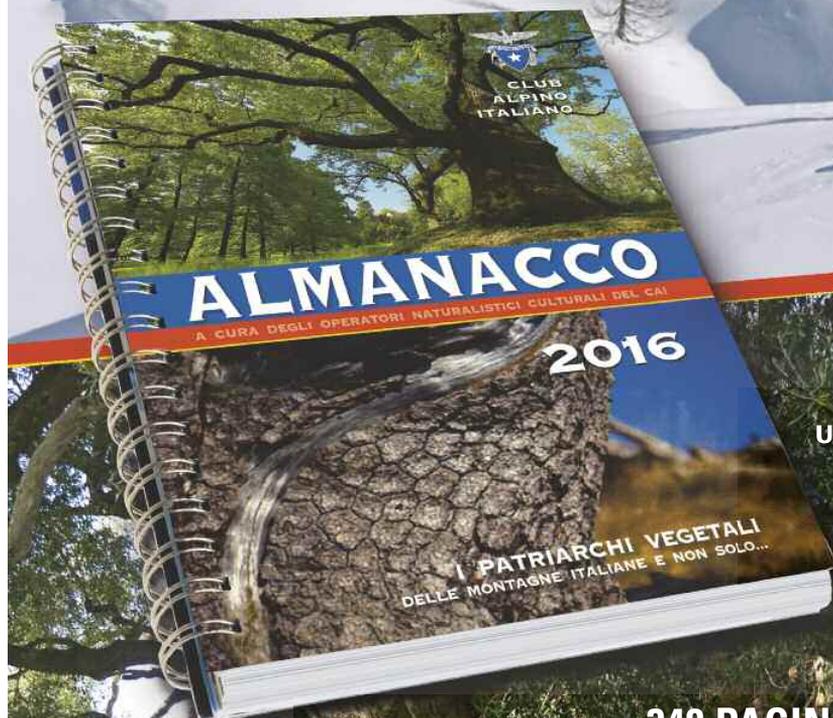


AGENDA ALMANACCO 2016



degli Operatori Naturalistici
Culturali del CSC

I PATRIARCHI VEGETALI DELLE MONTAGNE ITALIANE E NON SOLO...



A cura di

Ugo Scortegagna

Accompagnatore
di Escursionismo
Operatore Naturalistico
del CAI - GISM

**COSTO
15,00
EURO**

AI SOCI CAI SCONTO 20%

**348 PAGINE A COLORI
2° PARTE 150 SCHEDE GRANDI
DI ALBERI
24 ITINERARI ESCURSIONISTICI
3° PARTE RUBRICA
250 FOTOGRAFIE E DISEGNI**

Possibilità d'ordine al sito: www.montagnadilibri.com

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI CONEGLIANO



LA MONTAGNA, L'ALPINISMO E LA GRANDE GUERRA 1915-2015

**Ciclo di incontri in collaborazione con il
COMITATO SCIENTIFICO VENETO-FRIULANO-GIULIANO
Aprile-Maggio 2016**

**Modalità di iscrizione ed altre informazioni di dettaglio saranno rese note a partire da
gennaio 2016, sul sito www.caiconegliano.it ed anche in sede sociale.
Per informazioni: Guerrino Malagola tel. 342 7281144;
E-mail: grandeguerra2016@caiconegliano.it**

Il ricordo della Grande Guerra dovrebbe essere un momento di riflessione piuttosto che di celebrazione. Dobbiamo ricordare e onorare chi ha lasciato la vita e la gioventù in quei tragici anni, lungo un confine nebuloso e artificiale che sembra a noi un mostro della ragione, se lo guardiamo con gli occhi di oggi. L'obiettivo del ciclo di incontri nella prossima primavera 2016, presso la nostra sede CAI di Conegliano, sul tema della Grande Guerra, non è quello della celebrazione di una vittoria oramai lontana nel tempo e dai contorni tragici, quanto piuttosto quello di rendere onore alle sofferenze dei soldati di entrambe le parti, che vennero sacrificati sul fronte montano del Trentino, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Durante le nostre escursioni in alta montagna, in zone di conflitto nelle Dolomiti, ci colpisce l'opera del genio militare e soprattutto la specialità dei minatori, uomini capaci di traforare incredibili pareti di roccia per la posa di cannoni, per farne ricoveri, per costruire "strade impossibili", come la via d'arroccamento al Pasubio, detta "delle 52 gallerie". Quei soldati finirono anche per imparare a minare vette intere per farle poi saltare in aria, nell'illusione che, ferendo la montagna, si potesse dar corso diverso ai combattimenti. Molte di queste opere e di questi percorsi militari oggi sono inseriti nei sentieri del CAI e periodicamente li percorriamo durante le nostre gite sezionali. Nel completare questa breve nota sull'alpinismo e la Grande Guerra, desidero solo ricordarvi, a titolo d'esempio perché l'elenco sarebbe lungo, alcune figure che hanno permesso a tutti noi di conoscere meglio le montagne che periodicamente frequentiamo d'estate e d'inverno.



Nell'area dolomitica bisogna arrivare al 1973 con Walther Schaumann e la fondazione dell'associazione culturale "Dolomitenfreunde- Amici delle Dolomiti ", per la promozione del recupero storico delle aree della prima guerra mondiale nelle Dolomiti italiane. Schaumann, colonello dell'esercito austriaco, studioso della grande guerra, fu un pioniere nel campo della tutela e della valorizzazione delle testimonianze belliche di quel periodo sulle montagne italiane, redigendo anche una famosa collana di guide storico-escursionistiche.

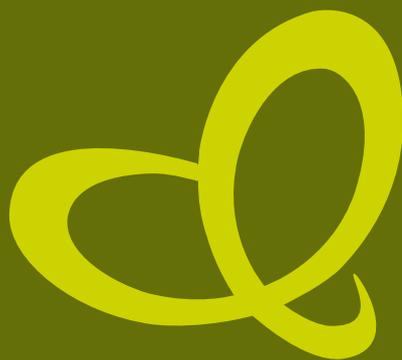
Poi, come non ricordare Angelo Dibona, considerato uno fra i migliori arrampicatori della sua epoca, alpinista e guida alpina, italiano con cittadinanza austro-ungarica, perché nato a Cortina d'Ampezzo nel 1879 e lì morto nel 1956.

Sepp Innerkofler, alpinista, guida alpina e proprietario del rifugio Drei-Zinnen (l'attuale rifugio del CAI Antonio Locatelli, ora intitolato anche a Innerkofler). Morì nel 1915, sul Monte Paterno. Aveva 50 anni e si era arruolato volontario nelle truppe austro-

ungariche.

Infine molti di noi certamente conoscono le pubblicazioni di Julius Kugy, considerato il padre dell'alpinismo moderno nelle Alpi Giulie, avendo aperto non meno di 50 vie alpinistiche assieme a guide locali. Nota è la sua ascensione al Jof di Montasio. A lui è anche intitolata la "Casa alpina Julius Kugy" a Malborghetto Valbruna (Udine) che i nostri ragazzi dell'Alpinismo Giovanile hanno frequentato questa estate. Kugy si arruolò a 57 anni nell'esercito austro-ungarico, come ufficiale consulente alpino per le sue conoscenze alpinistiche e geografiche. Era nato a Gorizia e morì a Trieste. L'alpinismo non conosceva confini, erano tutti uomini legati ai valori della montagna come il CAI vuole continuare ad essere interprete. Il ciclo di conferenze sarà aperto a tutti i Soci CAI e viene svolto nell'ambito delle iniziative volte a far conoscere personaggi, luoghi ed eventi della Grande Guerra.

Guerrino Malagola



naturasi

bio per vocazione

arietele



Scuola di Sci-Alpinismo "Monte Messer"

di Lorenzo Donadi

Nel corso della stagione 2014-2015 la Scuola di Sci-alpinismo "Monte Messer" ha effettuato il consueto corso base (S.A.1) indicato per coloro che si accingono a intraprendere la disciplina dello sci-alpinismo. Ben 23 i partecipanti che hanno portato a termine questa prova con entusiasmo. Ciò è di stimolo per gli istruttori. Anche quest'anno abbiamo dovuto fare delle variazioni rispetto al programma a causa delle condizioni della neve, in funzione della sicurezza. Vediamo ormai che ogni anno è una storia a sé e questo sicuramente è una conseguenza dei cambiamenti climatici. Gli istruttori hanno continuato a svolgere la propria attività individuale e presso la propria sezione; quelli di Conegliano si sono impegnati per portare avanti il progetto "Montagna Amica e Sicura", coinvolgendo i partecipanti alle gite a rendersi più responsabili nella preparazione e conduzione delle stesse. Hanno pure organizzato serate divulgative e uscite pratiche, con una buona partecipazione. Sarebbe

auspicabile che coloro che frequentano la montagna in ambiente innevato approfittassero di questa opportunità; sia per avere informazioni utili per la sicurezza, sia per conoscenza culturale, ma anche per una dimostrazione di riconoscenza nei confronti di coloro che si impegnano in questo progetto.

È giusto che anche loro abbiano la soddisfazione di vedere gente interessata, dato che si mettono a disposizione di tutti i soci. Per il 2016 sono previsti due corsi: l'S.A1 nei mesi di febbraio-marzo e l'S.A2 nei mesi di marzo-aprile; confidiamo in una buona presenza di partecipanti, nella speranza che ci sia sempre qualcuno che continui con passione a trasmettere questa affascinante attività di montagna. Le informazioni sui programmi si possono avere presso le rispettive sedi di: Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto, sul sito di ogni sezione e sul sito della scuola: www.scuolamesser.it.



Discesa dal Monte Taè (gita del 3 marzo 2014)

Sci-Alpinismo

L'attività sezionale 2014-2015

di Luciano Trentin

La scorsa stagione non è stata delle migliori dal punto di vista dell'innevamento. Infatti abbiamo dovuto sostituire alcune delle gite in programma con altre per trovare con neve sufficiente; altre sono state annullate per le condizioni meteo avverse.

Ci eravamo preparati alla stagione invernale con le serate in sede, per finire con la prova pratica dell'ARTVA al Rifugio Citta di Fiume. Qui la partecipazione è stata buona, ma non ottima come auspicabile: tutti dovrebbero partecipare per poter essere preparati ed efficienti in caso di necessità.

Secondo il programma la stagione sciistica doveva cominciare con il Fravort, ma per la mancanza di neve abbiamo optato per Juribrutto. Avrebbe dovuto seguire Rocca di Campo, ma anche questa è stata sostituita recuperando il Fravort. Anche il Cesen in notturna è stato sostituito con il Nevegal....sembrava un puzzle!

Poi il programma è stato rispettato per alcune gite,

ma per finire con altre sostituzioni e con la cancellazione del Gran Paradiso; insomma non è stata una gran stagione metereologica.

Per la prossima stagione abbiamo stilato un programma che prevede prima le serate di preparazione "valanghe-ARTVA-conduzione gita", poi la prova pratica ARTVA, che spero vedrà una consistente partecipazione di tutti gli appassionati della montagna invernale.

Quindi partiremo per le nostre gite presentate in questo notiziario. Speriamo di avervi soddisfatto nelle scelte; comunque sono sempre ben accette le critiche costruttive.

Ci troviamo in sede il mercoledì per la presentazione delle gite, per vedere qualche foto e per fare quattro chiacchiere.

Ciao a tutti e buone sciatae.



**Aiutaci...ad aiutare?
Donna il **5x1000...****

Grazie!

**...sulla prossima dichiarazione dei redditi
ricorda il codice fiscale **93025610259****

La magia dell'acqua

Mostra fotografica 2015

dal 28 novembre al 27 dicembre

presso il GARAGE

in corso Vittorio Emanuele

Inaugurazione

sabato 28/11 ore 17.00

Giorni ed orari di apertura:

sabato e domenica dalle ore 10 alle ore 12

e dalle ore 15 alle ore 19:30

Con il patrocinio del Comune di Conegliano



ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SEZIONE
Elezione del nuovo Consiglio Direttivo
e dei Revisori dei Conti
per il triennio 2016-2018

Venerdì 25 marzo 2016
Ore 21 Sede Sociale

Prima convocazione giovedì 24 marzo 2016 – Ore 10

Si invitano i Soci interessati a proporre la propria candidatura
al Presidente e agli altri componenti del Consiglio Direttivo uscente.

La nordovest del Cimon di Palantina

Vazzoler, Alvazzi Del Frate ed una parete per pochi ardimentosi

di Diego Della Giustina

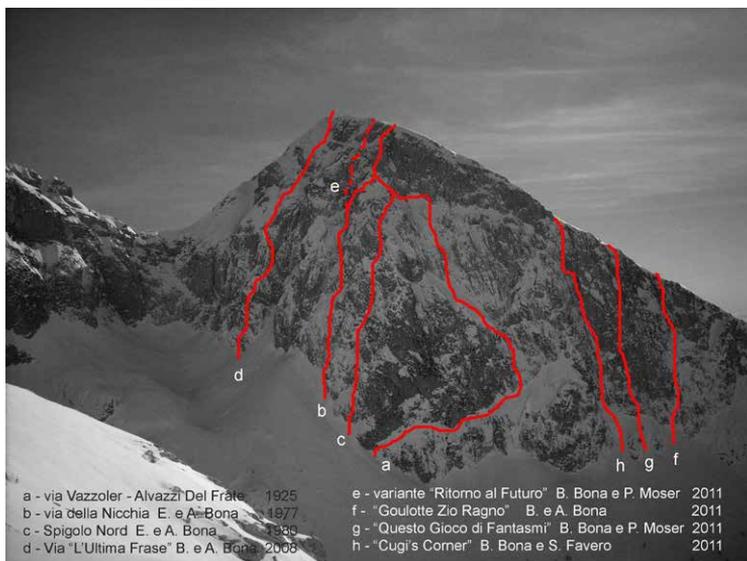
Se c'è una montagna, forse la più nota delle Alpi, che spesso viene utilizzata per descrivere le altre cime che le assomigliano, più di qualcuno non si stupirebbe a sentir parlare del Cimon di Palantina come del Cervino dell'Alpago. Da quelle parti appare come una piramide, con uno scivolo a pendenza regolare che digrada verso su-

pendii e anfratti ricoperti di erba, la salita della parete in condizioni estive avrebbe sicuramente una maggiore attrattiva. Se il raro *Geranium argenteum*, abbarbicato su quelle crode, è uno spettacolo unico, ciò non basta a considerare pienamente accettabili i rischi di una salita che tuttavia ha già novant'anni di storia e ha visto poche cordate cimentarsi con essa.

Stupisce considerare che la prima salita della parete fu opera di due alpinisti provenienti da Conegliano. Erano il ventiduenne Mario Vazzoler, uno dei fondatori della nostra sezione CAI, e il trentacinquenne Alessio Alvazzi Del Frate, alpinista piemontese che oltre a testimoniare la nascita della sezione coneglianese nel 1925 con l'iscrizione all'albo dei soci, era già tesserato CAI di Aosta. E aveva alle spalle la prima traversata in solitaria del Cervino.

Alessio Alvazzi è stato anche un grande magistrato, un valente fotografo e ritrattista nonché un delicato poeta in dialetto piemontese. Della sua vita si può leggere il libro "Honeste vivere" che descrive bene anche il suo credo: "A l'é na regolëtta cita cita, ma peul santifiché tuta toa vita".

Di Mario Vazzoler sappiamo già parecchio, si può comunque rileggere il ricordo del nipote Francesco La Grassa nel numero 38 del notiziario "Montagna Insieme". "... da piccolo Mario era un vero terremoto, ma di animo buonissimo e generoso. La sua specialità era di "sparire" anche per lunghe ore, animato dal suo spirito avventuroso e dalla volontà che era in lui di vivere e conoscere. Una volta che era giunto il circo equestre a Conegliano, fu visto passare in centro con il corteo del circo, montato sopra un elefante. Per questo, dalla famiglia e dagli amici, fu soprannominato "Sparissi", soprannome che poi usò per firmare gli articoli che scriveva per le riviste del CAI". Sicuramente i più conoscono Mario Vazzoler solo indirettamente, grazie al fatto che



a - via Vazzoler - Alvazzi Del Frate 1925
b - via della Nicchia E. e A. Bona 1977
c - Spigolo Nord E. e A. Bona 1989
d - Via "L'Ultima Frase" B. e A. Bona 2008

e - variante "Ritorno al Futuro" B. Bona e P. Moser 2011
f - "Goulotte Zio Ragno" B. e A. Bona 2011
g - "Questo Gioco di Fantasm" B. Bona e P. Moser 2011
h - "Cugi's Corner" B. Bona e S. Favero 2011

dovest e che costituisce una discesa ambita per gli scialpinisti. A nordest una cresta affilata collega la sua vetta al Cimon del Cavallo. Verso sudest assieme al Monte Colombera e al Cimon dei Furlani, le due cime racchiudono la solitaria Val Sughet. È verso nord però che il Cimon di Palantina (2.190 m) presenta il suo aspetto più severo, con una oscura parete di 400 metri di altezza.

Nei mesi invernali, quando le tempeste di neve lasciano il loro segno, la parete nordovest si presenta incrostata di bianco e lascia immaginare direttrici di salita che rimandano con il pensiero ad itinerari su cime ben più blasonate.

Se non fosse per la quota modesta e per gli infidi



nel 1929 gli è stato dedicato il rifugio sul Col Negro di Pelsa, a seguito dell'incidente stradale che se lo portò via, nel 1927.

Nel numero di giugno del 1926 della "Rivista del Club Alpino Italiano", Alessio Alvazzi Del Frate racconta la prima ascensione del Cimon di Palantina in un articolo, "Alba di sezione", che riserva una lunga introduzione alla nascita del CAI di Conegliano. Con una prosa degna di un letterato, che a volte appare un po' ampollosa e irriverente, ma anche ironica, l'autore riesce a calamitare il lettore per il successivo racconto semiserio, della loro salita.

I colli del coneglianese "... troppo verdi e dilettoni e feraci appaiono per suscitare immagini di scalate che non sian quelle delle vendemmiatrici canore". "Bisognava adunque sentirsi nel petto, come gli ardenti neofiti, la fiaccola della fede per pensar di concepire e in Conegliano mettere al mondo, una Sezione del C.A.I. Ma la fede ci fu". E ancora "Ma, ahimè, la Sezione non ha casa ancora. Come gli scapoli inveterati e i mariti senza famiglia o, più crudamente e più veratamente, come tutte le Società povere in canna essa, a sua sede, ha dovuto scegliere un caffè. Penoso ripiego".

L'Alvazzi pare faticare a trovare qualche ardimiento alpino tra quei primi 125 iscritti alla sezione CAI di Conegliano. Tuttavia "... prima ancor della casa, taluno della nuova Sezione si preoccupava della ricerca di un monte. Un monte che ... potesse un giorno diventare la prima palestra di quegli arrampicatori che ogni Sezione la quale voglia avvenire deve saper esprimere dal suo seno. Il monte fu trovato." Era proprio il Cervino dell'Alpago!

Mario Vazzoler viene definito come "... uno, e forse il

primo, degli ardenti neofiti..." che gli "... aveva bisbigliato un giorno di tal Cimon di Palantina ... una parete vergine, più di un tentativo fallito ...". Quella tra loro, dice Alessio Alvazzi, fu una facile intesa. Ecco quindi il primo approccio alla parete del luglio 1925. "Scopo nostro ufficiale erasi quello di una ricognizione ... ma ognuno di noi ben sapeva che nella mente dell'altro correvano peccaminosi pensieri di battaglia immediata e, si capisce, di conseguente vittoria. Invece fu un bellissimo fiasco". "... ben più dell'aspetto della parete, severa e un po' arcigna nella chiusa ombra del Nord, ci preoccupavano certe vaste chiazze erbose, inevitabili, certamente assai erte, ertissime anzi...".

Non deve quindi stupire se coloro che possono essere definiti i veri custodi della parete, i fratelli alpago Ettore e Alvio Bona con il figlio Barry, consigliano ancora l'uso delle piccozze da ghiaccio per meglio ancorarsi alle loppe erbose durante le salite della via.

Ettore e Alvio, con Roberto Fullin, furono i primi salitori invernali della parete nel dicembre del 1977, per quella che era già da oltre 50 anni, la via Alvazzi-Vazzoler. I due fratelli avevano già aperto, poco più di un mese prima, sulla stessa parete, un itinerario di maggiore difficoltà, la "Via della nicchia" (IV grado con un passaggio di VI, probabilmente il primo della zona). E poi nel febbraio 1980, aprirono in salita invernale anche lo Spigolo Nord, una via di V grado. L'esperienza delle precedenti salite e la più attraente ambientazione invernale della parete, li avevano probabilmente convinti a patire il freddo piuttosto che l'instabilità delle ertissime chiazze erbose.

Ma torniamo ai primi salitori. "... come ci trovammo, forti solo delle nostre unghie, su quel declivio erboso inclinatissimo ... fu giocoforza abbandonare ... noi andavamo concordi giurando che su di là nessuno ci avrebbe più visti mai. Proponevamo di estendere a tutta la zona, ma sì, anche alla parete del Cimon di Palantina, il nome ignobile di quella Cima delle Vacche che si levava davanti a noi pigra e sgarbata". Ma Alessio e Mario si lasciavano trascinare dalle emozioni del momento andando ad ingiuriare, respinti, il non raggiunto oggetto del loro amore. "La corda era stata appena disciolta e riposta ... che come vecchie volpi deluse ristemmo un istante a guardare anche una volta all'uva non matura del monte non raggiunto". Si convinsero quindi che lassù li avrebbe aspettati una lotta ben degna.

Ci fu una successiva esplorazione solitaria della parete, probabilmente di Alessio (anche se nel racconto volutamente il protagonista viene omissso). La perlustrazione avvenne con scarpe ferrate e una piccozza tra le mani, di quelle che un tempo si usavano per scavare scalini e appigli su neve e ghiaccio.

cio, ma che quel giorno fu utilizzata per gradinare sulle ertissime chiazze erbose della montagna. Il risultato fu lo scoprire che grossomodo a metà del tratto erboso, un canalino roccioso si incuneava sulla parete che pareva quindi finalmente ergersi veramente bella. "... la volpe aveva fatto un passo più innanzi e l'uva stava ormai decisamente maturando". Possiamo ipotizzare che l'Alvazzi faticasse a celare il suo apprezzamento dei prodotti vitivinicoli delle colline coneglianesi, dopo averne osservato con ironico disprezzo i modesti rilievi. Tant'è che cercava ora l'uva matura sull'arditissima parete del Cimon di Palantina.

Neanche a farlo apposta la maturazione fu settembrina! Ed ecco comparire anche il paragone con ben più alti e blasonati monti. "...sotto il nevischio prima, e poi sotto una nevicata incurante del calendario e così fitta e trasformatrice ... io ebbi a chiedermi se non mi trovassi su questo o quel gigante del mio Piemonte lontano".

"Vazzoler e io ... vincemmo per ostinazione". Era il 13 settembre 1925 e la Sezione di Conegliano quel giorno era in gita sociale proprio sul Monte Cavallo. Mario e Alessio si erano attardati per ben tre ore nei tentativi di una apertura diretta della via, per evitare l'infida fascia erbosa iniziale. "Si dovè ritornare ai noti pascoli, masticando amara tra i denti la popolare verità della via vecchia lasciata per la nuova". Il primo tratto fu percorso velocemente, grazie alla conoscenza dell'itinerario e ai gradini già precedentemente intagliati. E poi via, su per i tratti finalmente rocciosi che l'Alvazzi dichiara apertamente di non ricordare più di tanto nella loro sequenza per una possibile descrizione minuziosa. "... così, al ritorno dalla salita, sia questa stata una sconfitta o una vittoria, la mia mente riesce di rado a fissarsi in questo e in quel punto, a rivivere, a ridire il particolare". "... non credo di essere il solo a desiderare che di un monte tutto non sia detto... togliete al salitore l'ansia squisita della scoperta della via, e gli avrete tolta una cospicua fonte di godimento che dà una salita sull'Alpi. È nella rude bisogna della strada che, non si sa e non si deve trovare, che si affina principalmente, come la lama al contatto della durissima pietra, l'esperienza dello scalatore di monti". Ce ne sarebbe a sufficienza per rinfocolare il dibattito sull'essenza dell'alpinismo e sul diverso valore delle salite, siano esse effettuate con lo spirito di esplorazione dei primi salitori, piuttosto che con quello dell'emulazione o del puro divertimento, minimizzando i rischi.

Alessio e Mario escono dalla via provati, probabilmente anche a causa delle condizioni meteoro divenute proibitive. Sentono fortissimo il sapore della conquista, forse perché tanto agognata. Non osano ricordare il numero di ore trascorse

in parete e se ne vergognano un po', ma ipotizzano che i ripetitori possano salire in sole tre ore. E, udite udite, tornano a ripetere la via per ben due volte! Con modestia ebbero quindi a dire: "... ci toccò scendere dal primo lirismo ai toni minori" augurandosi tuttavia che "alla buona palestra della Palantina convenga che tutti i validi della nuova Sezione si provino... per far gustare fino all'ebbrezza questa nostra sublime inutilità del salire". Nella Guida dei Monti d'Italia di Antonio e Camillo Berti, la relazione della via Alvazzi-Vazzoler parla di una salita di quattro ore, per 400 metri di dislivello, con difficoltà di III grado, su roccia spesso coperta d'erba e di muschio.

Tra coloro che, in sezione CAI a Conegliano, furono attratti dalla salita di Vazzoler ed Alvazzi, vanno ricordati Paolo Breda e Andrea Pillon che nel 60° anniversario della prima salita, si cimentarono con una sua ripetizione avventurosa.

Se la via di Alvazzi e Vazzoler fu la prima ad essere percorsa sulla parete nordovest, abbiamo visto che passò mezzo secolo prima che i fratelli Bona si decidessero ad aprire altri nuovi itinerari su quei dirupi. E poi? Passò ancora il tempo di una generazione, fino a quando Barry Bona, il figlio di Alvio, si avventurò a più riprese, sia con il padre, sia con la giovane guida



alpina trentina Peter Moser, sulla parete ghiacciata del Cimon di Palantina, sfruttando al meglio la tecnica della piolet traction per poter innalzare il livello tecnico delle salite anche tra le montagne di casa. Nel marzo 2008 Barry e Alvio aprono la via "Ultima frase", sul versante nordest. Si tratta di una direttissima alla vetta realizzata di puro istinto, senza preparativi. E come se non bastasse in piene condizioni invernali. "Siamo saliti lo stesso malgrado il brutto tempo, subendo scariche di neve e cattiverie delle peggiori, riscontrando una scalata difficilmente godibile e pericolosa su rocce e neve non adeguatamente consolidate dal gelo".

Nel gennaio 2011, dopo aver ripetuto la "Via della nicchia", con l'apertura della variante di uscita denominata "Ritorno al futuro", Barry e Peter realizzano in parete una nuova via estrema di misto moderno, "Questo gioco di fantasmi". Si tratta di una di quelle linee effimere di salita, non sempre percorribili poiché richiedono che la neve e il ghiaccio si insinuino e si consolidino in modo opportuno tra le pieghe delle pareti, formando le cosiddette goulottes. Linee fantasma, appunto, che compaiono e scompaiono a seconda delle condizioni meteo. Ma sul Cimon di Palantina, a volte, sotto lo strato di ghiaccio c'è di nuovo l'erba e il muschio. E allora i giovani alpinisti si inventano un nuovo modo per utilizzare un moderno strumento di assicurazione, l'ice-hooks. Si tratta di un gancio metallico che assomiglia molto alla becca di una piccozza tecnica moderna che normalmente si infila nel ghiaccio, ma sul Cimon va anche ad ancorarsi nell'erba sottostante. Un aggeggo che costituisce una protezione veloce per salire con quel minimo di sicurezza che imprese del genere esigono. E così Barry e Peter possono completare una nuova salita "...nel nostro piccolo mondo raccolto in questa valle per noi magica ... trova la conclusione delle aspirazioni più alte nelle cose più sfuggenti e

precarie che solo i sogni possono eguagliare".

Ma solo pochi giorni prima Barry era stato in parete anche con il padre Alvio. "In quei giorni la montagna di casa aveva qualcosa di meraviglioso: miriadi di colate di ghiaccio rigavano la parete grigia, tappezzata da ciuffi d'erba. I sogni erano diventati realtà anche per mio padre, legato al Cimon di Palantina in maniera viscerale. Le piogge, in concomitanza con le nevicate e le gelate avevano realizzato la difficile opera. Assieme a mio padre... La Goulotte Zio Ragnò ci regala l'emozione di ritrovarsi a pochi passi da casa a compiere gesti usuali sulle grandi pareti nord delle Alpi."

Barry, non pago di quella straordinaria stagione, a marzo 2011 con il cugino Simone, apre la via "Cugi's corner". "Offre alcuni tratti molto ripidi e aleatori, la linea logica del diedro è chiusa in alto da uno strapiombo friabile, sopra il quale abbiamo incontrato 40 metri di ghiaccio e neve pressata molto ripidi e precari, una cosa impressionante e intensamente condivisa con mio cugino come fosse uno dei giochi con cui ci divertivamo da piccoli."

Chissà come potrebbero commentare queste nuove salite moderne al Cimon di Palantina, i pionieri Mario Vazzoler e Alessio Alvazzi Del Frate, se ne avessero la possibilità. L'Alvazzi potrebbe uscirne ironicamente riscontrando che dopo la parentesi del 1925, quella parete da ardentosi è stata solo pane per pochi, e per giunta non provenienti dalla pianura. Sicuramente da entrambi arriverebbe un commento di ammirazione per la famiglia alpagota dei Bona. Con un pizzico di orgoglio e di soddisfazione potrebbero osservare che dopo la salita del 1925 sono stati proprio loro a rianimare la parete e a valorizzarne i primi salitori.

Abbiamo ospitato Alvio e Barry Bona il 7 ottobre 2015, per rievocare i 90 anni dalla salita del 1925. Ci hanno raccontato come una montagna, tanto più se è di casa, può appassionare, può stregarti fino al punto di farti rinunciare a salite più gradevoli e sicure per ripercorrere le orme dei pionieri. Fino a sognare e realizzare l'apertura di nuovi itinerari, anche di alta difficoltà, dove il rischio è sempre presente e l'avventura è spesso di natura psicologica. Chi non era presente a Conegliano sappia che potrà incontrarli anche a Vittorio Veneto nel mese di febbraio 2016, in occasione di una nuova serata, questa volta organizzata dagli amici della locale sezione CAI.

Fonti: La rivista del Club Alpino Italiano, Montagna Insieme, www.planet-mountain.it, www.altitudini.it.



Via Alvazzi-Vazzoler (foto Barry Bona)

Abbiamo grattato la neve con le mani

di Paolo Breda

Erano macchie di neve resistenti fino ad agosto, quindi neve dura ed ingiallita, ricoperta dagli escrementi delle pecore che si spingevano a pascolare sui pendii meridionali del Cimon di Palantina fin sulla sua cima.

La sete era troppa, l'acqua in quella torrida giornata di agosto si era esaurita ore prima e la bocca era riarisa dal caldo, ma soprattutto dall'emozione e dalla tensione di quella scalata, la prima via di roccia della mia vita.

Grattando, ad un certo punto ci è sembrato che la neve fosse meno gialla e con buona pace dei nostri anticorpi l'abbiamo ritenuta "potabile".

Con il martello abbiamo staccato dei piccoli blocchi che ora tenevamo in mano e raschiavamo con i denti, seduti in cerchio sulla cima, guardandoci negli occhi finalmente sorridenti.

Ci eravamo giusto abbracciati poco prima, raggiunta la vetta, ormai fuori dal pericolo.

Era l'agosto del 1985.

Due anni prima erano morti in montagna Carlo, Aldo ed Andrea (*Canciani, Fava e Daccò, caduti sullo Spigolo del Velo, n.d.r.*), amici della nostra compagnia. Frequentavo già la montagna, ma non arrampicavo. La loro passione mi è quasi piombata addosso come un'eredità.

L'anno successivo il corso roccia con Soro Dorotei. Poi, finito il corso, bisogna trovare il coraggio di portarsi ai piedi di una parete, guardare in su, legarsi, partire. Non sono mai stato un arrampicatore di faleisie. Il mio spirito è proteso verso una cima.

Arrampicare è poi un matrimonio, devi trovare il compagno giusto, a cui legare la tua vita tramite una corda, con cui ti capisci anche quando hai aggirato lo spigolo ed il vento porta via la voce. Andrea Pillon, conosciuto ai corsi di scialpinismo, si fida, e io mi fido di lui.

Quell'agosto la mia compagna Monica, speleologa, aveva in consegna per una settimana il Rifugio Semenza, all'epoca autogestito dalla sezione CAI di Vittorio Veneto. Nelle sere passate sulla terrazza del rifugio a guardare la valle, l'occhio non poteva non essere attratto dalla piramide quasi perfetta della parete ovest del Cimon di Palantina. Per noi era il Cervino della valle. Sfogliando la guida scopriamo un itinerario su quella parete, salito 60 anni prima, con difficoltà alla nostra portata.

Nella vita ho sempre buttato il cuore oltre

l'ostacolo e così fu anche quella volta.

Organizzato il tutto con Andrea e Monica, che sarebbe stata la terza della cordata, abbiamo lasciato il rifugio in buone mani e quindi raggiunto la base della parete all'alba di una calda giornata.

Guardavamo il muro di roccia che ci sembrava infinito ai nostri occhi inesperti, ma in breve ci raggiunse un individuo che oggi chiameremmo il "motivatore". Era un pastore che battendo il suo bastone sulla roccia, ci dimostrava quanto fosse friabile.

"ma dove 'ndè, se mati, nesun va su de qua, vien do' tut..."

Sordi agli ammonimenti del saggio pastore, abbiamo attaccato.

Se penso oggi alla tecnica mi vien da sorridere. Procedevamo "a bruco". Il primo percorreva la lunghezza di corda, attrezzava la sosta, recuperava il secondo che ancora faceva ripartire il primo. Mentre questi attrezzava la sosta successiva, il secondo recuperava Monica.

Uno sfinimento.

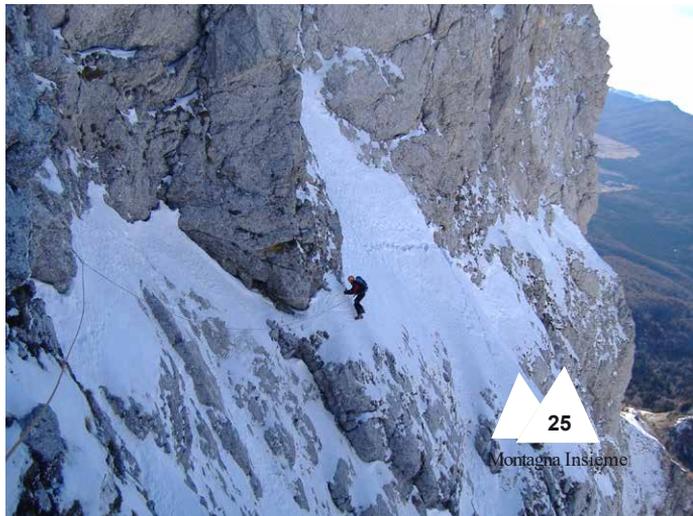
Eravamo dei polli inesperti, ogni protezione intermedia e ogni sosta erano un lavoro di ingegneria. Non avevamo né nuts né friends, solo chiodi e con quelli ci siamo assicurati.

Per la valle, al suono delle nostre martellate, quella doveva essere una giornata di lavori in corso.

Roccia, come già detto, in più punti friabile, a metà parete una grotta dalla quale viene fuori un vento gelido e nel complesso tanta avventura.

Otto ore di parete, quante se ne potrebbero dedicare ad una Big Wall e non ad una via di circa 400 metri.

È stata però la nostra prima volta e come ogni prima volta è quella che poi ti ricorderai per tutta la vita.



ICELAND 15

Un trek solitario di 800 chilometri nei deserti dell'Islanda

di Mattia Vettorello

Le luci si accesero.
Le hostess si alzarono.
La spia delle cinture si riaccese.
Le manovre di atterraggio iniziarono.
Era ora di atterrare.

Keflavik. 31 Luglio 2015.

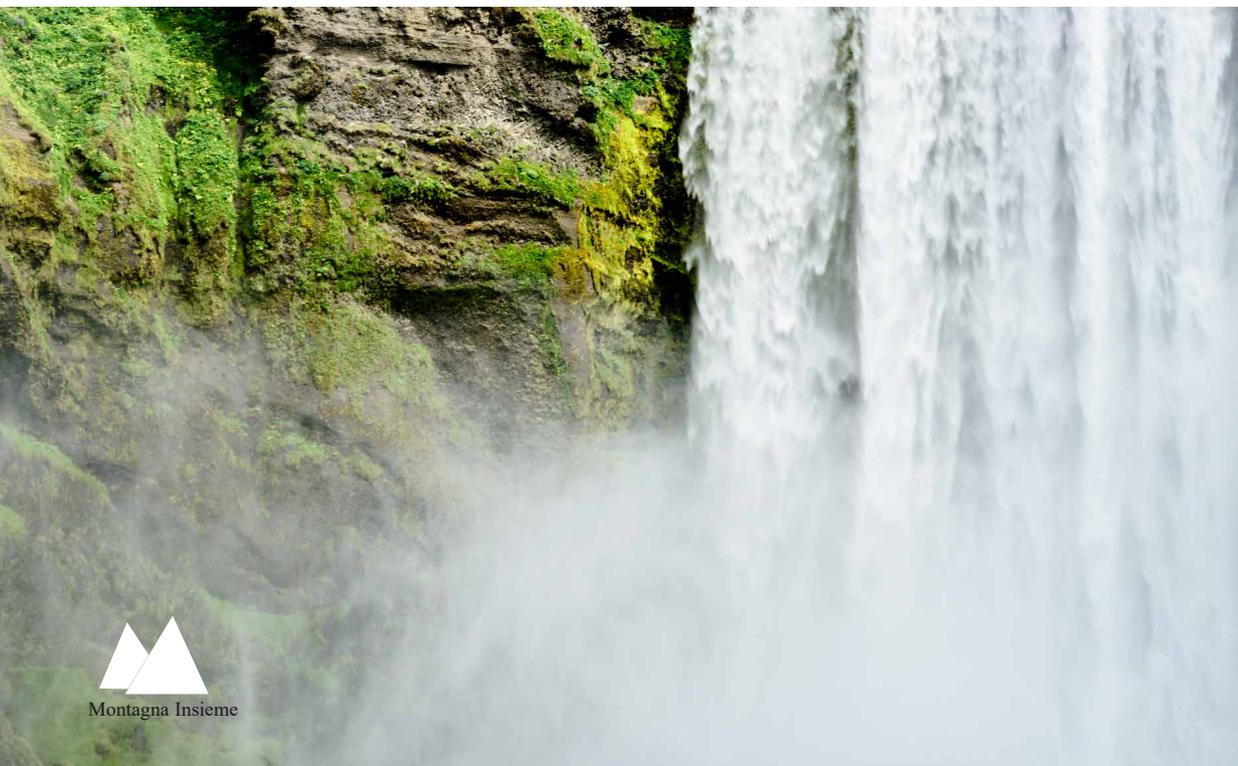
Il sole si nascondeva dietro la linea dell'orizzonte lasciando solo una luce rossastra dipingere per l'ultima volta il cielo. Le luci interne all'aereo si riflettevano sugli oblò annullando quella danza di colori. L'aereo scese di quota e dopo quattro ore di volo atterrai all'aeroporto internazionale di Keflavik, ad un'ora di bus dalla capitale Reykjavik. Era la mezzanotte del 31 Luglio e l'aria islandese era fresca e frizzante, e la fioca luce le faceva da contorno. Quasi non mi rendevo conto che era l'una e mezza quando arrivai a Reykjavik, se non per il fatto che avevo appena cambiato l'ora del mio orologio. Due ore indietro dal fuso italiano. L'Islanda, oltre ad essere ai confini col

circolo artico, si trova ad ovest del meridiano 0, Greenwich.

"Troppa neve, questa è stata fino ad ora un'estate fredda" sono state le parole di benvenuto all'ostello della gioventù situato a Reykjavik. Così durante la notte dovetti risistemare l'attrezzatura che avevo ben organizzato come un tetris all'interno degli zaini. Concedendomi solo due ore di sonno prima di prendere il bus che mi avrebbe portato in stazione autobus BSI (stazione autobus della compagnia Reykjavik Excursions).

Nel frattempo fui costretto a lasciare nel luggage store il carretto, a causa della grossa presenza di neve che avrei incontrato durante il percorso.

Alle 8 della mattina presi il bus che mi portò a Skogafoss ("foss" in Islandese significa "cascata"). Localizzata a circa 4 ore sulla costa sud dalla capitale (GPS N63° 31' 54.500" W19° 30' 43.187"). La ca-



scata per me raffigura l'acqua e da lì iniziò Iceland 15: 800 km in Islanda in solitaria ed in autosufficienza, in mezzo alla natura, per arrivare poi a Landmannalaugar, "la terra dell'uomo".

Subito mi accorsi che l'attività turistica in Islanda era molto intensa, cosa per me poco piacevole, al che definii subito una tipologia di turista - il Turista Avido - ovvero quello che vuole per sé tutto il panorama fregandosene delle altre persone che vorrebbero ammirare quel fantastico regalo della natura. Immediatamente mi misi in marcia verso la mia prima tappa, Fimmvörðuháls Pass a 1000m s.l.m.

Il primo giorno si concluse con una carbonara liofilizzata che non riuscii neanche a finire per colpa della stanchezza. Talmente stanco che mi addormentai subito, e al dubbio pre-partenza "ma ci sarà sempre la luce, riuscirai a dormire?" fu subito data una risposta.

Agosto iniziò con un sole e un cielo azzurro che avvolgevano i vulcani circostanti, Eyjafjallajökull e Myrdalsjökull. La neve era ovunque abbondante e imbiancava tutto il panorama. Ma verso le 10 circa il bianco era ovunque: neve, nebbia, neve, nebbia, quasi da non vedere oltre la punta del proprio naso. Fortunatamente questa sensazione di disorientamento durò poco perché le nuvole continuarono ad alzarsi lasciandomi riprendere il percorso verso Landmannalaugar. Arrivai tra le colline color pastello di Landmannalaugar dopo tre giorni di cammino intenso. Il tragitto presentò diversi suoli sul quale camminare, quasi da allenamento per quello che avrei trovato nei giorni seguenti dove le cose si sarebbero fatte più dure.

Roccia. Neve. Fango. Erba. Muschio. Lava. Ghiaccio. Sassi. Guadi.

Salutai la Terra dell'Uomo (traduzione di Landmannalaugar) e i suoi splendidi colori dandole appuntamento a fine mese quando sarei ritornato completando il percorso. Sapevo che stavo salutandoli anche il turismo, lasciandomi alle spalle persone e macchine per addentrarmi nel deserto dove solitudine e natura mi avrebbero tenuto compagnia.

La sensazione di essere solo non mi ha mai sopraffatto, anzi molte volte mi permetteva di riflettere, di conoscere me stesso e anche di rilassarmi. Ogni sera preparavo la tenda e cucinavo la mia cena (non



era proprio una cena, era il pasto del giorno) e poi mi infilavo nel sacco a pelo. Quest'ultimo, luogo di conforto e riposo. Nel deserto incontrai vento e conseguentemente tempesta di sabbia che ti rallentano e ti sfiniscono; ecco che quando terminai la giornata ed entrai nella mia casa - la tenda in quei giorni si è rivelata veramente una dimora - cercavo anche solo mentalmente un luogo caldo che mi potesse riparare dalle intemperie. Personalmente mi piaceva molto quando fuori pioveva ed Eolo soffiava con forza. Mi piaceva sentire le gocce d'acqua che cadevano e cambiavano intensità.

Da Landmannalaugar ad Askja, per due settimane, queste erano le mie giornate: mi svegliavo verso le 6 della mattina e facevo un po' di stretching, poi una piccola colazione - speck, formaggio o semi di soia, o gel energetico - smontavo la tenda che erano le 8/9 e iniziavo a camminare circondato da questi panorami in tonalità di grigi, quasi mi avessero catapultato nel mondo del Signore degli Anelli. Paesaggisticamente non era neanche monotono, anzi l'Islanda cambia abito ogni 10km, ma in queste zone c'era un minimo comun denominatore: l'ambiente era cupo, scuro. In più c'era questa tempesta di sabbia che moralmente mi abbatteva.

Però qua e là spuntava del verde. Raramente. Molto raramente. Furono giornate dure ed intense, tanto da arrivare ad essere completamente scarico a livello mentale. Il 12 agosto mi fermai un giorno intero a recuperare le forze ed energie per affrontare l'altra parte di deserto, nella quale sapevo che avrei incontrato gli stessi ostacoli. Ma questi non erano più novità interessanti come potevano essere prima, finché non passai per Holuhraun dove nello scorso febbraio si è chiusa una breccia vulcanica apertasi nel Novembre del 2014. Ammirai la nuova lava solidificata e una nuovissima zona d'acqua calda chiamata Svartá. (la



Mattia con il gagliardetto della Sezione (foto dell'autore)

“á” si legge [au]). Gli esperti dicono che già dal prossimo anno l'acqua riscaldata dal magma sottostante non sarà più calda.

Ero ormai vicino ad Askja. Fu un risveglio di colori, soprattutto grazie alla sua famosa caldera, che assume un colore azzurro contrastante col marrone delle rocce circostanti. Da quel punto sapevo che la gamma di colori sarebbe cambiata verso tonalità più piacevoli alla mente. Il tragitto proseguiva verso Snaefell e la costa sud. Anche qui paesaggi stupendi e mozzafiato, un'esplosione di colori, di forme e di contrasti. Incontrai nel mio percorso dei veri abitanti del luogo: le pecore, appunto, islandesi. Sulla costa trovai invece le macchine, quelle noleggiate e tanta pioggia. Questa mi rallentò il cammino tanto da farmi fermare per un paio di giorni da quanto era intensa. Impossibile camminare e soprattutto smontare la tenda. Però la mistica laguna dove il ghiaccio si fonde con l'acqua dell'oceano diventandone parte, Jokursalon, è valsa tutti i chilometri camminati. Mi fermai ad ammirare gli iceberg che galleggiavano e correvano verso l'oceano. Mi ricordo che la nebbia avvolgeva l'area, non permettendomi di vedere la bocca del ghiacciaio. All'improvviso si potevano sentire i pezzi di ghiaccio staccarsi e cadere liberi per ricongiungersi con l'acqua.

Da Jokursalon a Landmannalaugar. L'ultima parte e la voglia di ritornare a mangiare una buona pasta. Quando davanti a me iniziò ad apparire il traguardo, il desiderio di finire aumentò costantemente fino a quando non toccai con il sedere il suolo roccioso della Terra dell'Uomo. Seduto a godermi il quadro di colori che la riolite ha dipinto negli anni.

Frostscape (frostscape.com) è un progetto che ambisce a trattare di natura, popoli e cultura in maniera innovativa. Attraverso l'integrazione dei tradizionali linguaggi narrativi si spera di elaborare nuove modalità di viaggio e documentazione. Un viaggiare a passo lento che rifugge gli attuali standard di viaggio. Proprio per assecondare questa vocazione al viaggio non convenzionale, nasce "Iceland15", un trekking in solitaria ed in autosufficienza della lunghezza di 800 km in Islanda, la terra del ghiaccio e del fuoco, con il patrocinio della Sezione di Conegliano del CAI.

Il protagonista è il giovane Mattia Vettorello, classe 1990, Socio della Sezione dall'età di 2 anni.

Gita sociale sul **Monte Rosa**

di *Claudia Cigana*

Una mattina di febbraio mio marito entrò in cucina e mi chiese quasi distrattamente (quasi?): “senti...vuoi che torniamo al Rifugio Mantova al Monte Rosa?”

Ripensai a 29 anni prima quando, neo sposini, c'eravamo stati. Avevo ancora impresso il ricordo di quei posti, tante immagini nella memoria, uno dei luoghi che più mi erano piaciuti per quelle montagne così alte, per lo spettacolo di luci che può offrire il ghiacciaio all'alba. Gli risposi che ci sarei andata e lui mi disse che ci sarebbe stata l'opportunità di partecipare a una gita di tre giorni, in occasione del 90° anniversario di fondazione della nostra sezione, organizzata da Renzo (Lorenzo Donadi).

“Ah beh! Con Renzo siamo in una botte di ferro” e non se ne parlò più fino ai primi di giugno.

La data della partenza era fissata per venerdì 17 luglio, e per chi non pratica sport come me, ci voleva tempo per fare un po' di gamba e fiato. Personal trainer sempre lui, mio marito. Quindi sabati e domeniche di giungo a scarpinare su e giù per quote intorno

zione Alagna Valsesia, nostro punto d'arrivo, dove una volta giunti, ci spogliammo dagli abiti “cittadini” per vestirli “da montagna”. Pronti con tutta l'attrezzatura necessaria, salimmo il primo troncone di funivia, poi un secondo e poi il terzo. Arrivati a Punta Indren (3275 m) con un dislivello di poco più 200 metri arrivammo al Rifugio Mantova (3498 m), niente era come mi ricordavo.

Il rifugio piccolo di allora era diventato un rifugio spazioso ed accogliente, ampliato ed attrezzato ad ospitare gli alpinisti con tutto il loro bagaglio tecnico. Poco dopo il nostro arrivo facemmo le prove generali con ramponi, corde, cordini, nodi ecc., seguite dal capo gita e istruttore Lorenzo Donadi aiutato dall'istruttore Ivan Da Rios. Dopo cena gli ultimi ragguagli e tutti in branda, perché la sveglia sarebbe suonata alle 3.45 della notte. Dopo una notte insonne, il caldo e l'ansia, stavo quasi per cambiare idea per paura di non farcela, anche perché così in alto non c'ero mai stata. E invece ho fatto tutto come gli altri, ed è stato emozionante vedere a quell'ora della notte tutte quelle



Cima del Monte Rosa - Foto dell'autrice

ai 3000 m. Non ero più di tanto preoccupata, la mia meta sarebbe stata al massimo la Capanna Gnifetti (3647 m), non oltre...è qui che mi sbagliavo!

Il giorno 17/07/2015 alle ore sei del mattino partimmo dal parcheggio delle piscine di Conegliano, destina-

persone prepararsi nel silenzio del camerone.

Alle 4.30 dopo aver fatto colazione abbiamo riordinato i gruppi per le cordate partendo nel buio verso il ghiacciaio. Salendo abbiamo lasciato a sinistra il Rifugio Gnifetti, notando altre cordate di alpinisti che

salivano verso il Col del Lys, passaggio comune per affrontare le vette circostanti. La nostra cima quel giorno sarebbe stata la Piramide Vincent (m 4215). Di lì a poco sarebbe stata l'alba e l'alba sul Rosa è uno spettacolo unico.

Passi piccoli, respiri corti, salita dura, ma la bellezza del cielo terso e il biancore del ghiacciaio davano la forza per superare la stanchezza, ancora un ultimo sforzo e finalmente la vetta. Che soddisfazione, che meraviglia! Eravamo al di sopra di tutto e di tutti, ci sentivamo grandi e invincibili.

Al ritorno la discesa fu meno faticosa, il ghiacciaio si lascia vedere sotto un altro punto di vista con un'altra prospettiva, un mare di neve bianca e il ghiaccio con i suoi crepacci e seracchi, azzurre spaccature che sono un'insidia, a volte sono difficili da attraversare, nascondono profonde voragini e proprio per questo trasmettono paura ed adrenalina.

Tutti tornammo alla Capanna Gnifetti orgogliosi ed eccitati per la riuscita dell'avventura, che io mai avrei pensato di riuscire a portare a termine (devo ringraziare la testardaggine di mio marito Giusto).

La mattina successiva altri amici sono saliti a Capanna Margherita (4 554 metri), seconda meta della nostra gita, invece altri come me, soddisfatti della cima del giorno precedente, sono rimasti al rifugio ad ammirare il panorama aspettando il loro ritorno per poi scendere e tornare a casa.

Grazie agli amici Lorenzo e Ivan che hanno organizzato tutto questo.

P.s. come disse Renzo in pullman durante il viaggio di ritorno, grazie a tutti per il vostro impegno e soprattutto a "Lui di lassù, perché tutto è andato bene e grazie anche perché siamo tra i privilegiati che abbiamo potuto godere di queste meraviglie".

Leonardo e Mauro nuovi ASE Accompagnatori Sezionali di Escursionismo

di Carlo Baldan

Sono proprio contento di poter fare la presentazione di questi due amici e compagni di avventura, da tanto tempo l'uno, da qualche anno l'altro. Accomunati dallo stesso corso, ma non dall'età sembrano le facce opposte di una stessa medaglia. Questo non è che un piccolo riassunto delle loro personalità, a voi lascio scoprire il resto.

A Leonardo e Mauro va il mio personale augurio, unitamente a quello di tutta la sezione, per un buon lavoro pieno di soddisfazioni.

Leonardo il "Vecchio Alpinista",

Treccani vivente della storia dell'alpinismo, dispensa consigli a perdifiato (lui che ne ha) a quelli che lo seguono, ma che fiatano a malapena. Dentro il suo zaino c'è sempre quello che inevitabilmente manca a qualcuno, e in quello degli altri quello che manca a lui.

Altruista, disponibile, sempre pronto a sacrificarsi per alleviare le fatiche altrui, cronista, scrittore, e attore protagonista di storie che ormai sono diventate leggenda. Ma di lui non cambierei una virgola.



Mauro "il nuovo che avanza",

Puntuale come uno svizzero la mattina recupera tutti per le sue mete mai banali. L'esplorazione è il suo credo, dall'escursionismo all'arrampicata, dai primi fino ai dolci (i preferiti), dove si destreggia con perizia. Con lui davanti non si sgarra, altimetro, cartine, GPS, meteo sono come colazione, pranzo e cena.

Abile fotografo coglie sempre l'attimo, e non solo....Curatore del nostro sito, è la parte informatica di Leo.

"Tutto considerato al mondo ci sono solo due tipi di uomini: quelli che stanno a casa, e quelli che non ci stanno." Rudyard Kipling

In un'epoca **GLACIALE** assai lontana...

di Leonardo Saponaro

.....**S**i potevano programmare le salite in alta montagna, in base alle indicazioni dei primi salitori, o delle generazioni successive di alpinisti!

Questo succedeva, per esempio, negli anni Ottanta (dell'ormai lontano ventesimo secolo). Prima che gli ultimi cambiamenti climatici sconvolgessero le Alpi.

Come dire, trent'anni fa, e non di meno...Eh, sì, tanti ne sono passati, da quell'epoca, un po' lontana nella memoria, durante la quale le condizioni dei ghiacciai alpini erano decisamente più stabili di adesso...

Così, sempre in quell'epoca, alcuni dei partecipanti alla fortunata salita al Monte Bianco, (e non solo), nel 1984, avevano pensato di visitare un altro stupendo gruppo montuoso: il Bernina! Con l'idea di salire il Pizzo Bernina

per la cresta nord, dal versante svizzero; una salita classificata, su alcuni libri, "Grande itinerario di misto in alta quota" ...Il che faceva supporre che sarebbe stata necessaria una maggiore preparazione rispetto all'anno precedente! Nel trascorrere dei mesi invernali, prima di quell'estate, il gruppo dei candidati si riduceva al perfetto numero di tre...Un po' pochi, si potrebbe dire, ma...buoni, per quanto riguardava preparazione, conoscenza reciproca ed interesse per quel tipo di salite... (allora si preferiva dire "ascensioni")!

Con l'arrivo della stagione estiva, si inizia quindi un programma di allenamento alquanto intensivo, e con dislivelli sempre maggiori. Per citare solo due di queste uscite, la via normale al Pelmo, fatta da Zoppè di Cadore, e la Cima di mezzo del Monte Cristallo, entrambi ben superiori ai tremila metri, in giornata...Poi, con l'arrivo del mese di Agosto, la partenza

sperando di incappare nella settimana di bel tempo stabile; fondamentale, per la riuscita di tali ascensioni...Oltre alle buone condizioni della montagna, naturalmente! Le previsioni (non precise certo come oggi), sembrano aiutarci, ed incoraggiarci; e si ripete così il rituale (ormai collaudato) di partenza serale dalla stazione ferroviaria, con pesanti zaini e bagagli da portare (posso assicurare che le attrezzature dell'epoca erano meno leggere di quelle odierne)! Con quasi una notte di viaggio, senza Eurostar, per raggiungere prima Sondrio, poi Tirano, e da qui prendere l'"Espresso dei ghiacciai". Un treno a cremagliera che passa quasi a filo dei ghiacciai del Bernina, e raggiunge Pontresina, non lontano da Saint Moritz, nel cantone svizzero dell'Engadina. L'ambiente



Pizzo Bianco e Piz Roseg - Luglio 1985 (foto Diego Della Giustina)

comincia a farsi grandioso, con le grandi montagne finalmente in vista..Ma prezzi alti su ogni cosa, anche la più piccola (come le toilettes della stazione a pagamento)!..Siamo in Svizzera, d'altra parte!

Meglio quindi entrare subito nella verde e pittoresca Val Roseg, e raggiungere il primo ed unico rifugio, ad una quota non proprio alta: 2580 metri. Da lì in poi, sarà tutta salita sino ai 4049 m della vetta del



Pizzo Bernina; di particolare, poi, la Val Roseg ha un servizio di trasporto su carri trainati da cavalli, che nel nostro caso, visto il peso degli zaini, è molto apprezzato per un buon tratto. Raggiungiamo così, con relativa fatica, il rifugio "Chamanna da Tschierva", un nome a dir poco originale, in "romancio", la quarta lingua ufficiale della Svizzera...Che pare sia una variante del ladino; questi nomi ci risuoneranno in mente per tutta la settimana. E finalmente un po' di relax, dopo una giornata di viaggio...Visto il perdurare del bel tempo, decidiamo di riposare, come programmato, il giorno seguente, per poi partire (prestissimo), per la salita...Una giornata di pieno rilassamento, al sole, è davvero soddisfacente, a volte...L'unica "fatica", del giorno, sarà andare a vedere l'inizio del percorso sulla morena del ghiacciaio, per trovarsi meglio il mattino dopo, ossia prima del mattino, perché la partenza sarà di notte. Il cielo sembra essersi preparato per il nostro arrivo. Quasi assenza di nuvole e di vento...Chiedere che rimanga così per tutta la settimana è troppo...Mah!...Ed arriva il momento di preparare gli zaini, prima di cena;c'è già aria d'azione. Bisognerà coricarsi presto perché la sveglia suonerà prima delle 2! Una notte tersa e stellata ci accoglie fuori dal rifugio, che salutiamo un'ultima volta. Di qui, infatti, non passeremo più perché dopo la salita torneremo in Italia, al Rifugio Marco e Rosa...Fortunatamente, la temperatura

bassa ci "sveglia" per benino da subito, ed inizia la marcia verso il ghiacciaio "Vedretta da Tschierva", con una prima sorpresa: la crepaccia terminale è un po' più aperta del solito, e superarla non sarà proprio così facile; ma proseguiamo subito, verso la prima luce dell'alba che ci farà godere uno spettacolo grandioso: un' inondazione di fuoco rosso sulle nevi perenni, in prossimità dell'intaglio di cresta che è il nostro primo obiettivo...la "Fuorcla Prielvusa", un altro nome originale. E qui una pausa non è necessaria solo a prender fiato: quest'alba fa concorrenza a quella dello scorso anno! Ma non siamo nemmeno a metà, quindi si deve procedere rapidi, terreno permettendo, verso la cresta nordovest vera e propria, dove inizia la famosa Biancograt. Una cresta affilata ed aerea, che porta alla cima svizzera, o Pizzo Bianco...Indescrivibile il panorama che si ammira da un simile punto d'osservazione...L'aria inizia a diventare più leggera, ed il passo rallenta un po'; la quota si fa sentire, ma il culmine della cresta – nota anche come "himmelgrat", scala del cielo – ormai è vicino! Siamo sulla vetta svizzera, dove ci abbandoniamo a vari "Evviva", ma non è ancora finita: c'è da percorrere l'altro intaglio roccioso che porta alla vetta italiana; là si che saremo a 4049 metri! E non da soli, a questo punto. Per la via normale italiana sono salite almeno quattro persone, di cui una coppia in tenuta a dir poco originale: pantaloni a mezza gamba, e la

ragazza porta un cappello di paglia!!... Mah! Tutti i gusti sono gusti, anche quassù...Fortuna che è una giornata calda e serena; ed ora sì che si può diventare euforici davvero! La Biancograt è sotto i nostri piedi!.. Ci fermiamo una buona mezz'ora; abbiamo attorno le Alpi Centrali a perdita d'occhio! Con questo tempo, è più di quanto ci aspettavamo davvero! Esauriti i complimenti reciproci, le foto (molte) di vetta, ci possiamo avviare verso la discesa, più facile e più breve, verso il Rifugio Marco e Rosa, (che qualcuno di noi ricorderà come Marco e Brosa) a 3597 metri. Per potersi riposare finalmente, dopo tanto salire!

Ma i regali "dal cielo", è il caso di dirlo, non sono ancora finiti, e ci arrivano sotto forma di altri tre giorni di sole e quasi assenza di nuvole e vento! Non c'era mai successo, finora! E così, il giorno dopo, chi scrive potrà fare un "giretto" sul Pizzo Zupò, secon-

noi), canti, balletti, e due di loro fanno capriole con i ramponi ai piedi! Se non l'avessi visto di persona, non ci avrei mai creduto!!...E dopo questa "scorpiacchiata" di altezze, non rimane che scendere, sempre di più a valle...Anche se la discesa sul ghiacciaio si rivelerà meno "simpatica" del previsto, con tracce di passaggio scarse o inesistenti, e crepacci minacciosamente aperti e difficoltosi da attraversare...A circa metà della discesa, su un isolotto roccioso, c'è il bivacco Pansera, simile a quelli che si trovano in Dolomiti, ma più piccolo: è proprio una minima presenza di un'opera umana, in questi grandi ambienti così selvaggi...E poi, tra qualche ultima difficoltà, il ritorno sul terreno senza neve, verso il Rifugio Marinelli - Bombardieri. Dopo tanti giorni in ambiente glaciale, sembra davvero strano tornare sulle pietraie, sulle tracce di sentiero... Terminato un buon pranzo, finalmente "in basso", decidiamo di



Pizzo Palù - Luglio 1985 (foto Diego Della Giustina)

da cima del gruppo, solo con Diego, perché il terzo compagno, Andrea, ha deciso di fermarsi al rifugio... Un'altra cima, con tempo splendido, e pronti, all'indomani, ad attraversare le creste di due cime dei Pizzi Palù, restando così in Italia, (visti i costi della svizzera), e scendere poi ai rifugi Marinelli e Carate Brianza, verso la Valmalenco...

Un'ultima "alzataccia", nemmeno troppo presto però ed ecco ritornare quel senso di felicità che si può provare salendo incontro al sole, da una parte di una cresta, ed un buio cupo dall'altro versante...È proprio vero che queste sono tra le più panoramiche ed aeree creste delle Alpi! Sulla vetta principale del Pizzo Palù, poi saremo in buona compagnia, quest'oggi: un'intera comitiva di ragazze, piuttosto giovani, con una guida alpina svizzera, che appena arrivate celebrano la salita con baci, abbracci (non a

scendere al Rifugio Carate Brianza, della sezione CAI omonima, ormai al limite dei prati..Dove si ritrovano gli escursionisti in jeans e maglietta... Appena arrivato mi sento un po' spiazzato, come fuori posto.. Sono forse i sintomi di una "sindrome da ghiacciaio"? speriamo di no! Il seguito è storia un po' meno esaltante: la discesa nella bella Valmalenco, con sempre più caldo, e gli zaini ridiventati più pesanti, perché contengono l'attrezzatura che non serve più; ma anche questo fa parte del gioco...Come il viaggio di ritorno in treno, col cambio di stazione a Milano,

spostandosi in metropolitana, con appesi piccozza e ramponi all'esterno degli zaini, ed il rischio di toccare gli altri passeggeri ad ogni fermata! Ma ormai la nostra "campagna alpina" si è conclusa, con la considerazione che, forse, mai più troveremo condizioni simili di tempo per un'intera settimana!...E bisogna ringraziare anche, alla fine, il padre di Diego, che è venuto a recuperarci alla stazione di Conegliano, al ritorno!

Con me c'erano: Diego Della Giustina ed Andrea Amistani.

Il Ciol* Castiga *Matti*

di Mauro Girotto

Era una splendida giornata d'agosto, una di quelle con il cielo color azzurro intenso, sporcato soltanto da qualche striatura bianca cirriforme. I tre alpinisti (due di sicuro, sul terzo nutro qualche dubbio) camminavano spediti sulla lunga e piana distesa detritica, disquisendo su chi avrebbe dovuto tirare il tratto chiave sulla cresta. «Lo tiro io, qui c'è bisogno del vecchio alpinista», disse il primo. «Sì, ma io sono più veloce di te e non m'incrodo» replicò il secondo. Io, essendo il più inesperto, stavo meditando silenziosamente sul peso della corda che avevo sulla schiena. Il percorso lo avevo scovato io, ero il più giovane e la corda era pure mia. Tre fondamentali elementi che mi avevano tolto il diritto di parola.

Mentre la discussione continuava animata fra le grigie ghiaie, la Cima da raggiungere apparve, quasi all'improvviso. I primi raggi di sole stavano illuminando la parte più orientale della parete Sud. Fissando le sfumature rossastre su quelle rocce, ripensavo all'itinerario da percorrere, studiato con minuzia da parecchio tempo: avremmo dovuto risalire il fondo del Ciol, aggirarne una strozzatura, abbandonarlo per agguantare la cresta est e, subito dopo, guadagnare quella cima che stavo scrutando. Solo allora sarebbe arrivato il tratto impegnativo: l'aggiramento di tre torrioni di cresta per raggiungere la cima principale.

Terminate le infinite ghiaie, iniziammo a risalire nel ripidissimo bosco di faggio, affondando gli scarponi in un morbido letto di foglie. Uno dei tre, non particolarmente amante della lotta vegetazionale, iniziò a imprecare quando raggiunse degli avvolgenti e affettuosi mughi. Giunti sul fondo del Ciol, fuori dalla vegetazione, le sue imprecazioni aumentarono esponenzialmente: tra i grandi massi i passaggi



Un po' di sana ginnastica mattutina fra i massi del Ciol

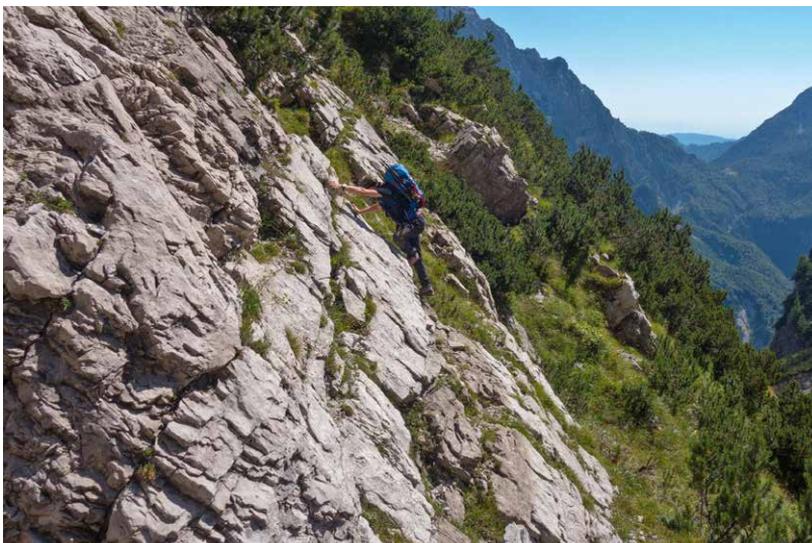
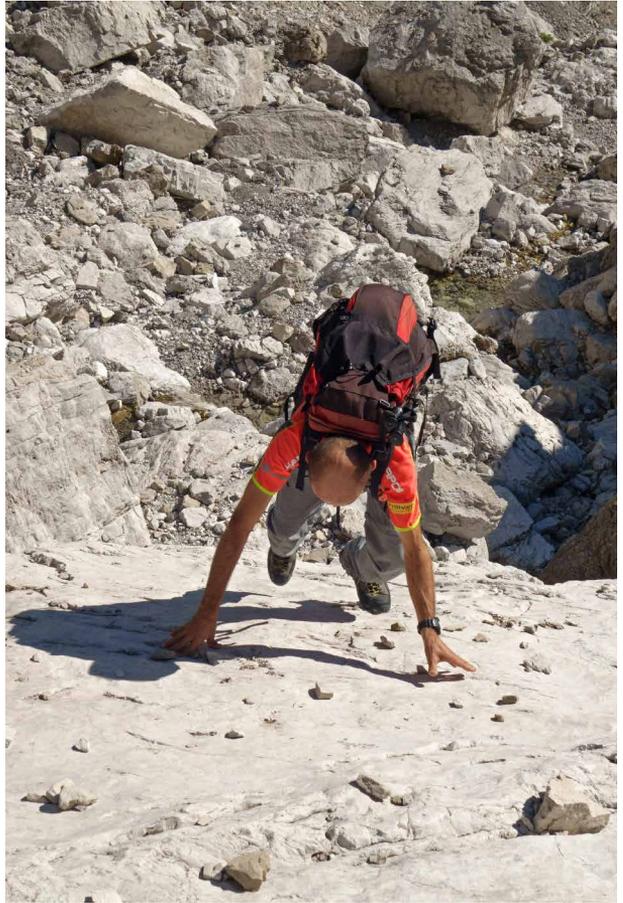
erano colonizzati da una miriade di ragnatele, chiaro segno dell'elevata frequentazione di quella via. I tre iniziarono a distruggerle, con la delicatezza tipica di un black bloc all'Expo. Sicuramente, i ragni ricorderanno a lungo il passaggio di quei tre barbari in quella domenica assolata. Poiché i grossi aracnidi non ci avevano spaventato, il Ciol lanciò un nuovo invito alla rinuncia: la carcassa putrescente di un piccolo camoscio. Il messaggio era chiaro: «Non ce l'ha fatta lui, dove pensate di andare voi altri foreste che venite dalla pianura?». Superata una serie di lisce placche, un tratto verticale, delle ghiaie infide, giungemmo sotto le pareti rocciose verticali, in palese ritardo rispetto alla relazione. Qui il colpo di scena: un ripidissimo e mobile ghiaione, di quelli che si sale di un

Ebbene sì, la parete Sud del racconto esiste davvero!



passo e si scende di tre. «La vostra avventura finisce qui» sembrò ghignare il Ciòl. Guardai la lingua ghiaiosa e, con occhio miope, la stima di 100 m di dislivello. Dopo i primi metri di ravanamento, saliti con l'agilità di uno stambecco ferito, mi resi conto che la stima era sbagliata: il dislivello era almeno doppio. E il tempo stava volando più veloce del solito. Fissai l'uscita sulla cresta est, così vicina ma, nello stesso momento, anche così lontana. Inutile, oramai, negare l'evidenza: non saremmo riusciti a raggiungerla quel giorno. Il terreno malagevole trasformò la ritirata in un vero e proprio calvario. Molto probabilmente camminare sulle braci ardenti sarebbe stato più comodo e rilassante. A un terzo della discesa, meditai di dare alle fiamme la relazione e la guida. Ai due terzi, meditai di vendere la corda. Al termine della discesa, arrivai a pensare di darmi alla barca a vela. Per chiudere dignitosamente quella disastrosa giornata, optammo per una sosta con lo scopo di rinfrancare l'animo: polenta, frico e vino rosso. E proprio davanti a un buon rosso si possono trarre le conclusioni: ciascun alpinista, prima o poi, incontrerà il suo Ciòl Castigamatti, quell'imprevisto non preventivato che fa saltare tutti i progetti. Decidere di tornare indietro, ammettere di essere stati sconfitti è terribilmente difficile da accettare. Ma, allo stesso tempo, è molto istruttivo.

*“Chiunque, di tanto in tanto, riesce e, di tanto in tanto, fallisce. Noi tutti impariamo attraverso il tentativo e il fallimento”
(Reinhold Messner).*



Esempio di progressione su misto vegeto-minerale

Nota: questo racconto potrebbe essere un'opera di fantasia. Il crudele Ciòl Castigamatti potrebbe non esistere davvero. Oppure potrebbe esistere ed essere peggiore di quanto raccontato. Il frico, al contrario, è esistito davvero, ma solo per pochi minuti. L'unica cosa certa è che la guida non è stata incenerita: si trova ancora al suo posto, nella biblioteca, insieme alla relazione. Chissà, prima o poi, potrebbe essermi di nuovo utile...

(le foto sono dell'autore)

*** In friulano, il termine Ciòl indica un canale, un impluvio o un torrente**

Soci scrittori

Tamiseri e Scatolieri

I cimbri nel nuovo libro di Franco Bastianon

Molto si è scritto sui Cimbri in Cansiglio, e i testi numerosi finora pubblicati hanno analizzato, soprattutto attraverso la narrazione del vissuto, la provenienza, la lingua, gli usi e costumi legati all'etnia, sempre con un approccio legato da un sottile filo conduttore di romanticismo: il vivere nel bosco, l'isolamento, lo stretto contatto con la natura, le condizioni di vita essenziali, hanno condizionato gli autori, che si sono concentrati sull'origine degli "scatolieri", la lingua, la gastronomia, le tradizioni religiose e folkloristiche.

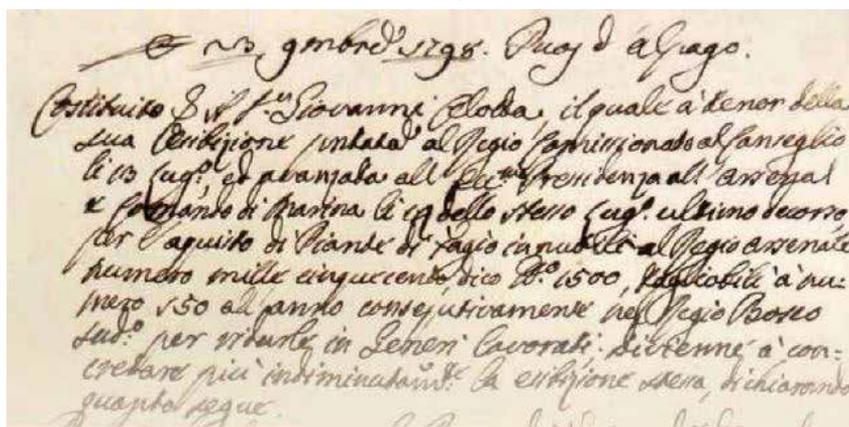
Già il sottotitolo di questa nuova opera "Una storia documentale", è invece indicativo di un approccio diverso: la ricerca presentata in questo libro è importante e nuova perché si occupa di questioni quali la storia degli insediamenti, le dinamiche interne alla comunità e lo sviluppo demografico, i rapporti non sempre facili con le burocrazie che hanno gestito il bosco dal 1798 in avanti, le tecnologie di produzione, i prodotti, i mercati, i conti economici dell'attività lavorativa degli scatolieri, il loro ruolo nell'economia complessiva del bosco e nella sua ecologia.

Bisogna ricordare infatti che gli scatolieri [o tamiseri o talzeri, termine usato in Carnia e che poi in Cansiglio si perde] non erano boscaioli che lavorano per terzi, ma piccoli imprenditori artigiani che abbattevano i faggi per produrre "articoli lavorati", genericamente detti talzi, cioè sottili assicelle di faggio "ancora verde", di varie lunghezze, larghezze e spessori.

Queste assicelle, curvate poi a freddo, si commercializzavano in mazzi di diversa composizione, e servivano poi per realizzare forme per il formaggio appena fatto [scatoj], con l'aggiunta di una reticella diventavano setacci [tamisi] e crivelli, anche di diametro di un metro e più, oppure, dotate di un fondo e di un coperchio, diventavano scatole per farmacie, drogherie o privati.

I Cimbri del Cansiglio dovevano quindi confrontarsi con un mercato "interno" che cambiò più volte via via che i confini cambiavano per motivi politici, ed un mercato estero che arrivava [tramite il punto di distribuzione di Venezia] fino al nord Africa ed al Medio Oriente, oltre che con i concorrenti, primi tra tutti i loro "cugini" di Roana e dei Sette Comuni.

Il libro, frutto di oltre due anni di ricerche, ripercorre, sulla base di circa 400 documenti ufficiali, tutti riprodotti in appendice, la storia della comunità cimbra da questi punti di vista, inserendola inoltre in un contesto più vasto: i cambi di regime politico [Venezia, Austria, Napoleone, Austria, Italia], le evoluzioni dei modelli di gestione del bosco, le grandi crisi macroeconomiche [del 1847 e segg., del 1874 e segg., del 1929 e segg.], i cambiamenti logistici [l'apertura in Cansiglio della strada Fregona – Spert nel 1882], i cambiamenti tecnologici, lo sviluppo delle moderne manifatture ed i conseguenti cambiamenti negli utilizzi del legno.



FRANCO BASTIANON

TAMISERI E SCATOLIERI CIMBRI IN CANSIGLIO NELL'800

UNA STORIA DOCUMENTALE

TIMBRISËN KONSOLÈARN KA KANSILJEN FINTS '800

An gasraibach gasoighet



DARRO DE BASTIANON

Altri tempi!

di Tomaso Pizzorni

La guerra in Europa era finita da poco più di due mesi, mentre da altre parti della Terra le ostilità proseguivano seminando ancora vittime e provocando danni immani.

Ciononostante, a Conegliano la nostra sezione riprendeva coraggiosamente l'attività sociale organizzando la tradizionale gita di apertura al Rifugio Vazzoler. Era sicuramente la prima "uscita" dopo un lungo periodo in cui gli italiani, non solo del CAI, avevano altro a cui pensare e la montagna era teatro di ben altri confronti. Non va dimenticato che, all'inizio del '44, era stata disposta la chiusura di tutti i rifugi nella zona occupata dall'esercito germanico.

Ecco quindi il programma-invito, riportato per intero, nella convinzione che si tratti di un "documento" particolare e con qualche spunto di originalità; ovvero, l'impiego del camion (ovviamente attrezzato con panche) come mezzo di trasporto collettivo e la

partenza da Conegliano fissata alle ore 21.30, cioè sabato a tarda sera. Quali le ragioni dello strano orario non ci è dato di sapere!

E sempre a proposito di cose d'altri tempi, anche se più vicini, proponiamo un altro particolare invito indirizzato ai soci nel gennaio 1968. Questa volta l'attività istituzionale del Club Alpino c'entra poco poiché si tratta di altro genere di programma: la partecipazione alla consueta "Veglia del CAI", a cui, però, si raccomanda di intervenire vestiti da montagna. Non risulta che qualcuno si sia premurato di consigliare, anche alle dame, l'uso di adeguati scarponi, ma non ci sono agli atti notizie di "pestoni".

P.S. L'invito è stampato su "elegante" carta straccia di colore giallo, in uso nelle macellerie ...

 **C. A. I.**
CENTRO ALPINISTICO ITALIANO 
SEZIONE DI CONEGLIANO

Provi. N. _____
Risposta al f. n. _____
del _____

CONEGLIANO, il 23 Luglio 1945

OGGETTO: _____

GITA SOCIALE AL RIFUGIO
" VAZZOLER "

In occasione dell'apertura del Rifugio è indetta per Domenica 29 Corr. una gita al Rifugio " Vazzoler "

PARTENZA
SABATO 28 ORE 21.30 DAL VIALE DELLA STAZIONE

RITORNO
DOMENICA ORE 21 CIRCA

La gita si effettuerà in camion, gentilmente concesso.
Le iscrizioni si ricevono presso il
SIG/ BALDAN
accompagnate dalla quota di **L. 80.=** salvo conguaglio
Dato il numero limitato dei posti (30 - 35) sarà data precedenza d'iscrizione ai **SOCI**.
Le iscrizioni si chiudono alle ore 12 di Venerdì 27 corr.

IL REGGENTE


Perbano alle Amministrazioni dello Stato ed. Ufficio di pubblica istruzione, Roma, 1945.
(R. D. L. n. 15.982.3.31, n. 2258, convertito in Legge n. 107 del 15.9.1952, X.71)

 **CONEGLIANO**

Caro socio,
se l' vol divertirse, lo
invitemo a trovarse sabo 27 de sto mese ae
diere de sera a l' Academia in Bassa Cima
dove se à organisa la soita
Veglia del C.A.I.

El porte anca i amisi. No oore l' abito scuro, ma
ansi se avria caro s'el vegness vestì da monta:
qua. -
La Presidenza

Progetto tra le nuVole

di Alberto Oliana

A fine agosto 2013, proprio in occasione dei festeggiamenti per i 75 anni del Rifugio Maria Vittoria Torrani, si concretizzò l'idea che qualcosa andava fatto per adeguare l'oramai vecchio rifugio al fine di renderlo fruibile e rispondente alle nuove normative.

A tal fine si cominciarono a pianificare i lavori: se da un lato si volevano conoscere le necessità del gestore (che vivendoci e lavorandoci ben conosce i problemi della struttura), dall'altro, leggi e regolamenti alla mano, capire se tali esigenze funzionali potevano integrarsi con gli adeguamenti tecnico-normativi imposti dalla vigente legislazione.

Fatti gli opportuni accertamenti esplorativi, ed il doveroso passaggio informativo e di approvazione in sede di Assemblea dei Soci della Sezione, ci si è buttati a capofitto per cercare di redigere un progetto di sistemazione del rifugio.

Il gravoso lavoro ci ha visti impegnati a lungo. In nostro soccorso è giunto, provvidenziale, l'aiuto dell'Arch. Francesca Bogo (Presidente della Fonda-

zione Architettura Belluno Dolomiti). Grazie al suo puntuale lavoro, fatto di dettagliati disegni e soluzioni progettuali, ma anche di preziosi e pazienti incontri con impiegati e funzionari dei tanti Enti deputati a dare, in seguito, i propri nulla osta sul prosieguo dell'opera, si è giunti finalmente alla stesura di un progetto di riqualificazione strutturale e funzionale del rifugio.

Ora ci attendono altri passaggi fondamentali. La presentazione dello stesso in Assemblea dei Soci e, soprattutto, l'approvazione formale del progetto che, come ricordato, necessita che ben 10 enti ed uffici diversi si esprimano, per quanto di competenza, in maniera positiva; nel contempo, si dovranno ricercare adeguati finanziamenti ed opportuni sponsor al fine di poter supportare economicamente i gravosi lavori.

E dopo non ci resterà che iniziare materialmente i lavori che sarebbe bello poter terminare, nel 2018, in occasione degli 80 anni del rifugio!



Rilievi in quota (foto dell'autore)



T-SHIRT CAI Conegliano

**La maglietta tecnica personalizzata
Colori e disegni come da immagine
Taglio diverso uomo e donna**

**Provala anche tu in Sede Sociale
Raccolta prenotazioni in sede
fino a martedì 22 dicembre 2015**

***Per maggiori informazioni
Renzo Dalla Colletta – tel. 320-7457233***

Un aiuto alla nostra Sezione - Ricerca di Soci collaboratori

Tesseramento

Da gennaio ad aprile 2016 sarà possibile fare la tessera CAI (nuovi Soci) e rinnovare il tesseramento in Sede Sociale:

- il lunedì, dalle 18:30 alle 20
- il venerdì, dalle 21 alle 22:30

Negli altri periodi, solo il martedì dalle ore 21 alle ore 22:30.

Per offrire un servizio migliore ai Soci stiamo cercando aiuto. Se vuoi collaborare ed hai piacere di incontrare i Soci della Tua Sezione, contattaci!

Biblioteca

Le biblioteche del CAI si collegano in rete e per partecipare al progetto di BiblioCAI c'è necessità di riorganizzare l'archivio informatico dei volumi conservati in Sede Sociale con il nuovo software Clavis.

Se hai dimestichezza con il computer, ti piacciono i libri di montagna e vuoi aiutare la Tua Sezione, contattaci!

Per informazioni:

- Sede Sociale, il martedì, dalle ore 21 alle ore 22:30
- Duilio Farina – tel. 347 3489483
- tesseramento2016@caiconegliano.it - biblioteca2016@caiconegliano.it

Ricordi del novantesimo del CAI Conegliano



Nel 2015 abbiamo festeggiato il 90° compleanno della nostra Sezione CAI. Abbiamo voluto renderlo speciale con diverse iniziative. Con i Soci ed i simpatizzanti ci siamo dati appuntamento sulla cima del Col de Moi domenica 12 aprile, per ricordare la prima Gita Sociale che proprio lì si svolse nel 1925. Oltre 70 escursionisti di ogni età hanno raggiunto la vetta di questa montagna simbolo delle Prealpi Trevigiane per poi continuare la festa in quel di Praderadego e tra le colline di Corbanese.

Le Gite Sociali costituiscono un fil rouge che fin da quel lontano 1925, ha percorso la linea del tempo, tracciando l'evoluzione del nostro andare in montagna, in periodi storici anche molto diversi tra loro. Per ricordare in modo significativo le migliaia di escursioni svoltesi in questo lungo periodo, con la collaborazione di diversi Soci abbiamo realizzato un DVD di immagini di 90 anni di Gite Sociali distribuito in occasione dell'Assemblea 2015. Ricordiamo a tutti i Soci che non l'avessero ancora ricevuto, che il DVD è in distribuzione gratuita in Sede Sociale.



Anche l'Assemblea dei Soci del 2015 si è svolta in modo del tutto particolare e con una buona partecipazione. Ci ha ospitato un luogo storico di Conegliano, l'ex Convento di San Francesco, una cornice suggestiva ed un ambiente accogliente che ci hanno permesso, grazie al supporto di alcuni volonterosi nostri Soci, di servire anche un dignitoso buffet per festeggiare la particolare occasione



In occasione dell'Assemblea 2015 è stato presentato ai Soci anche il nuovo labaro della Sezione che raffigura in modo stilizzato la montagna dei nostri rifugi, il Civetta. Mancava infatti un vessillo di dimensioni adeguate da utilizzare nelle celebrazioni e manifestazioni a cui la Sezione è chiamata a partecipare. Il precedente gagliardetto era oramai diventato un pezzo da museo.

STATUTO della SEZIONE

Approvato dall'Assemblea Generale Straordinaria
dei Soci della Sezione il 28 marzo 2015
Approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo
e di Controllo del CAI il 27 giugno 2015

Ma l'Assemblea 2015 ha rappresentato anche il momento per varare il nuovo Statuto della Sezione, inviato a tutti i Soci con questo numero di Montagna Insieme. Uno statuto che riprende il modello aggiornato proposto dal CAI centrale e recepisce le osservazioni della Regione Veneto per poter ottenere il riconoscimento della personalità giuridica.

A proposito delle pubblicazioni, è molto significativo aver portato a compimento il progetto di digitalizzazione di tutti i notiziari sezionali dal 1962 in poi, ovvero da quando anche i programmi gite annuali sono diventati qualcosa di diverso da un semplice foglio o pieghevole stampato. Ora i notiziari sono stati tutti pubblicati sul nostro sito Internet. È possibile fare comodissime ricerche testuali su tutti i numeri e scaricare ogni singolo notiziario

Club Alpino Italiano - Sezione di Conegliano

1925-2015
90
anni
di montagna

Collezionare di San Pio - Sci CBI - Servizi alla Montagna - Cerca nel sito - Contatti - Il nostro sito fino al 2010 - Area riservata

Pubblicazioni sezionali

Se nei primi decenni di vita della Sezione di Conegliano, la diffusione ai Soci della programmazione delle gite sociali utilizzava dei semplici fogli stampati e dei pieghevoli a quattro facciate, distribuiti in sede Sociale ed in altre occasioni di ritrovo, negli anni '60 del '900 si fece sentire l'esigenza di produrre una pubblicazione più completa. Ecco quindi che nel 1962 nacque il primo "Notiziario e programma gite", quello che da allora in molti chiamano "libretto della Sezione, con uscita annuale. Fu per pochi anni. Ma che si sentì la necessità di far diventare il notiziario sociale anche la voce degli stessi Soci, un mezzo per raccontare le proprie esperienze di montagna, i soci partiti nel 1963, in occasione del 60° della Sezione, la pubblicazione di "Montagna insieme" che è tutt'ora il notiziario dei Soci CAI di Conegliano, tre diversi anni o fanno due uscite annuali. Dal 2006 abbiamo invece un'unica uscita in novembre, con i programmi dell'intero anno. A marzo rimane l'uscita del fascicolo di convocazione dell'Assemblea dei Soci, con le relazioni sulle attività sociali. Dal 2009 "Montagna insieme" utilizza integralmente il colore.

Un ritorno a parte merita il settore dell'Alpinismo Giovanile, attivo in Sezione dal 1981, per il quale si usò con la diffusione di stampati, di pieghevoli e poi dei fascicoli annuali "Rapporti alpinismo in montagna", con distribuzione nelle "scuole estive", grazie anche al sostegno del Comune di Conegliano. Dal 1999 la Sezione di Conegliano pubblica a marzo "Montagna insieme ragazzi", un notiziario annuale che si distingue per la vivace veste grafica e dal 2009 anche dall'uso del colore.

In questa sezione del sito Internet potete consultare le nostre pubblicazioni, fin dal primo numero del 1962, potendo scaricarle in formato pdf, con testo ricercabile. Oppure potete effettuare delle ricerche on-line, utilizzando l'apposito motore di ricerca.

Responsabile sezionale: Gloria Zambon - tel. 347 946481 - e-mail: pubblicazioni@caiconegliano.it

Ricerca fra le pubblicazioni sezionali:

Prossime gite

- Gita di Escursione 17 ottobre 2015 Monte Ciari
- Gita di Escursione 18 ottobre 2015 Langhe della Grande Gualfè
- Gita di Escursione 18 ottobre 2015 Circa di Val Tronzone
- Gita di Escursione 22 ottobre 2015 Castagneta Sociale
- Gita di Alpinismo Giovanile 23 ottobre 2015 Bivacco Marzari

Attività Culturali

- 15 Ottobre 2015 Escursione 1 - 800m da valle
- 14 Ottobre 2015 - 15 Ottobre 2015 Circa Insieme, Convegno
- 10 Novembre 2015 - 04 Novembre 2015 Rassegna "Montagna insieme - Storie di Montagna"
- 21 Novembre 2015

1925/2015
90
anni
dalla
prima
salita

Via Vazzoler - Del Frate
alla parete nord
del Cimon di Palantina.
A cura di Alvio e Barry Bona

Mercoledì 7 ottobre - ore 21
Sede CAI Conegliano
Via Rossini, 2B

Nel mese di ottobre abbiamo ospitato due alpinisti dell'Alpago, padre e figlio appassionati salitori delle loro montagne, che hanno ricordato il 90° anniversario della prima salita della parete nord-ovest del Cimon di Palantina. Una impresa che ha avuto come protagonista Mario Vazzoler, Socio fondatore della nostra Sezione CAI.

Ma abbiamo fatto festa anche assieme alle 65 Sezioni CAI del Veneto, ospitando a Conegliano l'11 aprile 2015 l'Assemblea dei Delegati che, come ha evidenziato il nostro Sindaco, si è svolta nel punto più alto di Conegliano, la collina di Costa. Excelsior! E tutto ciò in presenza, oltre che del Presidente del CAI Veneto Francesco Carrer, anche del Presidente Generale Umberto Martini e del Past President Roberto De Martin.

I festeggiamenti si chiudono nel 2015 con un'associazione di Conegliano che ha compiuto anch'essa i 90 anni di attività. Si tratta dell'Associazione Nazionale Alpini con la quale ci diamo appuntamento oramai da 29 anni al primo venerdì di dicembre per la tradizionale serata augurale CAI-ANA alla città di Conegliano.



Forse non tutti sanno chi sono stati...

i presidenti, vicepresidenti e segretari della nostra Sezione CAI nei 90 anni della sua
 ■ ■ ■ lunga storia. Abbiamo vissuto anni in cui i presidenti duravano in carica molto tempo. Oggi que-

sto non è più possibile poiché statuti e regolamenti del CAI prevedono una durata massima della carica pari a 6 anni. Un buon modo per garantire l'avvicendamento, stili diversi e idee nuove, ma anche un

impegno per trovare i sostituti in un ruolo che, al giorno d'oggi, determina un impegno equivalente ad un lavoro.

Il nostro Past President Ugo Baldan da qualche anno tiene traccia dei dati storici che riportiamo in questo numero di Montagna Insieme. Saltano all'occhio le presenze considerevoli nel ruolo di presidente delle figure di Italo Cosmo (29 anni) e di Nino De Marchi (15 anni), nel ruolo di vicepresidente della figura di

Presidente		Vice Presidente		Segretario				
Periodo	Anni	Periodo	Anni	Periodo	Anni			
1925/1934	10	Giordano Giuseppe	1925/1927	3	1925/1926	2	Vazzoler Mario	
1935/1940	6	Cosmo Italo	1928/1934	7	Caruzzi	1927/1934	8	Cosmo Italo
1941/1947	7	Dal Vera Girolamo "Momi"	1935/1937	3	Piero Gera	1935/1937	3	Bareato Domenico
1948/1970	23	Cosmo Italo	1938	1	Camillo Vazzoler	1938/1959	22	Celotti Giovanni "Nino"
1971/1985	15	De Marchi Giovanni "Nino"	1939/1947	9		1960/1966	7	Baldan Ugo
1986/1991	6	La Grassa Francesco	1948/1950	3	Rui Dino	1967/1969	3	Scarpis Francesco
1992/1994	3	Pizzorni Tomaso	1951/1959	9		1970	1	Dall'Armellina Clarissa
1995/1999	5	Baldan Ugo	1960/1971	11	De Marchi Giovanni "Nino"	1971/1982	12	Baldan Renato
2000/2003	4	Pizzorni Tomaso	1971/1985	15	La Grassa Francesco	1983/2015	33	Zanusso Graziano
2004/2009	6	Oliana Alberto	1986/1991	6	Tomaso Pizzorni			
2010/2015	6	Della Giustina Diego	1992/1994	3	Baldan Ugo			
			1995/1999	5	Michelet Ivan			
			2000/2003	4	Oliana Alberto			
			2004/2009	6	Della Giustina Diego			
			2010/2015	6	Fabbris Marino			

occhiali e sconti speciali per gli amici della montagna

OTTICA
T. Piffer.

Via Europa, 117 SAN FIOR (TV)
 Tel. 0438 - 76 85 38 Chiuso il lunedì

un simpatico OMAGGIO a tutti i soci CAI
 senza nessun impegno di acquisto!

Francesco La Grassa (15 anni) e nel ruolo di segretario di Nino Celotti (22 anni), nonché di Graziano Zanusso (33 anni).

Interessa sicuramente anche andare indietro nel tempo a ritrovare i nomi dei gestori che si sono succeduti nella conduzione dei nostri rifugi. Anche in questo caso ci viene in aiuto Ugo Baldan che ha raccolto i dati storici.

Al Rifugio Vazzoler, in 87 anni di storia, i gestori sono stati piuttosto "fedeli". Marianna Casanova per 18 anni ha gestito il rifugio, Armando Da Roit per ben 33 anni, Piercostante Brustolon per 20 anni, Bruno Sorarù per 14 anni. Al Rifugio Torrani, nei suoi 78 anni, ci sono stati molti avvicendamenti nei primi 40 anni di vita. Non era facile rimanere lassù a lavorare. Diversi sono stati gli anni di mancanza del gestore ed il rifugio allora faceva funzione di semplice bivacco. Venturino De Bona, attuale gestore, ha già superato il traguardo degli 11 anni di permanenza continua. Ma vanno segnalati anche Bruno Sorarù (9 anni) e Piercostante Brustolon (6

anni complessivi) perché sono stati gestori per lunga data anche al Rifugio Vazzoler.

Rif. M. Vazzoler			Rif. M.V.Torrani		
Periodo	Anni	Gestore	Periodo	Anni	Gestore
1929	1	Ortolan Antonio "Nino" e Teresina	1938	1	Dai Prà Bortolo
1930/1943	14	Casanova Marianna e Vittorio	1939	1	De Colò Gino
1944	1	<i>chiuso per disposizioni militari</i>	1940/1946	7	<i>non gestito</i>
1945/1948	4	Casanova Marianna e Vittorio	1947/1948	2	Gaz Erasmo "Rocco"
1949/1981	33	Da Roit Armando	1949	1	Pellicciari Benvenuto "Giusto"
1982/2001	20	Brustolon Pier Costante	1950	1	Dall'Acqua Mario
2002/2015	14	Sorarù Bruno	1951	1	<i>non gestito</i>
			1952/1956	5	De Bernardin Livio
			1957/1959	3	Da Rold Giuseppe (Garna Giorgio)
			1960	1	Costa Umberto
			1961	1	gestione saltuaria (A. Da Roit)
			1962	1	De Stefani Maurizio
			1963	1	Andrich Pietro
			1964	1	Lagunaz Roberto
			1965/1966	2	Bogo Emilio
			1967/1975	9	<i>non gestito</i>
			1976/1978	3	Brustolon Pier Costante
			1979	1	Colussi Vincenzo
			1980/1986	7	Colussi Fausto "Satana"
			1987/1992	6	Battistin Sante
			1993/2001	9	Sorarù Bruno
			2002/2004	3	Brustolon Pier Costante
			2005/2015	11	De Bona Venturino

CONVENZIONE CON IL



Centro di medicina

Validità: fino al 30 settembre 2016

Destinatari: Soci CAI della Sezione di Conegliano

Modalità di accesso alle agevolazioni: esibire, all'atto del pagamento, la tessera sociale con il bollino dell'anno in corso.

Visite specialistiche e accertamenti strumentali con sconto del 10%

Laboratorio analisi con sconto del 15%

Radiologia (tradizionale, RM, TAC, mammografia) con sconto del 15%

Fisioterapia con sconto del 15%

Sedi del Centro di Medicina: Conegliano, Villorba, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Feltre, Oderzo, San Donà di Piave, Mestre, Montebelluna.

Verificare telefonicamente con la sede prescelta la presenza del servizio di interese e/o i medici o fisioterapisti che hanno aderito alla convenzione.

In caso di impedimenti e mancato annullamento degli appuntamenti con preavviso di almeno 24 ore, è previsto l'addebito intero della fisioterapia e per il 50% delle altre prestazioni.

Informazioni sedi del Centro di Medicina (indirizzi e numeri di telefono): su www.centrodimedicina.com.

Visite mediche per idoneità sportiva (non agonistica): Euro 40,00

Sede del Centro di Medicina: Conegliano.

Prenotazioni: paola.fabbris@centrodimedicina.com.

Nuovi *titoli in* biblioteca

Autore	Titolo
<i>Commissione Centrale per l'Escursionismo - Milano</i>	Manuale del Rilievo con il GPS Global Positioning System
<i>Caruso Paolo</i>	L'Arte di Arrampicare
<i>CAI Sezione Conegliano</i>	Corso Ghiacciai e Clima
<i>Dolomiti Bellunesi</i>	Dentro le miniere di Val Imperina
<i>Sebenello Marco</i>	Le Miniere dell'Alta valle del Mis
<i>Club Alpino Italiano - Milano</i>	Montagna da Vivere Montagna da Conoscere
<i>Giulietti Paolo</i>	La Via di Francesco
<i>Costantin Luciano</i>	Flora del Monte Baldo
<i>Denis Urubko Sachalin</i>	Colpevole d'Alpinismo
<i>Somavilla Pietro</i>	Monti del Sole e Piz de Mezzodi
<i>Mezzavilla Francesco</i>	Il Convegno Italiano Rapaci Diurni e Notturni
<i>Mezzavilla Francesco</i>	Atti 6° Convegno Faunisti Veneti (Treviso 15-16 Maggio 2010)
<i>Bon Mauro</i>	Atti 5° Convegno Faunisti Veneti (Legnaro 12-13 Maggio 2007)
<i>Fontanive Giorgio</i>	Il Lago di Listolade
<i>Santin Luciano</i>	Le Giulie allo Specchio
<i>Vascellari Francesco</i>	Sci Alpinismo in Alpagò
<i>Vascellari Francesco</i>	Scialpinismo in Comelico - Sappada
<i>Sezione del Club Alpino di Trieste</i>	Squadra Volante
<i>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</i>	"Fachiri" echi verticali
<i>Rumiz Paolo</i>	La Via della Bora
<i>Commissione Centrale per l'escursionismo</i>	Il Quaderno dell'Escursionismo Senior
<i>Castello Alessandro</i>	Alpi Biellesi e Valsesiane (Guida dei Monti d'Italia)
<i>Gasparetto Mirco - Scandellari Armando - Rovis Silvana</i>	Alpinismo Veneto - Dai 150 anni del Club Alpino Italiano 1863-2013
<i>Malacarne Adolfo</i>	Transumanze
<i>Kugy Julius</i>	Dalla vita di un alpinista
<i>Favero Paola</i>	I custodi della natura
<i>Ardito Stefano</i>	Alpi di guerra Alpi di pace
<i>Buzza Stefano</i>	Scialpinismo in Val di Zoldo
<i>Pra Floriani Leonardo</i>	
<i>Buzza Stefano -Galante Luca</i>	Scialpinismo a Cortina
<i>Mair Rudi - Mairz Patricia</i>	Valanga
<i>Mason Vittorino</i>	Il libro delle cenge
<i>Grafiche Battivelli</i>	Guido Bidoli
<i>Mason Vittorino - Procopio Enzo</i>	La cengia de l'Adriano (dvd)
<i>Mezzavilla Francesco</i>	Il faggio e la fauna
<i>Gaspari Dario- Berton Davide</i>	I grandi carnivori ritornano

Volumi in vendita in sede

Riportiamo di seguito l'elenco delle pubblicazioni che i soci potranno acquistare in sede nella serata di apertura del martedì

I MANUALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

- Alpinismo su ghiaccio e misto
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol. I
- Ecologia ed Etica
- L'allenamento dell'alpinista
- La sicurezza sulle vie ferrate
- Manuale di arrampicata Vol. I
- Manuale di arrampicata Vol. II
- Manualetto di istruzioni scientifiche
- Medicina di montagna Vol. I
- Medicina di montagna Vol. II
- Sci di fondo escursionistico
- Scialpinismo
- Storia dell'alpinismo europeo
- Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio

ALTRE PUBBLICAZIONI

- Col di Lana
- Con le Ciaspe sull'Altopiano dei 7 Comuni
- Due montagne una valle: Monte Baldo- Lessinia Col di Lana
- Ecosistema Dolomiti - di Michele Zanetti
- Il sentiero naturalistico glaciologico dell'Antelao
- Massiccio del Grappa
- Tra le montagne italiane con i grandi animali
- Sentiero geologico di Arabba
- Piccola guida per riconoscere 100 fiori dei boschi e delle siepi del Veneto
- Le più belle arrampicate delle Alpi Orientali (1 e 2)
- Le Prealpi Trevigiane: guida alle escursioni a piedi - a cavallo - in mountain bike



GUIDA DEI MONTI D'ITALIA CAI - TCI

Autore	Titolo	Quantità
<i>Buscaini</i>	ALPI GIULIE	2
<i>Castello-Protto-Zoia</i>	ALPI BIELLESI e VALSESIANE	7
<i>Nerli-Sabbadini</i>	ALPI APUANE	2
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI AURINE	2
<i>Aruga-Losana-Re</i>	ALPI COZIE SETTENT.	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. I	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. II	3
<i>Armelloni</i>	ALPI LEPONTINE	2
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL. I	1
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL. II	1
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI PUSTERESI	1
<i>Armelloni</i>	ALPI RETICHE	1
<i>Armelloni</i>	ANDOLLA-SEMPIONE	1
<i>Landi-Vittorj</i>	APPENNINO CENT. VOL. I	1
<i>Salvo-Canossini</i>	APPENNINO LIGURE E TOSCO-EMILIANO	2
<i>Ferranti</i>	APPENNINO MERID.	2
<i>Canetta-Miotti</i>	BERNINA	2
<i>Rabanser</i>	CIVETTA	3
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENTALI VOL. I/PARTE I	2
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENT. VOL. II	2
<i>Berutto-Fornelli</i>	EMILIUS-ROSA	
	DEI BANCHI	3
<i>Grazzini-Abate</i>	GRAN SASSO D'ITALIA	2
<i>Favaretto-Zannini</i>	GRUPPO DI SELLA	2
<i>Corradini</i>	LAGORAI-CIMA D'ASTA	2
<i>Pesci</i>	LE GRIGNE	2
<i>Bonacossa-Rossi</i>	MASINO-BREGAGLIA DISGRAZIA	3
<i>Gogna-Recalcati</i>	MESOLCINA-SPLUGA	1
<i>Buscaini</i>	MONTE BIANCO	1
<i>Bruno</i>	MONTE VISO	1
<i>Meciani-Meciani</i>	ODLE-PUEZ	4
<i>De Franceschi</i>	PALE S. MARTINO OVEST	3
<i>Camerini</i>	PREALPI BRESCIANE	2
<i>Ongari</i>	PRESANELLA	2
<i>Oviglia</i>	SARDEGNA	2
<i>Rabanser</i>	SASSOLUNGO	1
<i>Rossi</i>	SCHIARA	2
<i>Manfè-Scuderi</i>	SICILIA	1



CAI CONEGLIANO ALPINISMO GIOVANILE

Programma escursioni 2016

- 17/01/16 Con le ciaspe a Baita Segantini (Pale di San Martino)
- 14/02/16 Con le ciaspe sul Nuvolau (Dolomiti Ampezzane)
- 17/04/16 Festa di apertura stagione a Casera Busa Bernart (Cansiglio)
- 01/05/16 Traversata Mezzomiglio – Monte Pizzoc – Sonogo (Prealpi Trevigiane)
- 22/05/16 Rifugio Bosconero (Valle di Zoldo)
- 12/06/16 Rifugio Vandelli e Lago del Sorapiss (Valle d'Ansiei)
- 19/06/16 Con la mountain bike sul tracciato della vecchia ferrovia Dobbiaco - Cortina
- 26/06/16 Gli itinerari della Grande Guerra – La cresta di Costabella (Passo San Pellegrino)
- 2-9/07/16 Settimana di Alpinismo Giovanile
- 10-16/07/16 Trekking di Alpinismo Giovanile
- 3-4/09/16 Rifugio Falier e Cima Ombretta (Marmolada)
- 18/09/16 “Mani sulla Roccia” – L'arrampicata insegnata ai ragazzi
- 1-2/10/16 Notte da lupi a Malgonera (Pale di San Lucano)
- 23/10/16 Castagnata con i genitori

**Troverete informazioni più dettagliate nel notiziario dell'A.G.
“MONTAGNA INSIEME RAGAZZI” in distribuzione a marzo 2016**



Sul Lagazuoi, ricordando la Grande Guerra (Foto: Diego Della Giustina)



Since 1997

Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera

LE MAISANDRE

Corso di Arrampicata Libera base (AL1)

MARZO-APRILE 2016

Il Corso AL1 è un corso base, rivolto a neofiti o a quanti hanno già arrampicato, ma ancora manifestano evidenti incertezze nelle tecniche fondamentali di arrampicata.

Prevede l'insegnamento attraverso lezioni teoriche e pratiche delle nozioni fondamentali per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor e in falesia su difficoltà massime di 6a della scala francese. Comprende almeno 6 lezioni teoriche e 6 pratiche.

Corso di Alpinismo Base (A1)

MAGGIO-GIUGNO 2016

Si tratta di un corso di base rivolto a principianti, ossia a tutti coloro che per la prima volta affrontano la montagna per praticare attività alpinistica. Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni teoriche, pratiche ed uscite sul terreno, delle nozioni fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza le seguenti attività: salite in montagna lungo vie normali e percorsi attrezzati con brevi tratti di arrampicata di difficoltà medio bassa.

Corso di Arrampicata Libera (AL2)

SETTEMBRE-OTTOBRE 2016

Corso avanzato (AL2) rivolto ad arrampicatori con capacità minima da capocordata su monitiri di difficoltà 5c (scala francese) o che abbiano frequentato almeno un corso base.

Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite sul terreno, delle tecniche fondamentali ed evolute per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor e in falesia su difficoltà massime di 6b della scala francese.

Aggiornamento per capigita e accompagnatori

DOMENICA 8 MAGGIO 2016 - FALESIA

SABATO 25 GIUGNO 2016 - MARMOLADA

I dettagli delle due uscite saranno esposti il martedì precedente in sede sociale

NOVITÀ

Per maggiori informazioni e per i programmi di dettaglio fare riferimento al sito Internet della scuola "Le Maisandre" (www.maisandre.it)

oppure al responsabile sezionale Marika Freschi

Tel. 335 5224961 - E-mail: alpinismo@caiconegliano.it.

MANGUSTA

FEDERICA MINGOLLA DIGITAL CRACK



Ph FEDERICO RAVASSARD



WildClimb®

**M&M Calzaturificio
Via Meucci, 3
31044 Montebelluna (TV)
www.wildclimb.it**

Corso base intersezionale di scialpinismo (SA1)



Scuola Intersezionale - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto

Il Corso, che si svolgerà in febbraio/marzo del 2016, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere presso le sedi delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto.

ARGOMENTI DELLE LEZIONI

1a Lezione:

Teoria: Presentazione materiali

Pratica: Selezione in pista, Materiali, ARTVA

2a Lezione:

Teoria: Topografia e orientamento

Pratica: Tecniche di salita, topografia, orientamento

3a Lezione:

Teoria: Nivologia, meteorologia

Pratica: Stratigrafia, sondaggi, ARTVA

4a Lezione:

Teoria: Fisiologia, alimentazione, primo soccorso

Pratica: Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

5a Lezione:

Teoria: Conduzione gita

Pratica: Uscita di fine corso.

EQUIPAGGIAMENTO:

Sci con attacchi da scialpinismo, Scarponi da scialpinismo, Pelli in tessilfoca, Zaino, Abbigliamento per alta montagna

In Aprile e Maggio si terrà inoltre
il corso avanzato di scialpinismo (SA2)

Per maggiori informazioni: Lorenzo Donadi tel. 348-5623361 (scialpinismo@caiconegliano.it)

LA MONTAGNA INNEVATA

Serate di informazione e formazione per la sicurezza



La scuola di sci-alpinismo Monte Messer invita tutti coloro che frequentano la montagna in ambiente innevato a partecipare alle serate orientate alla prevenzione del rischio valanghe e all'autosoccorso con l'A.R.T.V.A., pala e sonda.



Tutte le lezioni teoriche si terranno in sede sociale alle ore 21

Maggiori informazioni saranno pubblicate su
www.caiconegliano.it

Giovedì 26 novembre 2015
Nivologia e Rischio Valanghe
a cura di Gianni Nieddu

Giovedì 17 dicembre 2015
Uso dell'A.R.T.V.A.
a cura di Livio Lupi

Farà seguito una esercitazione in ambiente, domenica 20 dicembre 2015,
per l'uso delle dotazioni di sicurezza

Ad integrazione del programma è prevista una serata dedicata alla
PREPARAZIONE E CONDUZIONE DI UNA GITA SCIALPINISTICA
per giovedì 7 gennaio 2016 a cura di Mauro Gerlin

SCI CAI

Stagione 2015/2016

Informazioni su convenzioni e tesseramento Sci CAI / FIS su www.caiconegliano.it

Ginnastica presciistica

Vieni con noi, divertendoti, riprenderai la forma perduta o ti preparerai per la nuova stagione sugli sci.

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto Cerletti di Conegliano a partire dal mese di settembre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la Sede CAI Conegliano (via Rossini, 2B - tel. 0438 24041) il martedì e, da novembre, anche il venerdì, dalle ore 21.

ITIS (Cerletti)

martedì e giovedì
dal 15/09/15 al 22/12/15
dal 12/01/16 al 31/03/16

in due turni di 1 ora
dalle 18.30 alle 20.30

Aprile e Maggio 2016
dalle 18.30 alle 19.30

KENNEDY

mercoledì e venerdì
dal 16/09/15 al 23/12/15
dal 13/01/16 al 30/03/16

Mercoledì 19.00-20.00
Venerdì 19.00-20.00

Aprile e Maggio 2016
dalle 19.00 alle 20.00

N.B. È OBBLIGATORIO il certificato medico di sana e robusta costituzione.

Altre attività Sci CAI

Da dicembre 2015 a marzo 2016:
Attività della Squadra Agonistica

Marzo 2016

Gara sociale a Pecol di Zoldo

Aprile 2016

Cena Sociale

Per i più **piccini**

Centro Avviamento allo Sport
corsi di sci base

nel mese di Gennaio e Febbraio
Zona sciistica Comprensorio Nevegal

Per info e costi scrivi a:
scicai.cas@caiconegliano.it

Luciana 347-9721366, Odino 329-2215312



Sai sciare ...vuoi migliorarti

nel mese di **Dicembre**

corsi di:

sci alpino

freeride

snowboard



Zona sciistica Comprensorio **Civetta**

Per info e costi dal 10 ottobre:
scicai@caiconegliano.it

Claudia 338-7100621 o Ferdinando 392-2828491

REGOLAMENTO GITE

1 - PARTECIPAZIONE

1.1 - La partecipazione alle gite è aperta a tutti coloro, Soci CAI e non, che abbiano la preparazione necessaria a garantire il corretto e sicuro svolgimento delle escursioni. È comunque auspicata l'iscrizione al CAI, anche per beneficiare di tutte le coperture assicurative previste con l'appartenenza al sodalizio.

1.2 - I minorenni devono essere affidati ad un adulto partecipante alla gita, salvo per le gite di Alpinismo Giovanile nel qual caso risultano di fatto affidati ai Capigita, coadiuvati dagli altri Accompagnatori. La partecipazione alle gite di Alpinismo Giovanile è consentita in linea generale ai minori, a partire dagli 8 anni.

1.3 - La quota di partecipazione comprende, salvo diverse indicazioni, la copertura delle spese di viaggio e l'assicurazione infortuni del CAI.

1.4 - Ai partecipanti non è consentito di portare animali in escursione.

2 - ISCRIZIONI

2.1 - Le iscrizioni si raccolgono preferibilmente in Sede Sociale in occasione dell'incontro di presentazione della gita. Sono altresì disponibili i recapiti sezionali. La prenotazione telefonica è accettata a discrezione dei Capigita.

2.2 - La raccolta delle iscrizioni avviene fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto.

2.3 - Il termine ultimo per la raccolta delle iscrizioni è fissato alle ore 18 del giorno precedente la vigilia della partenza, salvo il superamento del limite dei partecipanti eventualmente previsto. In caso di gite in pullman la scadenza è anticipata secondo necessità.

3 - DATI PERSONALI

3.1 - La Sezione ha la facoltà di utilizzare i dati personali dei partecipanti, acquisiti all'atto dell'iscrizione alle gite, nel rispetto della legge vigente. Per effetto dell'iscrizione alle gite i partecipanti acconsentono di fatto alla eventuale divulgazione delle immagini riprese durante lo svolgimento delle escursioni per opera della Sezione.

4 - OBBLIGHI

4.1 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei Capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo.

4.2 - Non è consentito ad alcuno l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

4.3 - I Capigita hanno facoltà di escludere, anche all'atto dell'iscrizione, i partecipanti che per cause diverse, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'equipaggiamento

insufficiente, le precarie condizioni fisiche, la non idonea preparazione, ed il comportamento inadeguato, non diano sufficienti garanzie per il corretto e sicuro svolgimento dell'escursione.

4.4 - Durante lo svolgimento delle escursioni, in caso di particolari necessità, i Capigita possono nominare degli aiutanti o sostituti, scelti fra i partecipanti di maggiore esperienza e previo consenso di questi ultimi.

5 - EQUIPAGGIAMENTO

5.1 - I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni circa l'equipaggiamento di cui disporre durante lo svolgimento delle gite. Essi sono comunque tenuti a verificare, durante la presentazione della gita, oppure contattando direttamente i Capigita, quali siano le particolari necessità del caso poiché sono possibili variazioni delle condizioni ambientali o di programma.

5.2 - L'equipaggiamento tecnico prescritto deve essere conforme alle norme vigenti.

6 - ASSICURAZIONI

6.1 - I Soci del CAI, in regola con il versamento della quota associativa, beneficiano di tutte le coperture assicurative attivate con l'iscrizione al sodalizio. I non Soci, con il versamento della quota di iscrizione alla gita, godono della copertura assicurativa per infortuni e per il soccorso alpino. Le condizioni previste dalle suddette polizze assicurative sono disponibili in visione presso la Sede Sociale.

7 - PROGRAMMA

7.1 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati dalla Sezione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede Sociale. Durante lo svolgimento delle escursioni i Capigita hanno comunque la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di particolari necessità.

7.2 - I Capigita hanno la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito e la sicurezza dell'escursione.

7.3 - I Capigita potranno essere sostituiti in caso di impedimenti alla partecipazione. In tal caso i partecipanti verranno adeguatamente informati dai sostituti designati.

8.0 - REGOLAMENTO

8.1 - Per effetto dell'iscrizione alle gite, i partecipanti, gli adulti che hanno in affidò i minori o chi affida i minori ai Capigita nel caso delle escursioni di Alpinismo Giovanile, accettano incondizionatamente il presente Regolamento in tutte le sue parti.

8.2 - Nel caso di gite a carattere intersezionale, vale il Regolamento della Sezione organizzatrice e pertanto gli iscritti sono tenuti ad informarsi presso la suddetta Sezione.

GITE SOCIALI

2015-2016

LEGENDA



ESCURSIONISMO



ESC. CON LE CIASPE



SCIALPINISMO



SCIESCURSIONISMO



GRUPPO FOTOGRAFICO



CICLOESCURSIONISMO

ESCURSIONISMO - SCALADELLE DIFFICOLTÀ

T = TURISTICO - Stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi e ben evidenti. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

E = ESCURSIONISTICO - Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, su evidenti tracce, di solito con segnalazioni. Possono avere tratti brevi su roccia, non impegnativi. Richiedono senso d'orientamento, esperienza di ambiente alpino, allenamento alla camminata, equipaggiamento adeguato.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI

Terreno vario, a quote relativamente elevate. Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche quali percorsi attrezzati. Necessitano: buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate.

EEA=ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA

Percorsi attrezzati che richiedono l'utilizzo di dispositivi di autoassicurazione



SCIALPINISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

MS = MEDIO SCIATORE

Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. È richiesta una discreta padronanza dello sci.

BS = BUON SCIATORE

Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. È richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

OS = OTTIMO SCIATORE

Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

IL SUFFISSO "A" = ALPINISTA

L'aggiunta della lettera A alle sigle di cui sopra, indica che l'itinerario ha carattere ALPINISTICO per qualche breve tratto (cioè richiede conoscenza di progressione su ghiacciaio, assicurazioni e manovre di corde).

SCI ESCURSIONISMO-SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

Percorso VERDE: si svolge su leggeri falsopiani privi di ostacoli. Sviluppo di contenuta lunghezza, dislivello modesto ed orientamento facile. È sufficiente la tecnica di base specifica per brevi escursioni.

Percorso BLU: si svolge su terreno con contenute pendenze, moderate cunette e dossi, con tratti sulla linea di massima pendenza con qualche breve e facile passaggio in costa. Sviluppo di media lunghezza e contenuto dislivello. Necessaria una perfezionata tecnica di base, con discrete conoscenze teoriche e pratiche di topografia ed orientamento. Percorsi di medio impegno.

Percorso ROSSO: si svolge su terreno molto vario, ondulato, a tratti con pendenza accentuata, impegnativi mezzacosta, in parte esposti, talvolta con tracciato di difficoltosa individuazione. Consistente lo sviluppo altimetrico e la lunghezza. Indispensabili tecniche specifiche nella discesa, necessario un equipaggiamento completo, buone conoscenze sulla nivometeorologia e sull'orientamento.

Percorso GIALLO: si svolge in ambienti compresi tra la mezza montagna e l'alta quota su terreno libero con diversi tratti in forte pendenza e notevole esposizione, anche ghiacciati, attraversamenti di zone impervie e severe. Rilevanti la lunghezza ed il dislivello. Riservato ad esperti con buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente invernale d'alta quota e dei relativi pericoli. Indispensabile ottima padronanza della tecnica sciistica.

Vi ricordiamo che per TUTTE le nostre escursioni è obbligatoria la dotazione di ARTVA – PALA - SONDA

Avvertenze per tutte le escursioni comprese le uscite con le ciaspe

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, purché allenati, a conoscenza delle difficoltà del percorso e dotati di equipaggiamento adatto. Nel periodo invernale sono indispensabili ghette, ramponi, guanti, ed abbigliamento pesante.

Ritorno: ove non espressamente indicato è previsto per il tardo pomeriggio/sera.

DOMENICA 20 DICEMBRE 2015



ESERCITAZIONE CON L'ARTVA

Informazioni sull'uscita durante le serate di formazione in sede (pag. 49)



Sci alpinismo

DOMENICA 10 GENNAIO 2016



COLCERVER (1.221 m) COL DE LE OLE (1.388 m) Dolomiti di Zoldo

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	480
Dislivello discesa	m	480
Tempo di perc. ore		5
Difficoltà		E
Equipaggiamento	Da escurs. invernale, con ciaspe e ramponi	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 349-6127924)	

Presentazione martedì 5 gennaio 2016

Escurs. con le ciaspe

Il percorso escursionistico è sicuro, in ambiente spesso boscoso, adatto alle ciaspe.

Si parte da località Pralongo (1.000 m), per pista battuta in leggera salita, sino alla Casera del Pian (1.162 m), si giunge in bosco rado al ripiano del laghetto ghiacciato del Vach (1.361 m), lungo il sent. 538.

Si prosegue su facile terreno sino al paesello di Colcerver (1.221 m) praticamente disabitato, in una delle posizioni più belle della valle, con panorama su Tamer e Mezzodi.

Si continua poi in salita sino al Col de Le Ole (1.388 m) e giù per facile sentiero, lungo la valle dell'Asinera, sino a Sottorogno, e a Dont (930 m), dove ci attende il pullman.



DOMENICA 10 GENNAIO 2016

Scialpinismo

**TRAVERSATA
FORCELLA DELLA NEVE (2.470 m)
Cadini di Misurina**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	900
Dislivello discesa	m	900
Tempo di salita	ore	3.30
Esposizione salita	S	
Esposizione discesa	N	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 03	
	Tabacco 017	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Luciano Trentin	
	(tel. 335-7291762)	
Aiuto capogita	Alessandro Andreola	
	(tel. 320-1540320)	

Presentazione giovedì 7 gennaio 2016

Dall'angolo sud orientale del Lago di Misurina risalire la pista che scende dal Rifugio Capanna Col de Varda fino a poco sotto il rifugio. Tagliare a destra sulla strada (alta via n.4) seguendo le indicazioni Rifugio Città di Carpi che si raggiunge dopo un lungo mezzacosta in lieve discesa fino al Bus de Pogofa e da lì in salita in mezzo al bosco fino alla Forcella Maraia (2.110 m). Tenersi al livello del rifugio e dirigersi a mezzacosta fino ad infilare una selletta che introduce al Cadin de le Pere.

Da lì risalire il ripido pendio a sinistra e raggiungere il falsopiano che conduce alla Forcella de la Neve (2.470 m). Raggiuntala si scende (attenzione nei primi metri) nel Cadin de la Neve.

Con bella discesa si raggiunge la stazione a monte del dismesso skilift e seguendo la pista si torna al Lago di Misurina (estremità Nord) dove avremo parcheggiato le auto per il solito ristoro; come tradizione, che ognuno metta del suo.

DOMENICA 17 GENNAIO 2016



Sciescurionismo

**MONTE LISSER (1.833 m)
Altopiano di Asiago**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di salita	ore	2.30
Esposizione	NW	
Difficoltà	Rosso / MS	
Equipaggiamento	Sciescurs./telemark	
Cartografia	Tabacco 050	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Paolo Roman (ISFE)	
	(tel. 329-3572100)	
Aiuto capogita	Franco Gatti (ISFE)	
	(tel. 0438-61183)	

Presentazione mercoledì 13 gennaio 2016

L'escursione di apertura della stagione di SFE è una gita relativamente facile di modesto impegno visto l'esiguo dislivello, ma con un panorama a 360°; ha come punto di partenza l'alta Val Menon nell'Altopiano di Asiago.

Subito dopo Enego, prendiamo la carrozzabile che porta agli impianti sciistici della valle e appena giunti in vista della Baita M. Lisser lasceremo le auto e inizieremo la nostra escursione.

Per facili dorsali attraverseremo vaste praterie fino a raggiungere la parte finale della nostra meta quotata 1.633 m.

La discesa, toccando le vaste ondulazioni della lunga dorsale, ci permetterà agevolmente di ritornare alle nostre auto.

A conclusione ci sarà la possibilità di assaggiare le prelibate pietanze che le innumerevoli baite e casere ci offriranno.



DOMENICA 17 GENNAIO 2016

Fotografia

RIFUGIO CITTÀ DI CARPI (2.130 m) Cadini di Misurina

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Guido Ronchi (tel. 348-7357067)	
Aiuto capogita	Daniele Novak (tel. 348-5145408)	

Presentazione martedì 12 gennaio 2016

Facile e breve "ciaspolata" su strada battuta, lungo il versante meridionale del Gruppo dei Cadini di Misurina. L'itinerario offre panorami incantevoli sulle Marmarole, il Sorapis ed il Cristallo. L'escursione è particolarmente consigliata per il suo itinerario che si svolge sui versanti a meridione della montagna, sempre col sole in caso di bella giornata.

Parcheggiata l'auto nel piazzale della seggiovia Col de Varda, si calzano le ciaspole per iniziare l'escursione. Un largo sentiero (CAI 120) sale discretamente ripido all'interno di un bel bosco, e con stretti tornanti si alza di quota fino ad un bivio; a sx si prosegue verso il Rifugio Col di Varda, mentre a dx inizia la bella strada forestale in direzione del Rifugio Città di Carpi.

L'itinerario prosegue in leggera discesa e dopo aver aggirato il Col de Varda, esce dal bosco e presenta uno straordinario panorama verso il Sorapis e le selvagge Marmarole. Verso occidente il paesaggio è dominato dall'imponente struttura dolomitica del Cristallo. La stradina corre quasi orizzontale per un lungo tratto ai piedi dei Cadini di Misurina (Cadin della Neve); in seguito con un lungo semicerchio verso sinistra inizia a salire dolcemente in direzione della Forcella Maraia. Dall'ampio valico una breve salita consente di raggiungere il Rifugio Città di Carpi 2.130 m.

Le infinite distese innevate consentono a coloro che desiderano iniziare l'esperienza di camminare con le racchette da neve, di immergersi in un'atmosfera magica e silenziosa, circondati da una natura incontaminata, fonte inesauribile per la fotografia.

DOMENICA 24 GENNAIO 2016



Scialpinismo

RESETTUM (2.067 m) Prealpi Carniche

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	1.400
Dislivello discesa	m	1.400
Tempo di percor.	ore	6
Esposizione salita	N	
Esposizione discesa	N	
Difficoltà	BSA	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 21	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Mauro Gerlin (tel. 347-9758148)	
Aiuto capogita	Luca Zardetto (tel. 338-1788859)	

Presentazione mercoledì 20 gennaio 2016

Pendenze ideali su spazi aperti e neve polverosa: la speranza è sempre quella! Stavolta cercheremo le condizioni migliori nel vicino Friuli e precisamente nel Clautano.

Lasciemo le auto presso l'abitato di Lesis (650 m), frazione di Claut, in alta Val Cellina, seguendo da principio e lungamente la strada forestale che in direzione sud supera, dopo vari tornanti, il bosco soprastante, fino ad uscire in ambiente aperto presso il Rifugio Casera Pradut a quota 1.431 m. Da qui, sempre nella medesima direzione, si punterà al Cimone di Pradut che supereremo tenendolo sulla sinistra, fino a valicare la Forcella Baldass (1.749 m), tra questo ed il corpo principale della lunga cresta a semicerchio del nostro monte.

A questo punto entriamo negli ampi pendii di Forcia Bassa che percorreremo con inclinazione sempre più sostenuta fino ad arrivare al crinale. Lasciamo qui gli sci per raggiungere comodamente la cima sulla destra. Lo sguardo spazia dalla pianura veneta alla laguna verso Sud; a Nord le spettacolari e caotiche vette delle Dolomiti Friulane anticipano le retrostanti cime delle Dolomiti maggiori. Il resto è un uniforme e candido manto di neve che scenderemo serpeggiando a ritroso fino alla Casera Pradut dove potremo sostare e rifocillarci con un bel piatto di pastasciutta. Proseguiremo poi la festa dopo aver ripercorso la pista di salita e aver raggiunto le auto nel fondovalle. Dato il dislivello importante per una gita di inizio stagione, anche se facile nello svolgimento, si raccomanda una adeguata preparazione fisica.



DOMENICA 24 GENNAIO 2016

Escursionismo

I COLLI ASOLANI Prealpi Trevigiane

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	627
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà		T
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	
Aiuto capogita	Giovanni Carraro	

Presentazione martedì 19 gennaio 2016

I Colli Asolani sono la meta di bellissime passeggiate lungo il sentiero principale (detto "delle due Rocche") che concatena una dietro l'altra le singole vette, tra

la Rocca di Asolo e il Santuario di Madonna della Rocca a Cornuda.

Da lassù la visuale è uno spettacolo e lo sanno bene gli escursionisti che ogni domenica popolano a decine queste piccole montagne.

Il nostro cammino inizia nel centro di Asolo, all'altezza della porta del Marion, risalente al periodo medievale. Percorsi i 276 gradini, arriviamo in cima al Monte Ricco (316 m), dove possiamo visitare l'antica Rocca, simbolo di Asolo (ingresso a pagamento).

Da lì proseguiamo superando in successione il Poggio di S. Martino (378 m), la Montagna Grande (403 m), il Colle Argenta (429 m), il Colle di S. Giorgio (431 m), il Monte Calmoreggio (487 m), quindi, dopo aver oltrepassato la Forcella Mostaccin, seguiremo il "percorso storico guerra 1915 - 1918" verso il Monte Collalto, il più alto dei Colli Asolani (496 m).

Visitato l'osservatorio Tazzer, che guarda il Monte Cesen, punteremo verso la meta finale dove sorge il Santuario di Madonna della Rocca al termine della lunga Valle di S. Lorenzo.

L'itinerario, non chiudendosi ad anello, impone l'ausilio di un pullman che ci accompagnerà ad Asolo, punto di partenza, e ci aspetterà a Cornuda presso il Santuario di arrivo.



I Colli Asolani visti dal Monte Barbaria (Foto di Giovanni Carraro)



23 e 24 GENNAIO 2016

Fotografia

**LUNA PIENA
AL RIFUGIO FANES (2.062 m)
Alpe di Fanes**

Partenza	ore	8.00 (sab.)
Ritorno	ore	16.00 (dom.)
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	500
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	Tabacco 03	
	Tabacco 031	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marco Meneguz	
	(tel. 340-0894921)	
Aiuto capogita	Valentina Dall'Arche	
	(tel. 340-0561219)	

Presentazione martedì 12 gennaio 2016

Posti limitati, prenotazioni entro martedì 12/01/2016!

Partiremo dal Rifugio Pederù, situato al termine della bellissima Val di Rudo, parte finale di San Vigilio di Marebbe.

A seconda dell'innevamento, seguiremo il sentiero n. 7 oppure la strada che conduce all'Alpe di Fanes, affrontando un tratto iniziale più ripido e proseguendo poi nell'alpe, costeggiando un ruscello con paesaggi molto caratteristici. Arriveremo nell'Alpe di Fanes dove sorge il Rifugio Lavarella e, a poca distanza, il Rifugio Fanes, meta della nostra escursione e dove pernosteremo. Si scenderà il giorno seguente per lo stesso percorso della salita.

L'escursione si svolge in un altipiano di facile accesso, situato nel Parco Naturale di Fanes – Sennes – Braies. Il rifugio è situato in una conca circondata da molte cime e si presta alla fotografia paesaggistica, in una valle priva di interventi dell'uomo, fatta eccezione per i due rifugi.

La luna piena del sabato ci potrà dare nuova e diversa luce per catturare immagini di rara bellezza.



Panorama dal rifugio Fanes



Escurs. con le ciaspe

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2016

**MONTE RITE (2.183 m)
Gruppo del Pelmo**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale, con ciaspe e ramponi	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	
Aiuto capogita	Roberto Dario (tel. 0438-24245)	

Presentazione martedì 2 febbraio 2016

Riproponiamo la stessa escursione già programmata per il 10/03/2013 e per il 2/02/2014, non effettuata causa maltempo.

Da Forcella Cibiana (1.530 m) per strada carrabile militare giungeremo in circa 2 ore sulla sommità del Monte Rite, dove sorgono alcune opere militari di rilevanti proporzioni allestite (e mai utilizzate) per la prima Guerra Mondiale. Opere ora ristrutturate e utilizzate per il Museo della Montagna da Reinhold Messner, inaugurato nel 2002 ed ora considerato patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Dalla vetta lo sguardo spazia a 360 gradi sui "Monti Pallidi", Moiazza, Civetta, Marmolada, Pelmo, Tofane, Sorapis, Antelao, Marmarole... Verso Est si vede il centro Cadore, verso Nord la Valle del Boite, a Ovest la Valle di Zoldo, a Sud la Forcella Cibiana. Scenderemo per lo stesso percorso a Cibiana, dove ci attende il pullman.



Lungo la strada militare che conduce al Rite (foto di Mauro Girotto)



DOMENICA 14 FEBBRAIO 2016

Scialpinismo

**SPIZ DE ZUEL (2.033 m)
Dolomiti di Zoldo**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	900
Dislivello discesa	m	900
Tempo di salita	ore	2.30
Difficoltà		MS-S2
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 025
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Angelo Baldo (tel. 333-8556736)
Aiuto capogita		Enio Borgetto (tel. 346-0838980)

Presentazione mercoledì 10 febbraio 2016

Lo Spiz Zuel é un piccolo colle ricoperto di abeti posto a Sud-Est rispetto il Civetta e a Est della Moiazza. La sua posizione offre un grandioso panorama sulle grandi cime che circostanti: Civetta, Moiazza, Pelmo, San Sebastiano, Spiz di Mezdi e Bosconero.

Percorso invernale fattibile anche dopo precipitazioni nevose purché non siano troppo copiose.

Passato Forno di Zoldo si arriva a Fusine, da dove scende una stradina a sinistra (indicazioni per Soramaè). Si attraversa il ponte sul Torrente Maè e, poco dopo, appena possibile, si parcheggia l'auto. Calzati gli sci si prosegue fin dove finisce la strada, passando attraverso le case del piccolo, ma grazioso borgo. Imbocchiamo la strada forestale che sale dietro l'abitato e ci inoltriamo nel bosco lungo la costa fino ad arrivare ai ruderi di Malga Piani.

Si prosegue sulla stradina lungo la dorsale dove il bosco si fa man mano sempre meno fitto e trovano spazio belle radure. Si prosegue in direzione Sud-Ovest, fino alla panoramica Forcella Tolp (1.804 m). Qui si divalla nella Val Goima e, se le condizioni lo permettono, si scende brevemente e si raggiunge la mulattiera che ci consente di aggirare la costa occidentale dello Spiz Zuel. Con alcuni tornanti, prima nel bosco e successivamente in pendio aperto nella parte alta, si guadagna quota.

Giunti in prossimità della vetta possiamo notare due elevazioni, una con le antenne e l'altra senza. Andremo su questa seconda, la più panoramica.

Dopodiché effettueremo la discesa per la via di salita. Se le condizioni lo permetteranno si potrà scendere fino a Casera Grava e risalire a Forc. Tolp con 200 m in più di salita.

P.S. non dimenticare viveri di conforto per il finale..... Havala.



Panorama verso Pelmo e Antelao dalla cima (foto di Angelo Baldo)



SABATO 20 FEBBRAIO 2016

Scialpinismo

**MONTE CESEN (1.570 m)
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	13.00
Ritorno	ore	23.00
Tempo di percor.	ore	3
Difficoltà		MSA
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 024
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Loris Da Frè (tel. 349-4213813)
Aiuto capogita		Sabrina Zorzi (tel. 349-4577367)

Presentazione mercoledì 17 febbraio 2016

Visto che l'anno scorso per motivi di forza maggiore non siamo riusciti a fare la gita in notturna sul Monte Cesen, perchè non riproporla quest'anno sperando in condizioni meteo più favorevoli?

La nostra meta, il Monte Cesen si trova nelle Prealpi Venete, appena sopra Valdobbiadene.

Lasciata la macchina in località Pianezze a quota 1061 m si sale al Monte Orsere, breve discesa fino al vecchio impianto skilift quindi risalita al Cesen.

Oppure, in base alle condizioni della neve, si potrà optare per una seconda possibilità, che prevede di partire poco sopra l'abitato di Milies (700 m circa) e da qui proseguendo prima per una forcella, e dopo seguendo la cresta, si arriva in cima al Cesen.

Una volta in cima si aspetterà il tramonto sicuri di assistere a uno spettacolo unico nel suo genere.

Scenderemo fino alle macchine per il percorso di salita; una volta arrivati, tolta l'attrezzatura, un breve brindisi e via verso qualche localino dove poterci rinfocillare dalle notevoli fatiche.

SABATO 20 FEBBRAIO 2016



Escurs. con le ciaspe

**Traversata notturna
RIFUGIO POSA PUNER (1.332 m)
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	17.00
Ritorno	ore	24.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escurs. invernale, con ciaspe e ramponi
Cartografia		La GirAlpina N°4
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Carlo Giorgi (tel. 331-6648456)
Aiuto capogita		Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)

Presentazione martedì 16 febbraio 2016

Proponiamo questa uscita "in notturna" per poter ammirare il paesaggio anche di notte, speriamo sotto un bel cielo stellato.

Partiremo dal curvone dove inizia il sentiero E1 (1.125 m) sino a Casera I Pian (1.203 m) e poi saliremo al Rifugio Posa Puner, dove ci fermeremo per la cena.

Per il ritorno passeremo per l'Agriturismo Malga Budui (1.218 m) e poi, godendo sempre di questo panorama, raggiungeremo le macchine.





DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016

Sci alpinismo

NEVEGAL-FAVERGHERA (1.641 m) Prealpi Trevigiane

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	14.00
Dislivello salita	m	580
Dislivello discesa	m	580
Tempo di percor.	ore	2.30
Esposizione salita	N	
Esposizione discesa	N	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 24	
Trasporto	Mezzi propri	
Capigita	Mauro Gerlin (tel. 347-9758148) Ferdinando Dufour (tel. 392-2828491)	
Aiuto capogita	Luciano Trentin (tel. 335-7291762)	

Presentazione mercoledì 17 febbraio 2016

Proponiamo con questa facile gita una mezza giornata da dedicare agli amici dello Sci CAI che vogliono approcciare allo sci alpinismo.

Questa sarà l'occasione giusta per provare qualcosa di alternativo al mondo delle piste, senza troppo impegno, a due passi da casa.

Muoversi nell'ambiente alpino con gli sci, guadagnando quota camminando insieme, prima per boschi, poi in ambienti più aperti, fino a raggiungere in compagnia la cima e godere del panorama conquistato, è sicuramente un'esperienza soddisfacente. C'è poi l'emozione della discesa fuori pista, ricercando l'itinerario più appagante.

Durante l'escursione verranno fornite ai partecipanti le informazioni necessarie per poter svolgere correttamente e in sicurezza un'uscita di scialpinismo, dalla tecnica di progressione in salita a qualche consiglio utile per la discesa, nonché un quadro generale sulle regole di sicurezza, prevenzione e soccorso (ARTVA) in ambiente innevato.

Dato il carattere formativo dell'escursione, anche se non ha la pretesa di sostituirsi ai corsi tradizionali, si raccomanda al gruppo di scialpinismo un adeguato coinvolgimento, anche in funzione di un seguito a questa iniziativa.

Per il noleggio dell'attrezzatura rivolgersi al sig. Dufour dello sci Cai.

FINANZIAMENTO DREAM



Banca Prealpi i tuoi sogni presto realtà.

E TU, COSA VUOI FARE DA GRANDE?

Teenager con tanti sogni nel cassetto. Qualunque sia il tuo sogno, hai tutto il nostro appoggio per realizzarlo: chiedi informazioni sul **finanziamento Dream a tasso 0.**

Importo massimo 800€ rimborsabili in 10 mesi con rate da 80€ al mese. TAN fisso 0%, TAEG 3,35% - importo totale dovuto 812,10 €. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale di una qualsiasi delle nostre filiali. Per il dettaglio delle condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le nostre filiali. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali. Validità dell'offerta fino al 31/12/2015.





DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016

Sciescurionismo

GRANDE TRAVERSATA FRIULANA

Da Pian Canaie alla Piana del Cansiglio

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	710
Tempo di salita	ore	3.30
Esposizione	W	
Difficoltà	Rosso / MS	
Equipaggiamento	Sciescurs./telemark	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Ezio Bet	
Aiuto capogita	Paolo Roman (ISFE)	(tel. 329-3572100)

Presentazione mercoledì 17 febbraio 2016

Ritorniamo ancora nel magico Bosco del Cansiglio, sconfinando anche in terra friulana.

Si sale da Pian Canaie per la Val Seraie e poi si segue il tracciato del sentiero estivo n°984 fino ad uscire dal bosco a q. 1600 m circa in vista della zona de due colli Cornier. Si prende a dx salendo a vista in direzione S-W fino alla forcella a q. 1650 m.

Si scende alla Casera della Valle Friz. Si prende la strada in direzione sud fino ad un bivio e si prende a dx proseguendo per circa 2 km per poi iniziare a scendere in direzione S-W raggiungendo così Casera Ceresera.

Da qui per bosco e radure si arriva alla casa forestale Candaglia.

Seguendo l'ampia carrareccia, in breve si raggiunge la Piana del Cansiglio.



Dersut Caffè Musica per il palato

PROGETTO BOTTEGHE DEL CAFFÈ



giornale & caffè



Dersut Caffè S.p.A. Via T. Vecellio, 6
31015 Conegliano (TV) ITALY
Tel. +39 0438 411200 Fax +39 0438 410547
info@dersut.it www.dersut.it

MUSEO del Caffè DERSUT

Il museo è aperto al pubblico ogni primo sabato del mese con ingresso libero e visita guidata gratuita dalle ore 14.00 alle ore 18.00 (nei mesi di giugno, luglio e agosto aperto su prenotazione per comitive).

segui su **facebook**



SABATO 27 FEBBRAIO 2016

Scialpinismo

**KOENIGSANGERSPITZE (2.436 m)
Alpi Retiche**

Partenza	(vedi sotto)
Ritorno	(vedi sotto)
Dislivello salita	m 886
Dislivello discesa	m 886
Tempo di salita	ore 2.30/3.00
Esposizione salita	S
Difficoltà	MS
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Tabacco 030
	Kompass n. 56
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Santina Celotto (SEZ) (tel. 340-5465427)
Aiuto capogita	Genny Zaros (tel. 328-5488025, ore serali)

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2016



Scialpinismo

**GITA DA DECIDERE
in base alle cond. di innevamento
Alpi Retiche**

Partenza	ore 8.00
Ritorno	ore 17.00
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Tabacco 030
	Kompass n. 56
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Santina Celotto (SEZ) (tel. 340-5465427)
Aiuto capogita	Genny Zaros (tel. 328-5488025, ore serali)

Le due uscite sono congiunte. Sono possibili **due opzioni**:

- 1) partenza sabato mattina (ore 6.00) per partecipare a entrambe le gite
- 2) partenza sabato pomeriggio per partecipare alla sola gita di domenica

In entrambi i casi è previsto il pernottamento in Val Isarco o in Valle di Scaleres, possibilmente in un hotel con sauna!

Maggiori dettagli nella presentazione, **mercoledì 24 febbraio 2016**

Per la giornata di sabato, tenuto conto del trasferimento in auto e pensando di goderci una sauna alla fine della gita, abbiamo pensato di prevedere una salita non troppo lunga.

Dal parcheggio Kühhof (Maso delle vacche) a quota 1.550 m ca. si entra nel bosco e si segue inizialmente il tracciato in direzione del Rif. Chiusa/Klausner Hütte, per abbandonarlo dopo poco (crocifisso) e prendere a destra in salita seguendo le indicazioni per il Lago Rodella/Radlsee.

Si incontra quasi subito un tornante verso sinistra e poi una caratteristica croce a tre braccia, si giunge in breve ad un altro bivio presso un maso a quota 1.735 m ca. Proseguire a destra in leggera salita e, oltre un modesto impluvio, prendere a sinistra, sempre su pista forestale fino a oltrepassare una staccionata e giungere così su terreno aperto presso la Malga Radoar/Radoar Alm a quota 1.850 m ca. (È possibile giungere fin qui anche seguendo direttamente in direzione nord il costone che si innalza subito a monte del parcheggio, con percorso più breve, ma più ripido).

Dalla malga è ormai visibile la meta, che si raggiunge in direzione NNE superando una serie di malghe: Oberhosler Alm, Lechner Alm, Brugger Schupf (quota 2.000 m, sabato e domenica aperta anche d'inverno) ed infine Meraner Alm.

Da quest'ultima malga (2.105 m) superare direttamente il pendio a monte, leggermente più ripido, e giungere così in un modesto avvallamento (q. 2.300 m ca.) che si segue verso destra (NE) fino a giungere sulla ampia dorsale Sud del Monte del Pascolo.

Con percorso evidente ci si porta infine sotto la vetta che si raggiunge dopo un'ultima breve salita.

Da qui ... sperando in una buona visibilità si potrà godere di un panorama veramente stupendo! La discesa si svolge lungo l'itinerario di salita o, se le condizioni di innevamento sono buone, direttamente nel bosco una volta tornati alla Malga Radoar.

DOMENICA 6 MARZO 2016

Escurs. con le ciaspe

COL VISENTIN (1.763 m) Prealpi Trevigiane

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	16.00
Dislivello salita	m	600
Dislivello discesa	m	600
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale, con ciaspe e ramponi	
Cartografia	Tabacco 024	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Giorgi (tel. 331-6648456)	
Aiuto capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

Presentazione martedì 1° marzo 2016

Questo itinerario, a pochi chilometri da casa, ci porta in un ambiente bellissimo.

La partenza inizia dal Pian de le Femene (1.140 m), si prosegue per Monte Cor (1.322 m), Monte Agnellezze (1.502 m) e si continua sino alla cima del Col Visentin, dove il gestore del locale Rifugio ci preparerà una abbondante spaghetтата.

Recuperate le energie si ritorna per lo stesso sentiero panoramico, con vista a 360°, soddisfatti di aver trascorso assieme una bella domenica.

DOMENICA 13 MARZO 2016



Fotografia

OASI NATURALISTICA VALLEVECCHIA

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	0
Dislivello discesa	m	0
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	T	
Equipaggiamento	Scarpe impermeabili o stivali	
Cartografia	Belletti N°03 Laguna di Caorle	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)	
Aiuto capogita	Ilario Frassinelli (tel. 340-6119761)	

Presentazione martedì 8 marzo 2016

Quando si parla di valli, in genere, il pensiero va alle montagne, ma in questo caso, invece, si tratta di un'antica "valle da pesca" trasformata in oasi naturalistica gestita da Veneto Agricoltura.

L'isola di Vallev ecchia si estende per circa 900 ettari lungo il tratto di costa compreso tra Caorle e Bibione ed è un insieme di zone bonificate coltivate, di pinete, di litorali sabbiosi e di aree lagunari. La presenza contemporanea di acque lagunari, marine e fluviali ha dato vita ad una complessità ambientale particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico e ricca di fascino.

Un riferimento letterario: Ernest Hemingway frequentò questi luoghi negli anni 50 e li amò a tal punto da celebrarli in alcune pagine del suo libro "Di là dal fiume e tra gli alberi".

Noi percorreremo il sentiero attrezzato che corre intorno alla zona lagunare più estesa, dove potremo anche sostare nei capanni di osservazione e soprattutto salire sulla torre di avvistamento, dalla quale godere di una splendida visuale d'insieme dell'oasi.

Successivamente ci inoltreremo nella folta pineta, attraverseremo un ambiente residuale di dune sabbiose, per uscire poi sul litorale marino (spiaggia della Brussa) il quale non manca di notevoli spunti fotografici.

Tutta l'area è ricca di avifauna e il periodo è particolarmente interessante per la presenza di uccelli di passo, anche rari, tra i quali l'aquila anatraia e l'albanella reale; inoltre solcano il cielo aironi rossi, garzette, cigni, oche e anatre selvatiche e spesso falchi di palude in caccia.

Con un po' di fortuna e riflessi pronti potremo portare a casa qualche bella foto di questi eleganti volatili e, ovviamente, di questo meraviglioso ambiente primordiale.

**DOMENICA 13 MARZO 2016**
**CRODA FISCALINA DI MEZZO (2.675 m)
 ANELLO DELLA MERIDIANA
 Dolomiti di Sesto**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1.215
Dislivello discesa	m	1.215
Tempo di salita	ore	3.30/4.00
Esposizione		N-SE-NW
Difficoltà		BS
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 010
Trasporto		Mezzi propri
Capigita		Giuseppe Perini (tel. 339-8652214)
Aiuto capogita		Angelo Baldo (tel. 333-8556736)

Presentazione mercoledì 9 marzo 2016

Riproponiamo la gita alla cima della Croda Fiscalina, ideata da Angelo lo scorso inverno e non più effettuata causa le condizioni della neve fresca caduta nei giorni precedenti. La gita è poi stata cambiata con una meta più sicura e cioè il Sasso di Sesto.

In quella occasione, guardando verso i bei pendii del Pian di Cengia, ho pensato di ritornarvi la settimana dopo con migliori condizioni, per effettuare

un anello salendo al Rifugio Comici e poi al Pian di Cengia e scendere per la Val di Sasso Vecchio. Così assieme ad altri amici, vedendo che era fattibile anche come gita sociale, abbiamo pensato di programmarla per la nuova stagione invernale.

La partenza è dal parcheggio vicino al grande Hotel all'inizio della Val Fiscalina (1.460 m); fiancheggiando la pista di fondo, si arriva alla Capanna di Fondovalle (1.526 m), qui si prosegue in direzione Sud addentrandoci nella Val Fiscalina Alta, all'inizio stretta e poi via via sempre più larga, circondati dalle pareti della Croda dei Toni, di Cima Undici e del Popera.

Arriviamo così al Rifugio Zsigmondy-Comici (2.235 m) e si punta a Nord-Ovest per terreno aperto in direzione della Croce di vetta della Croda Fiscalina di Mezzo (2.675).

(Vedere relazione di Angelo Baldo dello scorso anno sul numero 50 di Montagna Insieme).

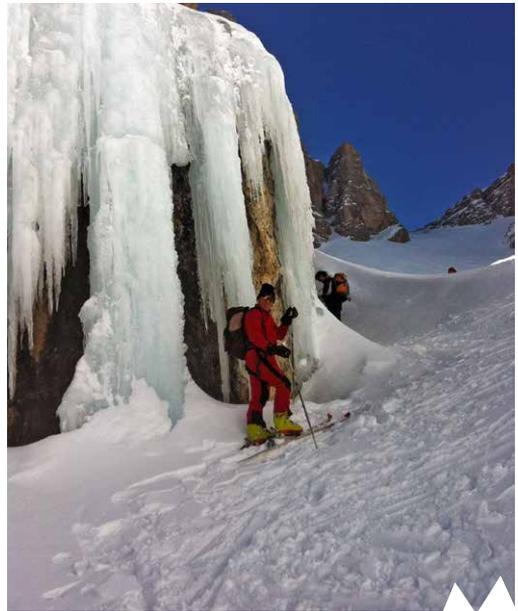
Dalla cima, per scendere, si attraversano dei pendii verso Sud Ovest puntando al Rifugio Pian di Cengia (2.528 m); dopo il rifugio, si percorre con cautela la breve cengia che porta alla Forcella Pian di Cengia (2.522 m). Qui ci aspetta una meravigliosa discesa verso l'Alpe dei Piani, dove d'estate si possono ammirare due bei laghetti.

Per immetterci nella Valle di Sasso Vecchio eviteremo di scendere per i ripidi canali sottostanti l'Alpe dei Piani, ma a quota 2.150 m circa dovremo toglierci gli sci per salire una ventina di metri di dislivello solamente e poi continuare la bella discesa per la valle citata, sino alla Capanna di Fondovalle chiudendo così l'anello detto della Meridiana.

Poi per la pista di fondo al parcheggio, pregustando già il "terzo tempo" con viveri e bevande che di lì a poco andremo a consumare.



Verso Cima Dodici (foto di Giovanni Saccon)



Cascata verso il Rif. Comici (foto di G. S.)

DOMENICA 20 MARZO 2016

Escurs. con le ciaspe

FORCELLA FORCA ROSSA (2.490 m) Gruppo della Marmolada

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	700
Dislivello discesa	m	700
Tempo di percor.	ore	6.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale, con ciaspe e ramponi	
Cartografia	Tabacco 015	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Giorgi (tel. 331-6648456)	
Aiuto capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Presentazione martedì 15 marzo 2016

Giunti al Passo di S. Pellegrino, lasciamo le macchine al parcheggio della funivia "La Forca Rossa" (1.907 m), dove, per strada battuta, inizieremo il nostro percorso.

Dopo circa 1 ora arriveremo al Rifugio Fuchiade (1.982 m), dove faremo una breve pausa. Da lì saliremo per circa 400 m fino alla Forcella Forca Rossa, una foto ricordo e scenderemo per visitare un giardino dove ci sono delle sculture interessanti. Dopo la sosta pranzo, risaliremo al Rifugio Fuchiade e ritorneremo alle auto per la stessa strada percorsa al mattino.

DOMENICA 20 MARZO 2016



Sciescursionismo

COL DI SAN GIOVANNI (2.251 m) Gruppo del Lagorai

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1.150
Dislivello discesa	m	1.150
Tempo di salita	ore	3.30
Esposizione	N	
Difficoltà	Rosso / BS	
Equipaggiamento	Sciescurs./telemark	
Cartografia	Tabacco 014	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)	
Aiuto capogita	Franco Gatti (ISFE) (tel. 0438-61183)	

Presentazione mercoledì 16 marzo 2016

Da Fiera di Primiero prenderemo la galleria che entra in Valle del Vanoi giungendo a Canal San Bovo.

Continuando nella valle andremo a destra seguendo le indicazioni per l'abitato di Caoria e, superatolo, arriveremo alla fine della strada al Rif. Refavaie.

Dal rifugio torneremo indietro di pochi metri per entrare nella strada che conduce prima alla Forcella Magna poi alla Malga Socede.

Seguiremo la strada forestale fino ad un bivio imboccando a sinistra per raggiungere un altro bivio e prenderemo la direzione di destra per arrivare alla Malga Val Cion.

Da questa, proseguiremo verso NO prendendo una valletta e raggiungendo così una sella; da qui per una facile dorsale la risaliremo fino alla prima cima e, successivamente, in breve verso S/SE alla meta finale, il Colle di S. Giovanni.

Con divertente discesa arriveremo alla carrareccia e indi alle nostre auto.



DOMENICA 3 APRILE 2016

Escursionismo

**MONTE FIOR (1.824 m)
Altopiano di Asiago**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	850
Dislivello discesa	m	850
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 050	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 349-6127924)	

Presentazione martedì 29 marzo 2016

Da Foza (1.093 m), passando per contrada Cruni (1.088 m), si sale per strada forestale e sentiero n. 860 fino a Casera Meletta (1.707 m), quindi al bivio per Monte Spil (1.769 m) e poi alla vetta del Monte Fior (1.824 m).

Discesa al bivio e proseguimento lungo il sentiero n. 861, passando per Malga Montagnana (1.724 m) e quindi attraverso le singolari formazioni rocciose dalla "Città di Roccia", fino al bivio di Malga Slapeur (1.658 m) per poi risalire a Selletta Strigna (1.731 m).

Salita facoltativa per camminamento in trincea fino a Monte Castelgomberto (1.771 m) e discesa per sent. 861. Da Selletta Strigna discesa per sentiero fino al bivio di Malga Lora (1.643 m) per strada sterrata e sentiero n. 860, per Bocchetta di Lora (1.604 m) e Pian della Futa (1.325 m) fino a Cruni.

DOMENICA 3 APRILE 2016



Scialpinismo

**PASSO DELLA SENTINELLA (2.717 m)
Dolomiti di Sesto**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	1.200
Dislivello discesa	m	1.200
Tempo di salita	ore	3.30
Esposizione	N-E	
Difficoltà	BS	
Equipaggiamento	Normale da scialp. con ramponi	
Cartografia	Tabacco 017	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Oscar Botteon (tel. 335-7282929)	
Aiuto capogita	Stefano Mason (ISA) (tel. 333-2623650)	

Presentazione mercoledì 30 marzo 2016

Sicuramente uno degli itinerari più apprezzati delle Dolomiti di Sesto, caratterizzato oltre che da una bella discesa sempre su pendenze ideali anche da un forte impatto storico, vista la ricorrenza del centenario della Grande Guerra (ricordando in particolare l'impresa ad opera dei Mascabroni).

Il passo può essere raggiunto anche da nord, ma con difficoltà maggiori, salendo dalla Val Fiscalina. Itinerario con sviluppo sia altimetrico che di durata lunga, quindi adatto a scialpinisti allenati.

Da Santo Stefano di Cadore proseguire per il Passo Monte Croce Comelico, superare Padola e subito dopo prendere a sinistra la strada che porta ai Bagni di Valgrande. In stagione avanzata la strada può essere percorribile ancora per qualche chilometro.

Dai Bagni di Valgrande lungo la strada sino al Rif. Lunelli 1.568 m. Da qui seguire il sentiero estivo (segnavia 101) sino a quota 1.800 m circa. Ora, se le condizioni lo consentono, si punta direttamente al Rif. Berti con un traverso esposto su ripidi pendii; oppure, seguendo un tracciato più sicuro, si sale ancora e con un giro più lungo si arriva sempre al Rif. Berti.

Portarsi nel Vallon del Popera, preferibilmente lontani dalle pareti di sinistra, e quindi con percorso evidente su pendenze crescenti raggiungere il Passo della Sentinella.

La discesa avverrà lungo l'itinerario di salita.

N.B. Al tempo non si comanda, la neve non si può scegliere.....MA I VIVERI SÌ.....



DOMENICA 10 APRILE 2016

Sciescursionismo

**TOGNOLA (2.405-2.383 m)
Gruppo dei Lagorai**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	900
Dislivello discesa	m	900
Difficoltà	Rosso / MS	
Equipaggiamento	Sciescurs./telemark	
Cartografia	Tabacco 022	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Maurizio Galimberti	
Aiuto capogita	Franco Gatti (ISFE) (tel. 0438-61183)	

Presentazione mercoledì 6 aprile 2016

Terminiamo l'ufficialità delle Gite Sociali di SFE con un'escursione anomala, in quanto l'effettuazione è conseguente all'andamento stagionale delle piste di discesa del comprensorio Fiera di Primiero - S. Martino di Castrozza.

Infatti, il nostro scopo è quello, ormai consolidato, di effettuare la discesa appagante usufruendo delle piste già chiuse.

Saliremo per una vecchia carrareccia fino alla Malga Valcigolera e poi proseguiremo per la Cima Tognola osservando la nostra inconsueta discesa.

Si tratta in definitiva di chiudere con una sciata in tutta sicurezza sulle piste chiuse, ma ancora ben innevate (magari con una bella nevicata vergine) concludendo la nostra "fatica" (e perché no?) con i piedi sotto una buona tavola.

È doveroso aggiungere che la data di cui sopra può variare proprio in base alla chiusura delle piste alle quali accennavo prima.

Vi aspettiamo numerosi per festeggiare al meglio la chiusura ufficiale della nostra stagione

16 e 17 APRILE 2016



Scialpinismo

**PIZ SESVENNA (3.206 m)
Alpi Retiche**

Partenza	ore	9.00 (sab.)
Ritorno	ore	19.00 (dom.)
Dislivello salita	m	520 (sab.)
	m	1000+80 (dom.)
Dislivello discesa	m	1.600 (dom.)
Tempo di salita	ore	2 (sab.)
	ore	4 (dom.)
Esposizione	N, NE, S	
Difficoltà	MSA	
Equipaggiamento	Da scialp., piccozza e ramponi	
Cartografia	Tabacco 042	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Mariangela Cadorin (tel. 0438-22996) (cell. 348-8045805)	
Aiuto capogita	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095) (cell. 335-5821534)	

Presentazione mercoledì 13 aprile 2016

Il Piz Sesvenna è la cima più alta del Gruppo omonimo che fa parte delle Alpi Venoste di Ponente. Per raggiungere il punto di partenza, da Bolzano ci dirigeremo a Merano e dopo aver percorso tutta la Val Venosta sino a Malles, nella frazione di Burgusio gireremo a sinistra proseguendo sino al paese di Slingia (Schlinig); nei pressi della chiesa lasceremo quindi le auto.

Ci avvieremo, sci ai piedi, verso il fondo della valle omonima, dove si snoda un pianeggiante tracciato di fondo: si segue la pista sino ad un ponte, qui si gira a destra e si inizia a risalire per prati (si spera innevati) avendo come obiettivo la soprastante Schliniger Alm (1.868 m). Continueremo poi per il sentiero estivo con le indicazioni per il Rifugio Sesvenna (2.258 m), dove è previsto il pernottamento. Il giorno successivo ci aspettano 1000 m di risalita + 80 m dal Passo Sesvenna (2.824 m), dal quale si cala leggermente per raggiungere la vedretta che si estende sotto la cima.

La salita, che viene descritta priva di difficoltà e non particolarmente impegnativa, ci porterà ai confini con la Svizzera; l'ultima parte, la cresta che porta alla vetta, verrà effettuata senza sci e quindi ramponi e piccozza potrebbero essere utili.

Per il post-gita ricordatevi l'occorrente per i festeggiamenti di rito, sperando di poter brindare alla conquista della vetta.



16 e 17 APRILE 2016

Escursionismo

**CIMA STOL (1.673 m)
Valli del Natisone (Slovenia)**

Partenza	ore	14.00	(sab.)
Ritorno	ore	18.00	(dom.)
Dislivello salita	m	1.370	
Dislivello discesa	m	1.370	
Tempo di percorr.	ore	7	
Difficoltà	E		
Equipaggiamento	Normale da escurs.		
Cartografia	Tabacco 041		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)		
Aiuto capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)		

Presentazione martedì 12 aprile 2016

Si parte sabato pomeriggio con destinazione Caporetto, dove pernottiamo con la mezza pensione.

La domenica, di buon mattino, si inizia il percorso che non presenta alcuna difficoltà, passando per la cima Starijski –Vrh (1.146 m) e poi fino al Bivacco Plania Hek (1.225 m) per una spettacolare salita fino alla cima dello Stol (1.673 m).

Dopo la meritata sosta, allietata da un bellissimo panorama, scendiamo per altro percorso, che ci condurrà al punto di partenza.

DOMENICA 17 APRILE 2016



Fotografia

**SENTIERO DEI LANDRIS E
FORRA DEL COLVERA
Dolomiti Friulane**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	200
Dislivello discesa	m	200
Tempo di percorr.	ore	3
Difficoltà	T/E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Paolo Roman (tel. 328-3572100)	
Aiuto capogita	Guido Ronchi (tel. 348-7357067)	

Presentazione martedì 12 aprile 2016

Dopo aver lasciato Maniago in direzione Poffabro e Frisanco, imbocchiamo la stradina che ci conduce ad un piccolo ponte sul Torrente Colvera, il vecchio Ponte delle Pignatte, luogo suggestivo per la presenza nella roccia delle tracce lasciate dal corso dell'acqua.

Questo, nella sua vorticoso erosione, ha determinato, in epoche passate, la formazione di cavità (caldaie) che vanno sotto il nome di Marmite dei Giganti.

Dal Ponte delle Pignatte si ritorna sulla strada fino all'imbocco, sulla sinistra, di una piccola strettoia che conduce al Landri Scur. L'origine di questa cavità si deve all'azione modellatrice dell'acqua che causa profonde fessure di origine carsica alla base delle pareti rocciose. In primavera tutta questa area è ricoperta da Ranuncoli che danno una nota di colore e addolciscono l'aspro paesaggio.

Ritornati sulla strada, e percorsa qualche decina di metri, ci si trova in corrispondenza dell'entrata del Landri Viert, senza dubbio il piu' interessante, suggestivo ed unico nel suo genere.

L'ambiente della Colvera di Jouv è umido e nelle piccole e fresche valli ci sono numerose specie di felci tra cui la Botrichio della Virginia (*Botrychium Virginianum*) molto rara e altrettanto bella. Attualmente è l'unica zona in tutta Italia in cui è stata segnalata la presenza di questa felce.



DOMENICA 24 APRILE 2016

Cicloescursionismo

FONTANE BIANCHE Cicloescursione fotografica

Partenza	ore	8.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	100
Dislivello discesa	m	100
Tempo di percor.	ore	3.30
Difficoltà	Turistico	
Equipaggiamento	Bicicletta e caschetto	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Ilario Frassinelli (tel. 340-6119761)	
Aiuto capogita	Stefano Casagrande (tel. 339-7389504)	

Presentazione martedì 19 aprile 2016

Partiremo dal parcheggio della Coop in via Einaudi. Passando per il Collalto (unica salita), raggiungeremo Falzè di Piave dove imbrocheremo il sentiero naturalistico di Legambiente.

Il percorso è immerso in un caratteristico ambiente umido, ricco di spunti fotografici. Sarà possibile fare una breve sosta e scattare qualche foto, senza però dimenticare la meta.

Le Fontane Bianche sono un ambiente ricco di risorgive che invita allo scatto: caratterizzato infatti da prati, boschi, fiori, uccelli e, con un po' di fortuna, caprioli, lepri, volpi.

Il parco è percorribile in bicicletta, ma per i fotografi è preferibile camminare.

Rientro, sempre scollinando il Collalto.

N.B. - bici in ordine, camera d'aria di scorta, consigliato il caschetto. Pranzo al sacco.

DOMENICA 1° MAGGIO 2016



Escursionismo

CIMA MARZOLA SUD (1.735 m) – NORD (1.738 m) Prealpi Vicentine

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	960
Dislivello discesa	m	960
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 057	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)	
Aiuto capogita	Maria Grazia Forcolin (tel. 349-5394721)	

Presentazione martedì 26 aprile 2016

Dalla Valsugana si devia per Vigolo Vattaro, si prende una stradina, segnata n. 429, e la si segue fino al parcheggio (800 m).

Con sentiero n° 440 "Croce delle Ore" (2 tratti attrezzati con fune metallica) si arriva al Bivacco Marzola "R. Bailoni".

Continuando verso nord, segnata n° 412, si arriva alla Cima Marzola Sud (1.735 m), con panorama sulla Valsugana, Lago di Caldonazzo, Dolomiti del Brenta, ecc. Si scende alla Sella della Marzola e si sale alla Cima Marzola Nord (1.738 m).

La discesa segue i sentieri n. 411 e 412 verso il Rifugio Maranza, e da lì, con sentiero 429, si ritorna al parcheggio.



Il Bivacco Bailoni (foto di Maria Grazia Forcolin)



DOMENICA 15 MAGGIO 2016

Escursionismo

**VIA DEGLI OSPIZI:
DA SAN GOTTARDO A SOSPIROLO
Monti del Sole**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	150
Dislivello discesa	m	150
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 024	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	

Presentazione martedì 10 maggio 2016

La Via degli Ospizi è un interessante percorso segnalato dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi che ci consente di raggiungere questi ospizi (tranne Candaten che sorge sulla sinistra orografica) percorrendo la destra orografica del Torrente Cordevole, da San Gottardo di Sospirolo, ai piedi del Piz di Vedana, fino a raggiungere la Val Imperina.

Il tracciato non presenta nessuna difficoltà ma non è neppure banale, sia per la lunghezza (quasi 20 km.) sia per qualche difficoltà nell'orientamento in alcuni tratti.

Nonostante la bassa quota (750 m) e la relativa vicinanza con la statale agordina, l'ambiente è a tratti particolarmente selvaggio. Si attraversa una incredibile varietà di ambienti, dai riposanti prati di Salet e di Agre, alle cascate della Val de le Montareze e alle cenge del Vaion.

In caso di stanchezza è possibile interrompere l'itinerario poco dopo Agre (15 km) dove l'ardito ponte pedonale sospeso consente di attraversare il Cordevole e di raggiungere la località La Muda.

La Certosa di Vedana (foto di Marino Fabbris)



DOMENICA 22 MAGGIO 2016

Escursionismo

FORESTA DEL CANSIGLIO

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	300
Dislivello discesa	m	300
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà	T	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Irene Canzian (tel. 0438-400866)	
Aiuto capogita	Veronica Borsato (tel. 0438-394870)	

Presentazione martedì 17 maggio 2016

Passeggiata naturalistica con le guardie del Corpo Forestale dello Stato, pranzo al coperto in struttura sita in Pian Cansiglio.

Al pomeriggio visita al Museo di ecologia del CFS (Pian Cansiglio).

Massimo 25 iscritti.



COLVET



COLVET s.r.l.

Via Mareno, 11 31025 S.Lucia di Piave (TV) - Italia

Tel. +39 0438.700321 - Fax +39 0438.460553

E-mail: info@colvet.it



DOMENICA 29 MAGGIO 2016

Escursionismo

**MONTE CELO (2.083 m)
Gruppo della Schiara**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1.183
Dislivello discesa	m	1.83
Tempo di percor.	ore	6.00/6.30
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	

Presentazione martedì 24 maggio 2016

Da Agordo si inbocca la strada per il Passo Duran. Giunti a La Valle Agordina si seguono le indicazioni per il campo sportivo, dove si può parcheggiare.

È possibile proseguire su strada sterrata per circa un chilometro oltrepassando due ponti fino a uno spiazzo con cartello indicativo (900 m).

Lasciate le auto, si sale su strada asfaltata con segnavia 542 dopo vari tornanti si arriva a q. 1.180 m dove troviamo il capitello della "Madonna di Schiara".

Proseguiamo a destra su traccia nel bosco in costante, ma tranquilla salita arrivando alla Forcella Folega (1.547 m) dove troviamo un crocevia di

sentieri. Qui si apre la visuale su un'ampia e graziosa radura dalla quale possiamo notare, in lontananza, numerosi ruderi: sono i Bait. Un tempo la zona era utilizzata, durante la stagione estiva, per raccogliere la legna e il fieno per la stagione invernale. I Bait sono tutti segnalati con i relativi fienili in memoria di quei tempi andati.

Utilizzeremo quindi il Bait del Folega (1.540), in buono stato, come punto di sosta.

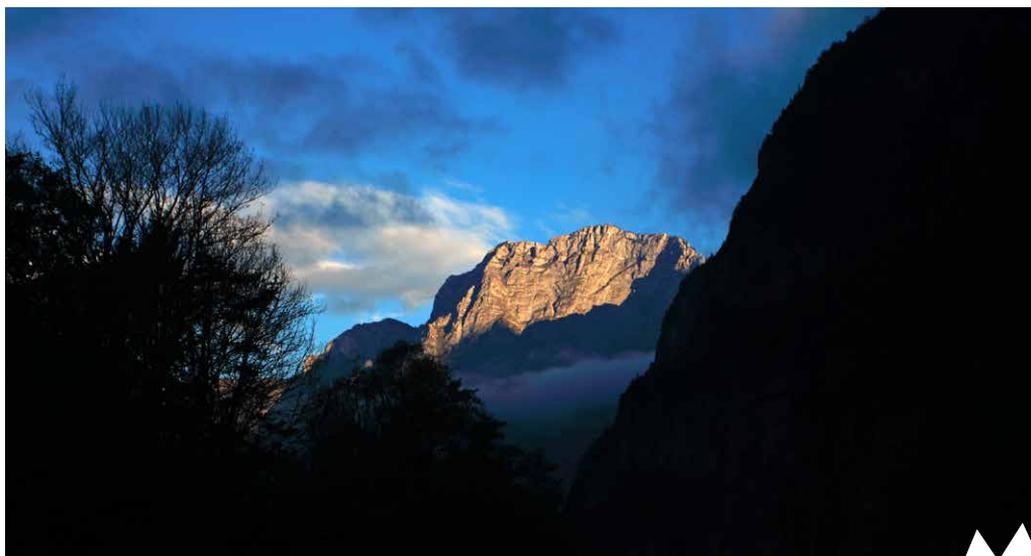
Si riparte in direz. Sud fino alla vicina Forcella Pongol (1.549 m). Altro crocevia di sentieri: incrociamo il sentiero "Montagna incantata" che da Ovest verso Est porta alla Cima Valaraz (1.883 m). Noi invece seguiamo a destra il sent. 545 che sale dalla loc. La Muda (Val Cordevole) per abbandonarlo a breve e seguire una traccia a destra stretta, ma ben segnata (tabella M. Celo) che aggira il lato Sud del monte.

Si prosegue in direzione Ovest su sentiero stretto e faticoso fino a quota 1.900 m, ove si gira in direzione Nord. Si superano qualche roccetta e una breve cengia che aggira uno sperone roccioso. Si arriva, quindi, al tratto finale dove la vegetazione ci consente una visuale sempre più ampia.

Risalita la faticosa spalla antistante la cima, in pochi minuti si arriva alla piccola, esile croce di vetta.

Se il tempo ce lo consentirà potremo fare la meritata sosta e ammirare il paesaggio circostante. La cima è un ottimo punto d'osservazione: a Nord Conca Agordina con le cime Agner, Pale S. Lucano, Civetta e Moiazza, S. Sebastano-Tamer e a Sud Monti dello Schiara, Monti del Sole e Val Cordevole.

Il ritorno dovrebbe avvenire per l'itinerario di salita, ma si potrebbe optare per una deviazione verso Malga Foca, in caso di cattivo tempo o come alternativa per chi non si sente in grado di fare la cima.



Il versante meridionale del Monte Celo (foto di Mauro Giroto)



Escursionismo



Fotografia

dal 2 al 4 GIUGNO 2016

PARCO NAZIONALE DEL VELEBIT E DEI LAGHI DI PLITVICE

Croazia

Partenza	ore	6.00 (giov.)
Ritorno	ore	22.00 (sab.)
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	600
Tempo di percor.	ore	7
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Trasporto	Pullman	
Capigita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233) Guido Ronchi (tel. 348-7357067)	
Aiuto capigita	Zoran Stenek (tel. 393-7455325) Paolo Roman (tel. 328-3572100)	

Presentazione martedì 19 aprile 2016

Si propone una gita di grande fascino nel Parco naturale del Velebit, che comprende l'intera omonima montagna.

La singolarità delle formazioni carsiche, i paesaggi ed il mondo vegetale ed animale, sono le ragioni per le quali il Parco Nazionale del Velebit Settentrionale è stato proclamato dall'Unesco "Riserva Mondiale della Biosfera".

La sede del parco si trova a Krasno, dove pernosteremo per 2 notti, presso il Santuario "Madonna di Krasno-Polje".

Nel pomeriggio si continua il viaggio con destinazione Kuterevo, per visitare il villaggio degli orsi, una emozione unica.

Il giorno dopo, di buon mattino, si entra nel parco e, con guida al seguito, inizieremo il sentiero Premuzics, che ci condurrà ad una traversata spettacolare lunga 16 km.

Il terzo giorno si prosegue per il Parco Nazionale dei Laghi di Plitvice. Anche questo parco è inserito nella lista dell'Unesco del patrimonio culturale e naturale di rilievo mondiale.

È caratterizzato dalla straordinaria bellezza paesaggistica di una sequenza di laghi e cascate marmoranti che muoiono e rinascono, mutando il loro aspetto.

Vale perciò la pena cogliere lo spettacolo cangiante di questa galleria di bellezze naturali.



PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP



Pennellificio Gava & C. S.p.A.
Via Roma n°75 - 31020 San Vendemiano (TV)
Tel. 0438/400025 - Fax 0438/400404
info@gava.it - www.gava.it

**DOMENICA 12 GIUGNO 2016**

**CIMA MARCOIRA (m 2.422)
LAGO DEL SORAPIS (m 1.922)
Gruppo del Sorapis**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	615
Dislivello discesa	m	615
Tempo di percor.	ore	5.30/6.00
Difficoltà	E (EE la cima)	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 03	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 339-8652214)	
Aiuto capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

Presentazione martedì 7 giugno 2016

Il lago dal particolare colore turchino e il Rifugio Vandelli sono conosciuti dalla gran parte degli amanti della montagna. Per arrivarci, la maggior parte degli escursionisti conosce solo il classico sentiero 215 che ci porta alla meta in ore 1.30 o poco più. Ci sono però altri percorsi, alcuni difficili e

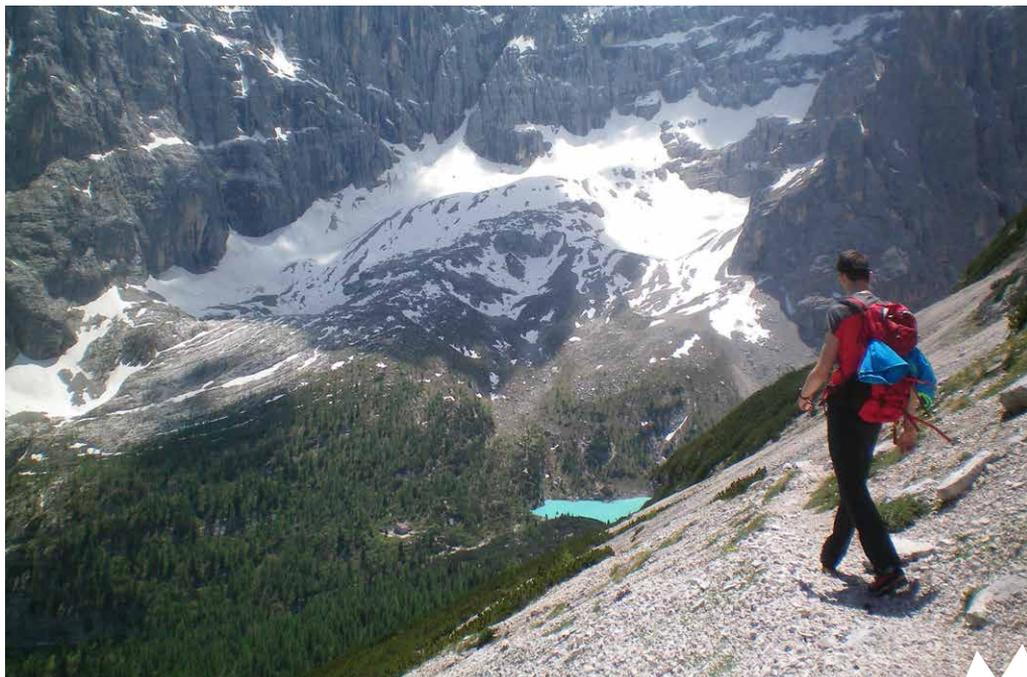
impegnativi, altri più facili, come quello che vi proponiamo.

Partenza dall'ex Hotel Passo Tre Croci (m 1.809); salendo per una comoda mulattiera (sent. 213) e poi sino al bivio con sent.216, a sinistra per un ripido ghiaione, ben segnato e senza difficoltà sino ad arrivare a Forcella Marcoira (m 2.309). Qui si apre il vasto Cadin del Loudo, ricco di fiori primaverili, sulla destra si intravede la bella Cima della Cesta, mentre a sinistra c'è la nostra prima meta: la Cima Marcoira.

Attraverseremo ora su poche tracce dei pendii erbosi per salire su canali ben evidenti, un po' ripidi sino alla cima (m 2.422 - ore 0.45 dalla forcella) Qui panorama grandioso verso le Marmarole, il Gruppo del Sorapis, a nord invece le Tre Cime, il Lago di Misurina ed il Cristallo.

Chi non se la sente di affrontare questa impegnativa salita può attendere il ritorno della comitiva al Cadin del Loudo, da dove, assieme, inizieremo la discesa che, per una breve e larga cengia (corda metallica) ci porterà ad uno spallone meraviglioso; da qui si potrà ammirare il Lago del Sorapis. Ora ci aspetta una ripida discesa tra i mughi fino ad incrociare il sent. 215 che in breve ci porterà al lago ed al Rif. Vandelli.

Si continua, sempre per sent.215 anche qui per breve tratto c'è una larga e aerea cengia (corda fissa e scalette metalliche) per poi continuare con comodo sentiero sino al Passo Tre Croci.



Sentiero del Loudo verso il Vandelli e lago Sorapis (Foto di Giuseppe Perini)



DOMENICA 19 GIUGNO 2016

Escursionismo

**GIARDINO BOTANICO DEL
MONTE BONDONE
Trento**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	21.00
Dislivello salita	m	100
Dislivello discesa	m	100
Difficoltà	T	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Irene Canzian (tel. 0438-400866)	
Aiuto capogita	Veronica Borsato (tel. 0438-394870)	

Presentazione martedì 14 giugno 2016

Programma della giornata:
Visita guidata al MuSe (Museo di scienze naturali di Trento) - Visita guidata al giardino botanico e alla torbiera del Monte Bondone.
Interessanti gli spunti fotografici.

Importante: Iscrizione entro la serata della presentazione.



Camoscio sul Monte Grappa

DOMENICA 19 GIUGNO 2016



Fotografia

**ANELLO NATURALISTICO
DEL GRAPPA
Massiccio del Grappa**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	600
Dislivello discesa	m	600
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà	EE (tratti esposti)	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 051	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)	
Aiuto capogita	Guido Astolfoni (tel. 347-8869655)	

Presentazione martedì 14 giugno 2016

Il Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana ha sviluppato, verso la fine degli anni novanta, intorno alla sommità del Monte Grappa, un percorso naturalistico, seguendo e collegando tra loro vecchi sentieri e mulattiere create durante la Grande Guerra, per valorizzare un'area poco conosciuta, ma sicuramente interessante per caratteristiche geologiche, faunistiche, vegetazionali e storiche. Con quest'escursione percorreremo la parte trevigiana dell'anello denominato "Sentiero delle Meatte". Partiremo infatti da Pian della Bala (m 1.381) e saliremo la mulattiera di arroccamento militare scavata sotto le pendici del Boccaor; questo sentiero, a tratti molto esposto, serviva alle truppe italiane, trincerate sulla dorsale dei Lebi, per ricevere gli approvvigionamenti dalla pianura sottostante senza essere bersaglio dei bombardamenti nemici. Non è raro avvistare branchi di camosci che qualche anno addietro sono stati reintrodotti e che si sono facilmente ambientati proprio sui dirupi di questa zona. Arrivati sulla forcella tra Boccaor e Meatte (m 1.500) proseguiremo verso la Cima delle Meatte (m 1.600) e passando per Malga Archeson scenderemo in Valle delle Mure. A Malga Mure (m 1.308) potremo riposarci e rifocillarci. Ben riposati riprenderemo a salire attraverso un bosco di faggio fino alla Forcella di Malga Valpore (m 1.536) e, proseguendo per un aereo sentierino poco battuto, ma molto panoramico, arriveremo con qualche leggero saliscendi alla Croce dei Lebi (m 1.571), luogo in cui passava la linea del fronte del Grappa. Dopo una doverosa sosta nel silenzio del vento "che basa i fior" e dopo aver ammirato i volteggi aerei di gheppi e poiane in caccia, scenderemo facilmente al Pian della Bala da cui siamo partiti.



DOMENICA 26 GIUGNO 2016

Escursionismo

CIMA DELL'ALBERO (2.018 m) Gruppo del Bosconero

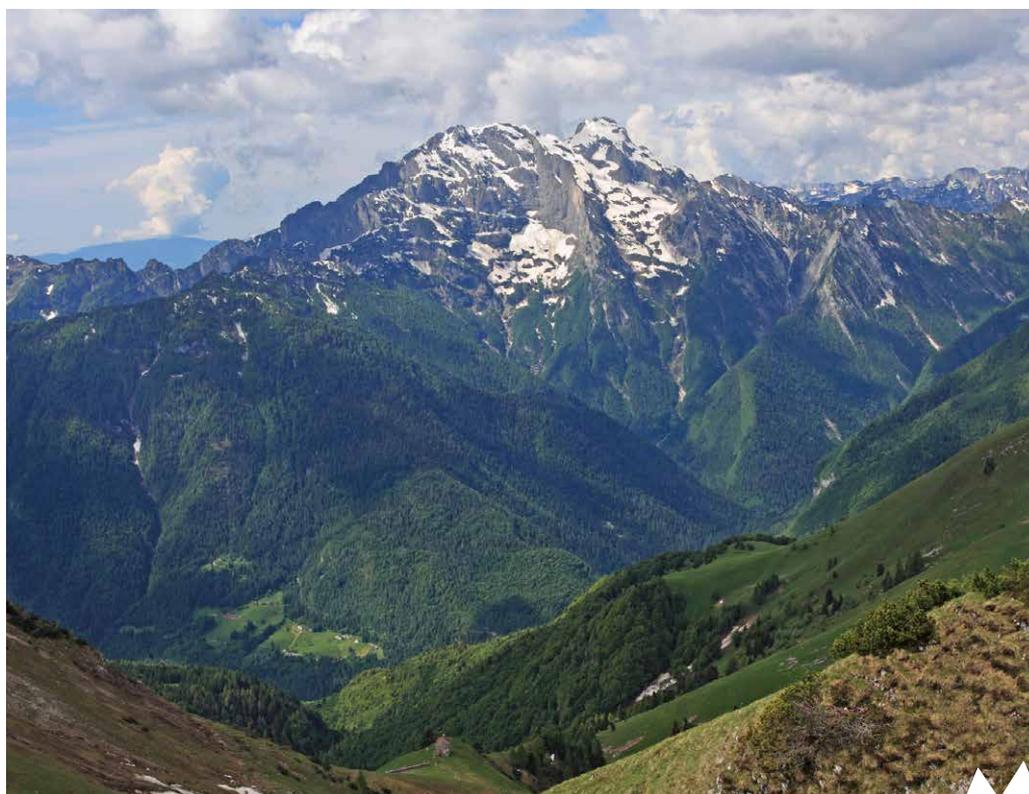
Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1.200
Dislivello discesa	m	1.200
Tempo di percorr.	ore	6
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341)	
Aiuto capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Presentazione martedì 21 giugno 2016

L'ultima propaggine meridionale del Gruppo del Bosconero si protende verso la Valle del Piave con una serie di elevazioni erbose. La più alta di queste è Cima dell'Albero. Dalla sua vetta si ammira un insolito panorama sulla Val Zoldana e sulle cime d'Oltre Piave.

Superato Longarone, si imbecca la ripida strada che porta a Podenzo, frazione del Comune di Longarone, dove verranno lasciate le auto. Un sentiero, fra vecchie casere abbandonate, ci permetterà di raggiungere il sentiero 482 nei pressi di un capitello. Lo risaliremo fino ai piedi di Casera Colon, ove lo abbandoneremo. Per ripidi pendii erbosi giungeremo alla citata casera, situata su un pulpito panoramico sulla Schiara. Poi, per tracce di sentiero su ripidi verdi, giungeremo alla panoramica Cima dell'Albero.

Per la discesa, percorreremo parte della cresta Ovest per poi raggiungere Casera Busnich. Da qui, per sentiero 484, raggiungeremo le auto.



La Schiara vista dalla Cima dell'Albero (Foto di Mauro Giroto)



DOMENICA 3 LUGLIO 2016

**COL QUATERNÀ (2.503 m)
CIMA FRUGNONI (2.562 m)
Alpi Carniche**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.30
Dislivello salita	m	920
Dislivello discesa	m	920
Tempo di percor.	ore	6.00/6.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 017	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341)	

Presentazione martedì 28 giugno 2016

Escursione non difficile, ma abbastanza lunga, in zona apparentemente secondaria rispetto alle vicine Dolomiti di Sesto e Comelico, ma in un luogo aperto, solare e panoramico che rende onore al Comelico.

Dalla strada che da S. Stefano di Cadore sale al Passo Monte Croce di Comelico, superato l'abitato di Padola, al secondo tornante, si prende a destra la strada forestale che sale alla Malga Coltrondo a q. 1.879 m, dove parcheggeremo.

Seguiremo a piedi la stradina con segnavia n.149 che passa dietro la malga e arriveremo al Rifugio Casera Rinfreddo, 1.887 m.

Da qui si segue ora l'itinerario 173, che si restringe sino a divenire mulattiera vera e propria. Attraversiamo ora il bosco e, successivamente, un

prato cosparso di fiori e massi vulcanici. Giungiamo così alla sella del Col Quaternà. Il colle era, anticamente, un vulcano da cui deriva il suo profilo conico.

La dorsale che scende in direzione Sud-Est (Costa della Spina) e il Quaternà sono stati, durante la Grande Guerra, avamposto militare: ne sono testimonianza i numerosi resti di trincee e postazioni. Dalla sella saliamo alla cima del colle a 2.503 m, dove troveremo ulteriori resti di fortificazioni militari.

Guadagnata la vetta faremo un breve sosta ristoratrice piacevole: avremo le Dolomiti di Sesto a Ovest, le Dolomiti di Lienz a Nord, Peralba e Alpi Giulie a Est. Ritornati alla sella proseguiamo in direzione Nord passando sotto la parete est del Quaternà fino al vicino Passo Silvella, 2.329 m. Seguiamo ora il sent. 160, scavato sulla ripida spalla dei Frugnoni che raggiungiamo dopo diversi tornanti.

Siamo sulla cresta di confine; sul versante opposto possiamo notare la bella conca prativa con il laghetto alpino dell'Obstansersee e il rifugio omonimo, vicino sotto il Corno roccioso del Roskopf (Testa di Cavallo). In direzione Est seguiamo la cresta di confine fino al rilievo più alto della Cima Frugnoni 2.562 m.

Dopo il ristoro, la giusta idratazione e la foto di rito si ritorna al Passo Silvella. Scendiamo in direzione Ovest per sent. 146 in Vallorera. Dopo 500 m circa svoltiamo a sinistra e seguiamo il sent.159.

Si attraversa inizialmente in alto sulla Vallorera in direzione Sud, fino ai primi larici sulle pendici meridionali del Quaternà, dove possiamo notare ulteriori resti di fortificazioni, fino a ritornare alle auto, lasciate alla Malga Coltrondo.

Nota: se il gruppo è affiatato e il tempo lo consente si può fare una puntatina al rifugio austriaco. Questa variante comporta 260 m di dislivello e 2 ore in più di tempo.



**ARMELLIN
COSTRUZIONI**

Dal 1952 costruzioni civili, industriali e restauri
Via Dalmazia, 6 Conegliano (TV) Tel. 0438 31355
mail: info@armellin.it - website: www.armellin.it



Montagna Insieme



DOMENICA 10 LUGLIO 2016

Escursionismo

**MONTE TOAC (2.319 m)
Gruppo del Latemar**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	1.400
Dislivello discesa	m	1.400
Tempo di percor.	ore	8
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 029	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Maria Grazia Forcolin (tel. 349-5394721)	
Aiuto capogita	Irene Canzian (tel. 0438-400866)	

Presentazione martedì 5 luglio 2016

Il Monte Toac (2.319 m) si eleva poco sopra la cresta erbosa che conclude il circo del Latemar, è una cima modesta ma, trovandosi al centro di un incrocio di valli, è caratterizzata da grandi panorami verso Fiemme, Fassa, San Pellegrino e Alto Adige, con vedute bellissime su Latemar, Catinaccio, Marmolada e Lagorai decisamente indimenticabili, 360° di spettacolo.

Punto di partenza dell'escursione: Forno (1.165 m), a pochi passi da Moena, da un piccolo parcheggio (raggiungibile attraverso un breve tratto di strada sterrata) che ospiterà le nostre auto.

Si sale subito rapidamente fino all'abitato di Medil e, dopo averlo attraversato, si prende a destra seguendo le indicazioni per il Monte Toac (sent. n. 517). Dopo un ulteriore tratto ripido, il sentiero si trasforma in carrareccia che prosegue con pendenze più moderate e più avanti si restringe a stretto sentiero con inclinazioni più accentuate.

Arrivati al Tof Lonch Toac (1.922 m), dove si trova la "Casa di tutti", come viene chiamata dagli escursionisti di Moena, una graziosa casetta, riprendiamo la salita e raggiungiamo dapprima la Cima del Monte Toac e poi in rapida successione, con una breve deviazione di 10 minuti, quella del Monte Ciamp e Sass da Ciamp.

Da qui avrà inizio la via del ritorno per segn. 521 A e B, passando per Malga Peniola.

DOMENICA 10 LUGLIO 2016



Fotografia

**SENTIERO BOTANICO
DEL BILA PEC
Gruppo del Canin**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	800
Dislivello discesa	m	800
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 342-728114)	
Aiuto capogita	Bianca Celot (tel. 0438-453904)	

Presentazione martedì 5 luglio 2016

Escursione di interesse Naturalistico, Botanico e Geologico in particolare.

Il percorso botanico del Bila Pec si sviluppa alla base della parete Sud-Ovest dell'omonimo monte (2.146 m), per una lunghezza complessiva di ca. 800 m ed un dislivello in salita di ca. 60 m con un tempo di percorrenza di ca. 1 ora.

Si prende la funivia a Sella Nevea e si arriva al Rifugio Gilberti a m 1850 di quota, posto su uno sperone roccioso di dolomia ricca di fossili di megalodonte, con un'ampia vista sulle cime del monte Canin e sul Piano di Prevala.

Tutto il sentiero è costellato dalla vegetazione tipica degli ambienti estremi di alta quota, dove i fattori limitanti sono il prolungato innevamento, il forte irraggiamento solare, la scarsità d'acqua e di suolo organico. Numerosi sono gli endemismi floristici, quali, per citarne alcuni, il Papavero delle Alpi Giulie (Papaver Julicum), il Ranuncolo di Traunfellner e la Bonarota gialla.

Lungo il percorso è possibile vedere evidenti fenomeni di carsismo superficiale (campi solcati, vaschette di dissoluzione, scanalature carsiche, etc.).

Sulla strada del rientro potremo fare una breve sosta e visitare il Fontanone di Goriuda, una cascata di trenta metri che alimenta un suggestivo laghetto alpino incastonato nella roccia.



16 e 17 LUGLIO 2016

MONTE PETZECK (3.283 m)**Alti Tauri**

Partenza	ore	7.00	(sab.)
Ritorno	ore	21.00	(dom.)
Dislivello salita	m	900	(sab.)
	m	900	(dom.)
Dislivello discesa	m	1.800	(dom.)
Difficoltà	EE		
Equipaggiamento	Da escursionismo in alta montagna		
Cartografia	Austriaca		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Guerrino Malagola (ONC) (tel. 342-7281144)		
Aiuto capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 342-7281144)		

Presentazione martedì 12 luglio 2016

Escursione di interesse Geologico e Naturalistico di alta montagna.

Escursione facile, solo qualche tratto richiede attenzione e passo sicuro (EE), lunga ma non faticosa, con abbigliamento adatto ad ambiente di alta montagna (ghette per la possibilità di trovare neve in quota, altamente consigliati i bastoncini,

piccozza facoltativa).

In sintesi il percorso prevede Conegliano - San Candido - Lienz (sosta breve a Lienz per visitare il centro città e per fare gli ultimi acquisti) poi partenza fino alla vicina Valle di Debant (Debantall) dove lasceremo le autovetture presso il parcheggio di Seichenbrunn (1668 m) da dove avrà inizio la nostra escursione.

Il Parco Nazionale fu fondato nel 1981, diventando il primo parco nazionale dell'Austria. Nel corso dei successivi decenni il Parco Nazionale, di cui fanno parte le tre regioni federali della Carinzia, di Salisburgo e del Tirolo, con oltre 1.800 Km², si è sviluppato fino ad essere la più estesa area protetta dell'Europa Centrale.

Saremo nel Gruppo dello Scholberg, incastonato fra le Lienzer Dolomiten a sud e il Gruppo del Grossglockner a nord.

Il primo giorno, per comodo e panoramico sentiero raggiungeremo la conca dove si trovano i laghi alpini di Wangenitz e Kreuzsee. Al di sopra dei laghi troneggia il Rifugio Wangenitzseehutte (2.508 m) dove si pernotta.

Il giorno seguente, di buon mattino per giungere in vetta attorno alle ore 10.00, seguiremo verso nord il sentiero 927 verso il Kruchelkopf. Con una lunga traversata ad aggirare uno sperone, guadagneremo il "plateau" che precede la vetta e per la facile spalla sud, saremo in breve sulla cima del Petzeck (3.283m). Dopo una buona sosta per ammirare il panorama e le foto di rito, inizieremo la discesa per il rientro, con sosta al rifugio di partenza.



il Rifugio Wangenitzseehutte (foto di Guerrino Malagola)

**DOMENICA 24 LUGLIO 2016****COL OMBERT (2.670 m)
Gruppo della Marmolada**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	950
Dislivello discesa	m	950
Tempo di percor.	ore	7
Difficoltà		EE
Equipaggiamento		Normale da escurs.
Cartografia		Tabacco 06
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Elio Marcon (tel. 0438-492741)
Aiuto capogita		Maria Grazia Forcolin (tel. 349-5394721)

Presentazione martedì 19 luglio 2016

Da Pozza di Fassa si entra nella Valle di S. Nicolò, fino alla località Sauch (1.735 m) dove si parcheggia (a pagamento).

Con sentiero n. 608 e poi 609 ci si dirige al Passo Paschè (2.496 m), si scende a quota 2.372 m circa e si prende la traccia militare che porta alla cima del Col Ombert (m 2.670): panorama a 360° sui maggiori gruppi dolomitici.

Ridiscesi al bivio si segue il sent. 609 verso nord; superata una balza rocciosa, si lascia il sentiero principale per seguire una traccia che va verso Nord-Ovest, in direzione del Rifugio Passo S. Nicolò (2.340 m). La traccia taglia i ghiaioni Nord del Col Ombert.

Arrivati al rifugio, si segue il sent. 608 fino al parcheggio.



Col Ombert (Foto di Maria Grazia Forcolin)



DOMENICA 24 LUGLIO 2016

Fotografia

**CASA DELLE FARFALLE
DI BORDANO
Prealpi Carniche**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	300
Dislivello discesa	m	300
Tempo di percor.	ore	2.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Bianca Celot (tel. 0438-453904)	
Aiuto capogita	Carmen Pompeo (tel. 340-2873305)	

Presentazione mercoledì 20 luglio 2016

La Casa delle Farfalle di Bordano è un angolo di foresta tropicale in Friuli-Venezia Giulia. È la più ampia esposizione di farfalle e insetti vivi in Italia, con 1.000 metri quadrati di serre riscaldate e altrettanti di mostre e laboratori.

Più di 400 specie di farfalle provenienti da tutto il mondo sono ospitate nelle 3 grandi serre-giardino che riproducono i loro habitat naturali, con piante ed animali esotici: l'Africa tropicale, le foreste pluviali asiatiche e il bacino del Rio delle Amazzoni.

La Casa delle Farfalle si trova in un territorio estremamente ricco di biodiversità, tra il Fiume Tagliamento, il Lago di Cavazzo, il Monte San Simeone, nella zona di passaggio tra il paesaggio

prealpino e quello dell'alta pianura friulana. Per la sua particolarità geomorfologica, l'area intorno a Bordano ospita da sempre un grande numero di farfalle autoctone (oltre 100 specie diurne e 500 notturne), facendo della località un vero laboratorio a cielo aperto, da poter esplorare lungo alcuni percorsi attrezzati.

Sentiero delle farfalle da Bordano

Il tracciato si svolge alle pendici del Monte San Simeone ed inizia dall'abitato di Bordano (m 236). Esaurita la strada asfaltata si imbocca un sentiero che sale in direzione nord entrando in una fitta boscaglia composta essenzialmente da carpino nero, ornioello e roverella. Con alcuni tornantini si guadagna quota fino a giungere ad un tratto quasi pianeggiante, tra grosse piante di castagno. Da qui una comoda mulattiera si raccorda in breve con la strada che sale verso il Monte San Simeone (m 410). Si prosegue incontrando piante di Buddleia che, come è noto, attirano le farfalle e ne consentono una facile osservazione. Si giunge così al bivio con la strada che sale verso il Monte Festa. Si imbocca la rotabile iniziando a traversare le pendici occidentali del San Simeone. Piccole radure invase dalla inoffensiva ortica gialla e qualche lingua di ghiaia si alternano al bosco rendendo vario e piacevole il percorso. Si abbandona la strada per invertire decisamente direzione, iniziando a scendere lungo un sentierino che si inoltra nuovamente nella boscaglia, offrendo qualche scorcio sul sottostante Lago di Cavazzo. Seguendo il tracciato ci si immette nel sentiero CAI n.838 che scende dolcemente in direzione dell'abitato di Interneppo (m 250) dove in centro del paese si possono ammirare i murales dedicati alle farfalle. Si prosegue verso Bordano attraverso la sella di Interneppo.

MICHIELET CLAUDIO & C. snc

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
VENDITA MATERIALE ELETTRICO



Sede: Via Fenzi, 13 – 31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438 22497 Fax 0438 420154

Filiale: Via Cal De Livera, 81 – 31029 VITTORIO V.TO (TV)
Tel. 0438 500412 Fax 0438 509511

E-MAIL info@michieletclaudiosnc.it

p.iva cod.fisc. e Reg. Impr. TV 03015760261



DOMENICA 31 LUGLIO 2016

Escursionismo

**CRODA FISCALINA (2.677 m)
Dolomiti di Sesto**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	1.215
Dislivello discesa	m	1.215
Tempo di percor.	ore	6.30/7.00
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 017	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	

Presentazione martedì 26 luglio 2016

Gita proposta in versione invernale che riproponiamo in estiva. Arrivati a Moso da Passo Monte Croce di Comelico si gira a sinistra in direzione val Fiscalina dove troveremo il parcheggio a pagamento per le auto.

Da qui seguiremo la carareccia e il sentiero che conduce alla Capanna di Fondovalle (Talschlusshütte) a 1.526 m. Poco oltre troveremo un bivio a 1.625 m, ai piedi della testata della Val Sasso Vecchio, dinnanzi alla parete Nord di Cima Una.

Proseguiamo a sinistra sul sent. 103 e, attraversato il ghiaione, risaliamo con stretti tornanti uno sperone boscoso. Attraversiamo ai piedi di una bastionata rocciosa e, dopo un tratto pianeggiante, ulteriori tornanti ci consentono di arrivare al Rifugio Zsigmondy-Comici (2.224 m) con magnifica visuale sulla Croda dei Toni.

Seguiamo, alle spalle del rifugio, il sent. 101; si attraversa un profondo vallone e si sale al Passo Fiscalino (2.519 m) dove, per comoda cengia, giungiamo al Rif. Pian di Cengia (2.528 m).

Dietro il rifugio seguiamo una traccia con bolli rossi che si alza passando accanto ad una trincea della Grande Guerra e si raggiunge il crinale, sul quale si prosegue in direzione Est, in discesa verso una forcella a strapiombo sulla Val Sasso Vecchio. Si incontreranno ulteriori resti di trincee fra la Cima di Mezzo e la Cima Est.

Passati di fianco alla forcella e raggiunta una caverna di guerra, alcuni tornanti ci permettono di arrivare in breve sulla vetta della Cima Fiscalina Est (2.677 m).

Panorama grandioso: Cima Una, Croda Rossa di Sesto, Popera, Croda dei Toni, Tre Cime di Lavaredo, Tre Scarperi, ecc.

Dopo la pausa ristoratrice la discesa avverrà per la via di salita.

Il percorso non presenta grosse difficoltà, ma è lungo e faticoso e necessita di buon allenamento. Tuttavia sono disponibili vari punti d'appoggio, validi anche in caso di cattive condizioni del tempo.

Ci auguriamo di poter fare un bel tragitto in uno dei luoghi più suggestivi e carichi di storia delle Dolomiti.... saluti Havala.



La Croda dei Toni sbuca dalle nuvole (foto di Angelo Baldo)

**DOMENICA 7 AGOSTO 2016****LIBRI DI SAN DANIELE
MONTE BORGÀ (2.228 m)
Dolomiti Friulane**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1.400
Dislivello discesa	m	1.400
Tempo di percorr.	ore	8
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 021	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Guerrino Malagola (ONC) (tel. 342-7281144)	
Aiuto capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 342-7281144)	

Presentazione martedì 2 agosto 2016

Escursione di interesse Geologico e Naturalistico. Itinerario d'interesse geologico per l'accesso ai famosi "libri", particolare formazione rocciosa di natura calcarea, e botanico per la bella fioritura estiva.

Il percorso non comporta particolari difficoltà, ma richiede esperienza e buon allenamento.

Dall'abitato di Casso (964 m) si sale per sentiero fino a raggiungere una faggeta. Da qui impressionante vista sulla frana del Monte Toc.

Si prosegue in bosco e si costeggia, quindi, una fascia di rocce, da qui la vista si affaccia sulla Val del Piave e sul Gruppo di Bosconero.

Dopo un tornante, per una cengia inclinata ed esposta, si raggiungono i ripidi prati che si salgono per traccia di sentiero fino ad una verde forcella. Un lungo tratto in discesa su ghiaie conduce all'ultimo ripido tratto in salita fino alla cresta sopra il Monte Piave in prossimità dei famosi "libri" (2080 m circa). Da qui, eventualmente si può proseguire fino alla cima del Monte Borgà: ampio panorama.

La discesa avviene per lo stesso itinerario.



Non sai come fare con la tua auto? Oppure cerchi un ricambio?

VIENI DA



Ti aspettiamo a

NERVESA

DELLA BATTAGLIA (TV)

IN VIALE VITTORIA 11

Tel. 0422-88.82.04

info@nervesaautorecupero.it

www.nervesaautorecupero.it

Con personale qualificato a TUA disposizione

(centro di recupero rottamazione rivendita ricambi e auto usate)



27 e 28 AGOSTO 2016

**CIMA DELLA VEZZANA (3.194 m)
Pale di San Martino**

Partenza	ore	13.00	(sab.)
Ritorno	ore	20.00	(dom.)
Dislivello salita	m	1.200	
Dislivello discesa	m	1.200	
Tempo di percor.	ore	8/9	
Difficoltà	EEA		
Equipaggiamento	Da ferrata		
Cartografia	Tabacco 022		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Mauro Giroto (ASE)		
	(tel. 347-1027341)		
Aiuto capogita	Angelo Baldo (ASE)		
	(tel. 333-8556736)		

Presentazione martedì 2 agosto 2016

La Cima della Vezzana è la massima elevazione delle Pale di San Martino. Con questa escursione, proponiamo una traversata della cima, dal versante Nord a quello Sud.

Sabato pomeriggio ci porteremo a San Martino di

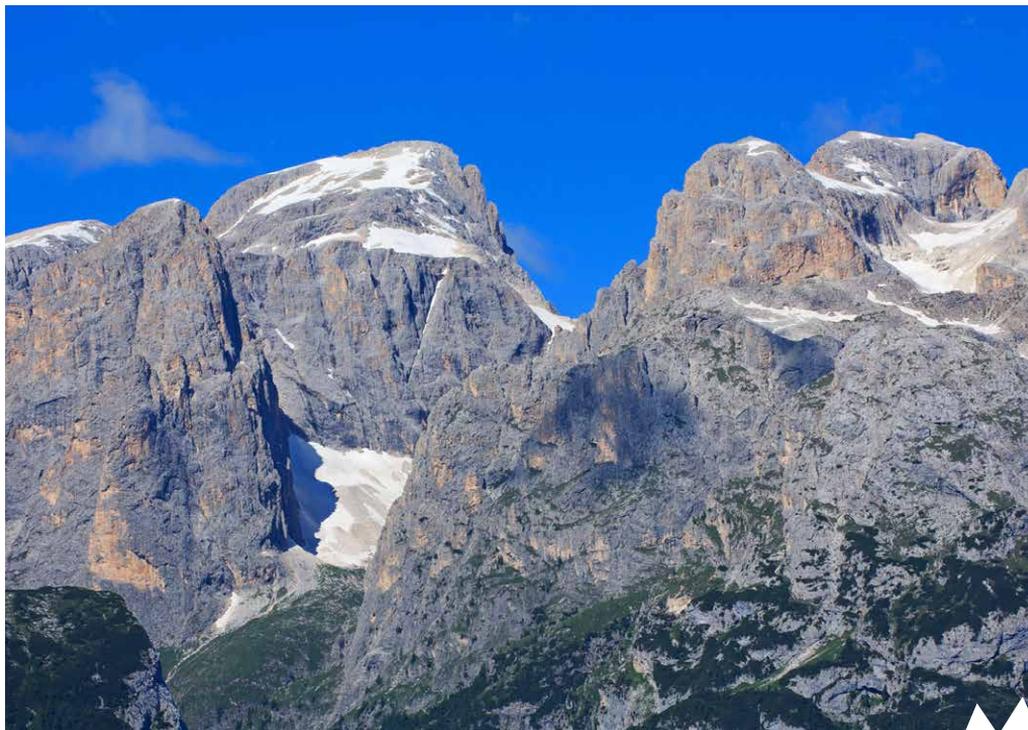
Castrozza, dove lasceremo le auto. Sfruttando gli impianti di risalita, raggiungeremo il Rifugio Rosetta, dove pernosteremo.

La mattina, di buon'ora, imbrocheremo il Sentiero delle Farangole, diretto all'omonimo passo. Superato qualche breve tratto attrezzato, giungeremo allo sbocco della Val Strut, dove imbrocheremo il sentiero per il Bivacco Brunner. Dal bivacco saliremo in direzione del Passo di Val Strut e imbrocheremo il sentiero attrezzato "Gabbita-d. Ignoti" che ci porterà sulla panoramica vetta della Vezzana.

Per la discesa, scenderemo al Passo del Travignolo e, poi, lungo la Val dei Cantoni (brevi attrezzature). Valicato il Passo Bettega, ci aspetterà un'ultima risalita che ci porterà nuovamente al Rifugio Rosetta. Utilizzando gli impianti, scenderemo a San Martino di Castrozza, terminando così questo splendido giro.

Nota: l'escursione, vista la lunghezza, la quota raggiunta, il dislivello e le difficoltà, è rivolta a persone con ottimo allenamento ed esperienza, capaci di muoversi su terreno ghiaioso ed innevato. L'itinerario potrebbe subire delle modifiche in funzione dell'innevamento residuo della precedente stagione invernale.

Per motivi organizzativi, il numero di iscritti è limitato a 25.



Il Passo di Val Strut con (a sx) la Cima della Vezzana (Foto di Mauro Giroto)



DOMENICA 28 AGOSTO 2016

Fotografia

ANELLO DEL CRISTO PENSANTE Pale di San Martino

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	370
Dislivello discesa	m	370
Tempo di percor.	ore	3.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Paolo Roman (tel. 328-3572100)	
Aiuto capogita	Massimiliano Modolo (tel. 340-6912247)	

Presentazione martedì 23 agosto 2016

Questa escursione ci permette di entrare nel magico anfiteatro delle Pale di S. Martino.

L'inizio è dal parcheggio poco sotto il Passo Rolle; da qui una comoda carrareccia ci porterà verso la Capanna Cervino (2.082 m) per arrivare alla famosa Baita Segantini (2.173 m), ottimo balcone panoramico con vista sulla Cima di Valgrande, dei Bureloni, Vezzana e ultimo, il Cervino delle Dolomiti, il Cimon della Pala.

Una sosta fotografica di tutto rilievo permetterà a tutti gli appassionati di fermare l'attimo in molteplici scatti d'autore.

Riprenderemo il cammino ritornando sui nostri passi e, ad un bivio ben segnalato, inizieremo a camminare su un sentiero che, costeggiando il Monte Castellaz, ci porterà con una serie modesta di piccoli tornanti sulla cima dello stesso, dove troveremo la sagoma bianca del Cristo che, col viso appoggiato alla mano sx e col capo cinto da una corona di filo spinato guarda pensante verso occidente.

Lo sguardo spazia a 360° e ci sarà il tempo per fare tutte le foto che vogliamo.

Il ritorno, passando dapprima per la Capanna Cervino, poi finalmente alle nostre auto, sarà dedicato alle ultime immagini di fiori e del paesaggio nella luce morbida del tramonto.

Vi aspettiamo numerosi.

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2016



Escursionismo

TRAVERSATA DEI BRENTONI Alpi Carniche

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	1.100
Dislivello discesa	m	1.100
Tempo di percor.	ore	6/7
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 01 Tabacco 016	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341)	
Aiuto capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Presentazione martedì 6 settembre 2016

I Brentoni sono quel gruppo montuoso, appartenente alle Alpi Carniche, che domina l'abitato di Laggio di Cadore. Con questa escursione attraverseremo il Gruppo, passando per i bivacchi Spagnolli e Ursella-Zandonella.

Da Laggio di Cadore, imboccheremo la strada diretta a Sella Ciampigotto. Raggiungeremo i Fienili del Rin, dove ci lascerà il pullman.

Per comodo sentiero 330, inizieremo a salire, con pendenza moderata, una mulattiera di guerra che, senza troppa fatica, ci condurrà al Bivacco Spagnolli, situato in stupenda posizione panoramica sul Centro Cadore.

Dopo una breve sosta, raggiungeremo Forcella Ciadin Alto Ovest (2.285 m), punto più alto dell'escursione. Scenderemo quindi nel friabile versante Nord per raggiungere il Bivacco Ursella-Zandonella, dove ci fermeremo per la pausa.

Per la discesa, scenderemo la selvaggia Val Pupera, una delle valli più isolate del gruppo, lungo il sentiero 335.

Giunti alla confluenza con la Val Grande, proseguiremo per il sentiero 332, raggiungendo così la strada Statale Carnica, un km a valle di Santo Stefano di Cadore, dove troveremo il pullman ad aspettarci.

**DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016**

**BIVACCO
DAMIANA DEL GOBBO (1.985 m)
Alpi Carniche**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1.000
Dislivello discesa	m	1.000
Tempo di percor.	ore	5/6
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 01	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)	
Aiuto capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)	

Presentazione martedì 13 settembre 2016

Il bivacco, realizzato nel 1985 dalla sezione CAI di Sappada, è dedicato alla memoria della giovane alpinista udinese Damiana del Gobbo, caduta sulla Cima Piccola di Lavaredo.

Sorge alla base della Torre Sappada ed è circondato da una bella cerchia di croce dolomitiche, con ampie vedute sulle Terze, sul bosco della Digola e, più lontano, sul Gruppo del Popera.

Lasciate le macchine a Sappada-Granvilla (borgata Palù, 1.218 m), si sale per sent. 316 e poi, a quota 1.518, si segue il sent. 317 (già mulattiera militare) che sale con pendenza costante sino al Passo dell'Arco (1.907 m).

Di lì si prosegue per sent. 322 alla Forcella Bassa della Chiesa (2.098 m) e si scende quindi nel Cadin di Dentro, ed in breve al bivacco.

Per la discesa si continua per il sent. 322 sino ad incrociare di nuovo il sent. 317 (che scende direttamente dal Passo dell'Arco), si costeggia il Rio Storto sino al laghetto di pesca sportiva e di lì si ritorna alle auto.



FABBIAN GIORGIO
*Tabaccheria
Edicola*

*Via Madonna, 27 Conegliano (TV)
Tel. 0438-410299*



DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016

Fotografia

**RIFUGIO
FLAIBAN - PACHERINI (1.587 m)
Dolomiti Friulane**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	750
Dislivello discesa	m	750
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giovanni Brombal	
	(tel. 348-5298871)	
Aiuto capogita	Ilario Frassinelli	
	(tel. 340-6119761)	

Presentazione martedì 13 settembre 2016

Per arrivare al punto di partenza di questa escursione, passeremo per il paese di Forni di Sopra e per le frazioni di Andrazza e Vico, che da sole meriterebbero una gita fotografica per le antiche e belle case in pietra con i ballatoi in legno decorato, ornati da cascate multicolori di gerani e petunie. Ma il nostro

obiettivo, questa volta, è il rifugio dedicato ai due alpinisti triestini Nino Flaiban e Fabio Pacherini.

Dopo aver parcheggiato in un apposito spiazzo nell'abitato di Andrazza (837 m), attraverseremo un ponticello sul neonato Tagliamento, qui ancora un torrentello di montagna, e ci inoltreremo nel territorio del Parco delle Dolomiti Friulane, risalendo la Val di Suola.

Nella prima parte il percorso si snoda all'interno di un bosco misto di abete, pino nero e faggio, per inerparsi poi su un vasto ghiaione comunque facilmente percorribile.

Lasciato il bosco ci troviamo di fronte ad uno splendido scenario verso le Cime di Suola, Fantolina, Val di Guerra e Ciastiel: massicce pareti che puntano verso il cielo innumerevoli torri e pinnacoli intervallati da ardite forcelle.

Il rifugio (1857 m) ci apparirà soltanto verso la fine del sentiero, appoggiato su di uno sperone alle pendici nord-ovest delle Cime di Suola.

Nei dintorni del rifugio si possono spesso vedere al pascolo camosci e soprattutto stambecchi e sentire il fischio di allerta delle marmotte.

Questo rifugio, completamente rinnovato tra il 2006 e il 2008, ha potuto fregiarsi del marchio ECOLABEL in quanto completamente autonomo dal punto di vista energetico e con precise regole circa la gestione dei rifiuti, l'impatto ambientale e l'informazione agli ospiti in materia.

Per il ritorno seguiremo la stessa via dell'andata.



Il Rifugio Flaiban - Pacherini

**DOMENICA 25 SETTEMBRE 2016****GIRO DELLE CRESTE
A CISON DI VALMARINO
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1.372
Dislivello discesa	m	1.372
Tempo di percorr.	ore	6
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	LagirAlpina N°4	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	
Aiuto capogita	Giovanni Carraro	

Presentazione martedì 20 settembre 2016

Cison di Valmarino, perla delle Prealpi, ci ospiterà in questa stupenda escursione attraverso un percorso di grande impegno fisico, che si svolge lungo il crinale delle vette che circondano l'abitato.

La partenza è fissata in centro al paese, ai piedi di Castelbrando, luogo simbolo di Cison. Saliremo verso le Bombarde, quindi affronteremo, in senso orario, la lunga serie di alture che si concatenano l'un l'altra durante la circumnavigazione della valle del Rujò, detta anche di San Daniele. Nell'ordine: Monte Castelàz, Crodon de Fàrega, Forcella del Diavol, Monte Sčiafét, Forcella Foran, Cima Vallón Scuro, Forcella Bomboi, la Scaletta, Cima Campo, Col Marén, Forcella Forca.

Chiuderemo l'anello scendendo per una strada forestale che ci condurrà, nelle fasi finali, alle belle viuzze del paese.

Nota: la notevole lunghezza del percorso, la presenza di passaggi impegnativi e il rilevante dislivello complessivo, impongono ottimo allenamento e adeguato equipaggiamento.



Le creste di Cison, vista da nord (Foto di Giovanni Carraro)



DOMENICA 9 OTTOBRE 2016

Escursionismo

LAGO D'ENZE (2.106 m) Gruppo dei Lagorai

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	950
Dislivello discesa	m	950
Tempo di percor.	ore	6.30/7.00
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escurs.
Cartografia		Kompas 621
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Luciano Bit (tel. 0438-23144)
Aiuto capogita		Elio Marcon (tel. 0438-492741)

Presentazione martedì 4 ottobre 2016

Il Lago d'Enze si trova nel Lagorai orientale, nella Piana detta "Busa della Pesa", ricca di sorgenti d'acqua e torbiere.

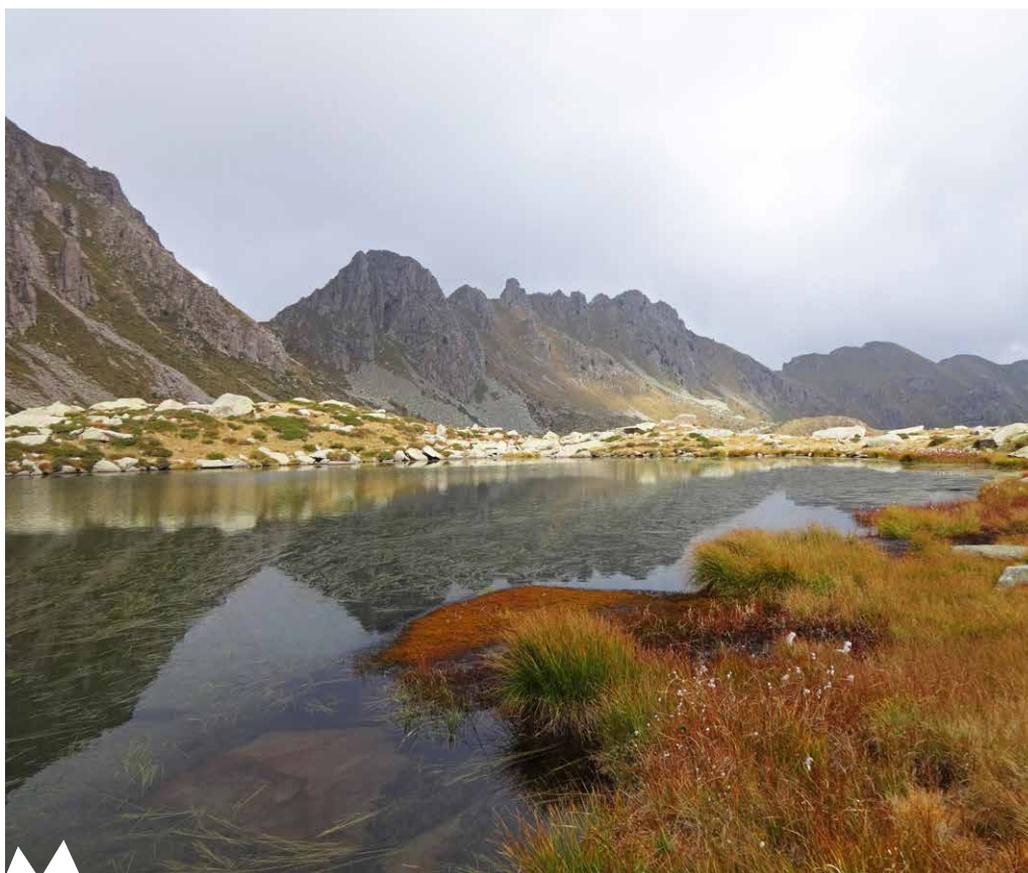
Il percorso parte dalla Malga Valtrighetta (1.445 m) sulla strada per il Passo Manghen. Si imbecca il sent. CAI n.374, si attraversa il Torrente Maso, ci si inoltra nel bosco di abeti e si comincia a salire, dapprima moderatamente, poi in modo più deciso; si arriva quindi a Malga Valtrigona (1.632 m), adibita a "Centro Visitatori dell'Oasi WWF" (di particolare importanza è il fatto che l'Oasi Valtrigona è la prima area del WWF con caratteristiche alpine).

Si prosegue con salita decisa, ci si alza con strette serpentine e si risale così la Valtrigona; arrivati in un bell'anfiteatro erboso, vediamo la vicina forcella che si raggiunge però con un ultimo tratto di salita che porta ai 2.114 m della Forcella Valtrigona.

Bello il panorama sulla Cima Sette Selle, sul Sasso Rosso e sul Sasso Rotto. Dalla Forcella si scende alla sottostante Malga d'Enze (1.954 m).

Dalla malga si prende il sent. CAI 315 che porta ad ovest, verso il Lago d'Enze (2.106 m).

Il ritorno seguirà il percorso dell'andata.



Il Lago d'Enze (foto di Maria Grazia Forcolin)

CASTAGNATA SOCIALE

DOMENICA 23 OTTOBRE 2016

Anche quest'anno chiuderemo l'attività primavera-estate ritrovandoci in allegria a passare alcune ore assieme. La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, parenti, familiari e amici.

Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento EEEA: Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati. La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione:

Martedì 18 ottobre 2016
in Sede Sociale

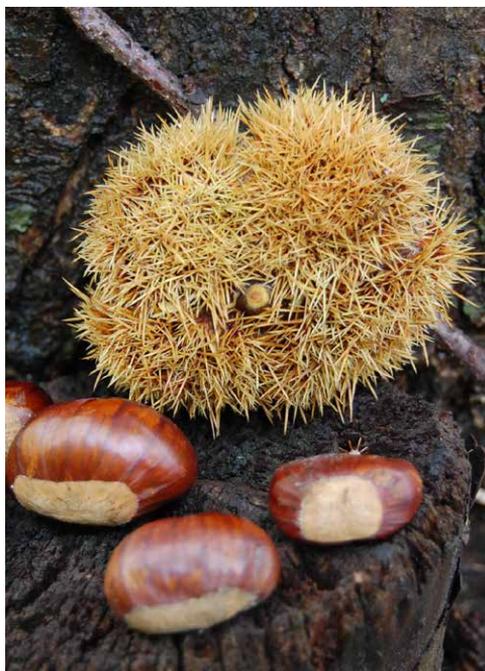


Foto di Lucien Mahin (Wikimedia Commons)

diegi

*Le più belle cucine**

in legno massiccio...

...per vivere in casa

come in una favola...

V. Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave - TV
Tel. 0438.492524 Fax 0438.492573 E-mail: info@diegi.com - www.diegi.com



DOMENICA 16 OTTOBRE 2016

Cicloescursionismo

**BORGO VALSUGANA
ITINERARIO DEI DUE LAGHI
Valsugana**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	200
Dislivello discesa	m	200
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	Turistico	
Equipaggiamento	Bicicletta e caschetto	
Cartografia	Kompas 75	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	
Aiuto capogita	Luciano Bit (tel. 0438-23144)	

Presentazione martedì 11 ottobre 2016

L'itinerario dei due laghi si sviluppa in parte su ciclabile ed in parte su strade asfaltate secondarie. Si parte da Borgo Valsugana, dove passa la ciclabile Dolomiti - Lagorai (80 km), e si prosegue tra i meleti verso il Lago di Caldonazzo, per giungere sotto la collina su cui si trova il Castello di Pergine.

Una visita al centro storico del paese ed usciamo dall'abitato seguendo le indicazioni "Lago di Levico", un po' di salita e si scende passando per il centro di Levico, dove ci fermeremo per una meritata sosta. Poi, per strada secondaria, verso Novaledo, Marter, Roncegno Terme, arriviamo al punto di partenza.

dal 29 al 31 OTTOBRE 2016



Escursionismo

**ALTA VIA TREVIGIANA N° 1:
DAL GRAPPA AL CANSIGLIO
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	7.00	(sab.)
Ritorno	ore	18.00	(lun.)
Dislivello salita	m	2.000	
Dislivello discesa	m	2.800	
Tempo di percor.	ore	24	
Difficoltà	EE		
Equipaggiamento	Normale da escurs.		
Cartografia	Prealpi Trevigiane		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)		
Aiuto capogita	Renato Sossai (tel. 0438-64093)		

Presentazione martedì 25 ottobre 2016

La realizzazione del sentiero panoramico sulle Prealpi Trevigiane rappresenta un contributo alla conoscenza ed alla divulgazione delle bellezze ambientali del territorio pedemontano dell'Alto Trevigiano.

L'itinerario si snoda per 112 km, attraverso il massiccio del Monte Grappa, la catena del Monte Cesen, Col Visentin ed il Cansiglio.

Il percorso, essendo piuttosto lungo, è stato suddiviso in tre tappe con possibilità di pernottare in quota, ed eventualmente, in caso di grosse difficoltà, di interrompere l'escursione.

Il sentiero TV 1, percorribile da Ovest ad Est e viceversa, è consigliato a partecipanti con adeguato allenamento fisico. Nei tratti di cresta l'itinerario è molto panoramico e consente ampie e remunerative vedute verso la fascia collinare e la pianura, mentre a settentrione è un balcone aperto sulle magiche montagne dolomitiche.

Ulteriori precisazioni e chiarimenti saranno fornite nel corso della presentazione.



Montagna Insieme

**DOMENICA 13 NOVEMBRE 2016****CASERA MONTELONGA (1.327 m)****CASERA GIAIS (1.289 m)****Gruppo Col Nudo-Cavallo**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percor.	ore	5/6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)	
Aiuto capogita	Irene Canzian (tel. 0438-400866)	

Presentazione martedì 8 novembre 2016

Lasciamo le auto al Pian delle More (Piancavallo 1.177 m) e per sentiero 971 saliamo alla Casera Montelunga dove ci fermiamo per una breve sosta. Si prosegue poi per sent. 970 fino ad incrociare il sent. 986 che ci porta alla Casera Giais, dove ci fermiamo per il pranzo.

Dalla casera si prosegue per sent. 988 sino a Forcella Giais (1.442 m) e di lì, incrociando il sent. 971, si scende al Pian delle More, alle auto.

**AUTOFFICINA MORBIN****CENTRO REVISIONI****VEICOLI E MOTO AUTORIZZATO****AUTORIPARAZIONI - ELETTRAUTO - GOMMISTA - CLIMA****Via Lamarmora, 22 - CONEGLIANO (TV)****Tel. e Fax 0438 64178****e-mail: autofficinamorbin@libero.it****www.autofficinamorbin.com**



DOMENICA 13 NOVEMBRE 2016

Fotografia

NELLA MAGICA VAL SCURA

**Dalla chiesa di S. Augusta
a Costa di Vittorio**

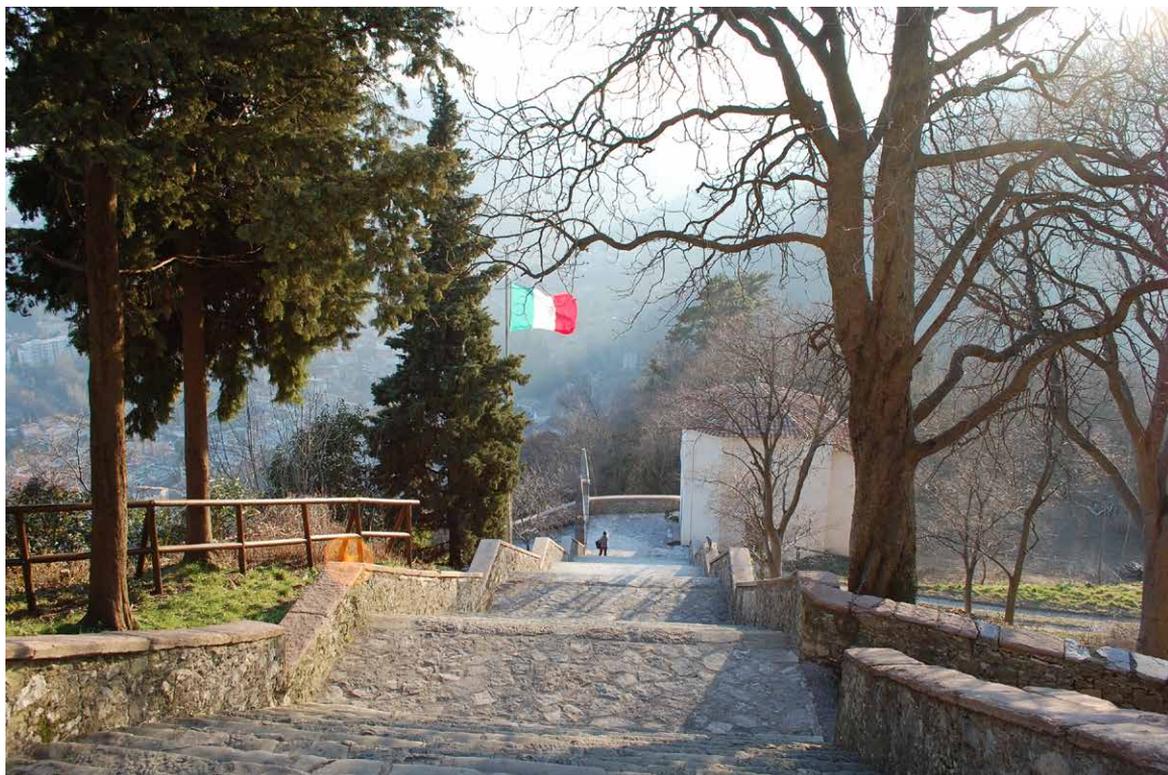
Partenza	ore	8.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percorr.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Paolo Roman (tel. 329-3572100)	
Aiuto capogita	Stefano Casagrande (tel. 339-7389504)	

Presentazione martedì 8 novembre 2016

Un itinerario a pochi chilometri da casa nostra ci può riservare delle ottime opportunità fotografiche con panorami insoliti e accattivanti.

La Val Scura, poco dopo l'abitato di Vittorio Veneto ,ai piedi delle propaggini occidentali del Bosco del Cansiglio con una cima importante come il M. Pizzoc, ci può regalare un'escursione appagante.

Nel nostro caso si tratta di una piccola traversata che, con base di partenza il viadotto de "I Dodese Pont" ci porterà nella vicina Val Scura e successivamente alla Chiesa di S. Augusta, per arrivare poi alla dorsale sopra Costa di Vittorio e infine alla borgata stessa.



La scalinata di S. Augusta (foto di Gloria Zambon)



DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016

Escursionismo

**MONTE CIAURLEC (1.148 m)
Prealpi Carniche**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	950
Dislivello discesa	m	950
Tempo di percor.	ore	5/6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	Tabacco 028	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)	
Aiuto capogita	Luciano Bit (tel. 0438-23144)	

Presentazione martedì 22 novembre 2016

Passando per Maniago, si arriva a Meduno (località Sottomonte 300 m circa) dove lasciamo le auto.

Si sale per sent. 819 alla Casera Valinis (967 m) e si prosegue per lo stesso sentiero sino al Monte Ciaurlec (1.148 m).

Di lì scendiamo in breve alla Casera Tamer (1.115 m) per la sosta pranzo.

Per il ritorno seguiamo il sentiero che, passando per la Casera Davass (891 m), ci porta al paesino di Toppo (251 m) e di lì a Sottomonte alle auto.



DOMENICA 4 DICEMBRE 2016

Escursionismo

**MONTE CIMONE (1294 m)
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	16.30
Dislivello salita	m	600
Dislivello discesa	m	600
Tempo di percor.	ore	5.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale, ramponcini	
Cartografia	La GirAlpina N°4	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Giorgi (tel. 331-6648456)	
Aiuto capogita	Daniela Casagrande (tel. 331-6648456)	

Presentazione martedì 29 novembre 2016

Lasciate le auto al Passo S. Boldo (706 m), puntiamo verso Nord per il "Trois dell'Ont" fino a Signa Alta (1.007 m), in Val Scrova. Di lì saliamo al Monte Cimone, da cui si gode un meraviglioso panorama sulla Val Belluna e sulla pianura Trevigiana.

Dopo la meritata sosta ritorniamo, per sentieri locali, al punto di partenza.

BALLANCIN LINO S.S.
PRODUZIONE E VENDITA VINI DOC

VIA DRIO CISA, 11
TEL. 0438.842749 - FAX 0438.981648
31050 SOLIGHETTO DI PIEVE DI SOLIGO (TV)



Ricordo di Piercostante Brustolon

di Gianni Casagrande



L'"orso buono", nobile e generoso, è partito. Il primo di luglio è uscito di scena, in silenzio, senza disturbare nessuno, l'uomo dei rifugi. È stato, come molti ricorderanno, il gestore del Torrani, Del Vazzoler e del Bianchet.

Le montagne dell'Agordino erano la sua casa. Trent'anni di amicizia ci univano: ci si vedeva nei rifugi o ai pranzi sezionali, ma eravamo costantemente in contatto telefonico, specialmente negli ultimi anni in cui i vari acciacchi lo avevano costretto ad una vita sedentaria.

Il "Pier" lo ricordo il giorno del matrimonio con la sua Michela: l'unica volta che lo vidi con la cravatta.

Caro amico, spero che nella nuova valle dove sei approdato tu possa trovare una nuova "Scalet delle Masenade" da scalare.

Arrivederci.

Ricordo di Sebastiano Dalla Cia

di Andrea



Il nostro ricordo di Sebastiano è quello di un uomo forte, di grande ingegno, infaticabile capofamiglia e prezioso compagno di tante piccole-grandi avventure. Narratore esperto di tutte le cime dolomitiche e degli epici teatri della Grande Guerra. Le nostre strade si sono incrociate in tempi diversi, in un crescendo di interessi comuni, rapide intese e profondo affetto reciproco, sino a condividere negli ultimi anni le più belle ed intense emozioni che la montagna restituisce a chi ne affronta il "sacrificio" della salita. È così che abbiamo iniziato, 10 anni fa, a vergare di nostro pugno i diari di visita di tanti rifugi dolomitici.

Le montagne devono essergli cresciute nell'animo un po' alla volta. Per lui, ragazzo cresciuto nella campagna pedemontana tra i vigneti e il frumento, è stato amore a prima vista. Non cercava la misura né il riflesso del suo ego su quegli specchi di roccia. Su quelle pareti non ha piantato alcun chiodo, ma ne ha percorso ogni sentiero, in cresta ed in valle, vibrando col vento che spazzava le nubi sopra i suoi passi. Il suo sguardo si è spento in una soleggiata mattina di maggio. Il suo cuore batte ancora forte dentro ognuno di noi.

Questa estate gli abbiamo dedicato un percorso a cui tecnicamente è stato attribuito il nome "The Perfect Loop".

Un otto di oltre 36 km ad incrociare i denti aguzzi delle Odle e il levigato massiccio dell'Alpe Stevia.

Un otto che vale un 10. Questo era il voto che tutti avremmo dato a Sebastiano.

Ricordo di Giuseppina Silvestrini

di Ugo Baldan



Con la graduale ripresa delle normali condizioni di vita nell'immediato dopoguerra, l'attività delle sezioni CAI si concentrava prevalentemente sull'organizzazione di gite sociali, utilizzando automezzi a noleggio per il trasporto dei partecipanti. Si verificavano così providenziali aggregazioni di gruppi affiatati di amici legati dalla frequentazione delle gite sociali, da cui derivò l'ispirazione per scegliere il titolo del nostro notiziario sezionale: "Montagna Insieme".

La "Pina" era, tra i tanti, una socia amante della compagnia, molto presente alle gite in montagna. Ricordo in particolare il periodo in cui parecchi soci dell'allora Sottosezione di Oderzo si univano ai nostri e, tutti insieme, partecipavano alle gite con entusiasmo, spirito di amicizia e simpatia.

"Pina" Silvestrini, vedova Baldan, si era iscritta al CAI nel 1948 e, nel corso dell'Assemblea dei soci del mese di marzo 1998, le avevo personalmente consegnato l'Aquila d'oro per i suoi 50 anni di fedeltà al Sodalizio. È mancata all'età di 90 anni, trascorrendo con fastidiosi disagi motori e visivi l'ultimo periodo di vita presso i locali istituti di assistenza per anziani. La notizia del triste evento ha suscitato nei pochi amici rimasti, ricordi di un passato ormai remoto e irripetibile.

Ai famigliari, l'espressione del più sentito cordoglio da parte del Consiglio Direttivo e di tutti i soci della sezione.

Ricordo di Eufemia Tittone

di Gloria Zambon



Li conservava gelosamente nella credenza del salotto: erano gli album che contenevano tutta una vita di montagna. Decine di avventure in bianco e nero vissute in tanti anni insieme al suo Renato.

Ricordo l'entusiasmo con cui a volte mi mostrava quelle fotografie, scrupolosamente catalogate e minuziosamente documentate sul retro.

Raccontava con passione delle gare di sci organizzate dal CAI al Col Dar e che lei aveva vinto più di una volta. Renato ascoltava e commentava con orgoglio. *"Eh, l'avea la gamba bona, la era sempre in bicicletta!"*

Ci rimase un po' male, quando le dicemmo che quella pista così familiare era stata smantellata per sopravvenute normative di sicurezza. Capiva che da quel momento in avanti sarebbe esistita solo nei suoi ricordi e nei suoi album.

Più avanti, chiuso il negozio, sempre in Cansiglio si dedicò allo sci di fondo con i nipoti.

Negli ultimi anni non frequentava più la montagna, ma partecipava volentieri ad alcune attività sociali come il pranzo sezionale annuale.

Poi la malattia le portò via la cordiale allegria che mostrava in ogni occasione e l'allontanò dalla sua casa e dai suoi ricordi.

Ci piacerebbe tanto che, ovunque sia ora, abbia ritrovato tutto ciò che ha lasciato lungo la sua lunga strada: il suo caro Renato, la sua montagna in bianco e nero e - perchè no? - anche la vecchia pista del Col Dar.

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925

GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947

SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:

iscrizioni al CAI e rinnovo tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.

Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;

Tel. e fax 0438.24041 - E-mail PEC: conegliano@pec.cai.it

Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:

tesseramento

Presso Palazzo Sarcinelli - Via XX Settembre, 132-tel. 0438.21230

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:

rinnovo tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali

Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.

Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto**.

Vedere novità 2016 a pag.5 per iscrizioni al CAI e rinnovo tesseramento

QUOTE 2016:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	47,00
bollino rinnovo socio familiare	€	22,00
bollino rinnovo socio giovane (nato nell'anno 1999 o anni successivi)	€	16,00
bollino rinnovo socio giovane ridotto	€	9,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo/spedizione bollino	€	1,00
cambio tessera	€	4,00
bollino rinnovo socio juniores	€	22,00
bollino rinnovo socio juniores+abb.LAV	€	26,00
bollino rinnovo socio juniores ridotto	€	9,00

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano

Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311

Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano

IBAN: IT19P0890461620009000112986

SITO INTERNET

www.caiconegliano.it

E-mail: posta@caiconegliano.it

DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265

codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m) tel. 0437.789150

e-mail: vdebona@libero.it

Pian della Tenda - Gruppo della Civetta

Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 348-5623361

e-mail ispettore_torrani@caiconegliano.it

Gestore: Venturino De Bona - Tel. 338-6411763

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m) - tel. 0437.660008

e-mail: vazzoler@email.it

Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta

Ispettore: Gianni Casagrande - Tel. 0438.24854

e-mail: ispettore_vazzoler@caiconegliano.it

Gestore: Bruno Sorarù - Tel. 0437.721278

Giardino Alpino "A. SEGNI"

Incaricate: Annalisa Bogo, Esther Sossai per la parte scientifica

Bivacco **CARNIELLI - DE MARCHI** (2010 m)

Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi

Ispettore: Marino Fabbris - tel. 346-9669875

e-mail: ispettore_carniellidemarchi@caiconegliano.it

ATTIVITA' E INCARICHI

SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 2013/2015)

Presidente: Diego Della Giustina - tel. 335.7269377

Vicepresidente: Marino Fabbris - tel. 346-9669875

Segretario-Tesoriere: Graziano Zanusso - tel. 0438.35888

Consiglieri: Renzo Dalla Colletta, Rino Dario, Lorenzo Donadi, Marika Freschi, Guerrino Malagola, Alberto Oliana, Luigino Pase, Guido Ronchi

Revisori dei conti: Olderigi Rivaben, Roberto Dario, Tomaso Pizzorni

Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Diego Della Giustina, Giancarlo Celotto, Renzo Dalla Colletta, Guido Ronchi

Past presidents: Ugo Baldan, Nino De Marchi, Francesco La Grassa, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni

GRUPPO SCI CAI (nomina valida per il periodo 2013/2016):

Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2013/2015)

Reggente: Giancarlo Celotto - tel. 348.9052049

e-mail reggentesanpolo@caiconegliano.it

CORPO NAZ. SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO:

Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo Staz.

Responsabile: Giorgio Follin

Tecnici Soccorso Alpino: Andrea Martegani,

Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione San Polo)

RESPONSABILI ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO Renzo Dalla Colletta

tel. 320-7457233 (escursionismo@caiconegliano.it)

ALPINISMO

Marika Freschi tel. 335-5224961 (alpinismo@caiconegliano.it)

ALPINISMO GIOVANILE

Luigino Pase tel. 0438-778070 (alpinismogiovanile@caiconegliano.it)

SCI ALPINISMO

Luciano Trentin tel. 335-7291762 (scialpinismo@caiconegliano.it)

SCIESCURSIONISMO

Paolo Roman tel. 329.3572100 (sciescursionismo@caiconegliano.it)

BIBLIOTECA

Leonardo Saponaro tel.349-0567635 (biblioteca@caiconegliano.it)

ATTIVITÀ CULTURALE

Guerrino Malagola tel. 342-7281144 (cultura@caiconegliano.it)

CAI GIOVANI

Rosella Chinellato tel. 347-4224705 (caigiovani@caiconegliano.it)

CAI SENIORES

Gianni Casagrande tel.0438-24854 (caiseniores@caiconegliano.it)

GEST. RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana tel. 0438.788090 (rifugi@caiconegliano.it)

GIARDINO ALPINO "SEGNÌ"

Alberto Oliana tel. 0438-788090 (giardinoalpino@caiconegliano.it)

RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Rosella Chinellato tel. 0438-788088 (scuole@caiconegliano.it)

PUBBLICAZIONI

Gloria Zambon tel. 0438-418179 (pubblicazioni@caiconegliano.it)

SITO INTERNET

Mauro Giroto tel. 347-1027341 (webmaster@caiconegliano.it)

GRUPPO FOTOGRAFICO

Guido Ronchi tel.0438-62560 (gruppofotografico@caiconegliano.it)

SEDE SOCIALE

Marino Fabbris tel. 346-9669875 (sedesociale@caiconegliano.it)

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMMISSIONE REGIONALE VENETO

RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana: segretario

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO

Ivan Da Rios: componente

SCUOLA INTERREGIONALE DI ALPINISMO VFG

Ivan Da Rios: vicedirettore

UIAA YOUTH COMMISSION

Rosella Chinellato: rappresentante nazionale CAI per l'A.G.

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:

INA Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione S.Polo)
IA Michele Piccin, Paolo Zanardo
IAL Paolo Zanardo, Mihaela Alina Pruna, Alex Piovesana
SEZ Andrea Martegani, Luca Zanardo,
Alessandro Zanardo

Istruttori di Scialpinismo:

ISA Lorenzo Donadi, Mario Fiorentini, Stefano Mason,
Ivan Michelet
SEZ Santina Celotto

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Franco Gatti, Massimo Motta, Paolo Roman
INV Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAGE Ugo Baldan, Tomaso Pizzomi
AAG Carlo Baldan, Diego Della Giustina, Santina Celotto,
Rosella Chinellato, Diego Soligon (Sottosez. S.Polo),
Luigino Pase, Livio Vertieri

ASAG Franca Valt, Roberto Introvigne

Accompagnatori di Escursionismo:

ASE Angelo Baldo, Renzo Dalla Colletta, Marco De Conti,
Mauro Giroto, Leonardo Saponaro

Operatori Naturalistici e Culturali:

ONC Santina Celotto, Guerrino Malagola, Esther Sossai

ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera

"Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Dir.: Ivan Da Rios: 338.5333239

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Monte Messer"

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Lorenzo Donadi tel. 348-5623361

Corsi di Discesa, Fondo e Prescistica

Sci CAI Conegliano

Pres.: Germano Oliana tel. 0438.60652

SITUAZIONE SOCIALE 10.10.2015

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	741	109	850
Familiari	375	56	431
Giovani	121	24	145
Beneemeriti	1	-	1
Totale	1238	189	1427

Ringraziamo gli amici dello IAT- Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - l'importante compito di costituire un recapito per la nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare apprezzamento nei loro confronti. Vogliamo in proposito ricordare che li loro sostegno ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

INSERZIONISTI:	FABBIAN GIORGIO
ARIELE	GAVA ELIANO
ARMELLIN	GIUBILATO
AUTOFFICINA MORBIN	M&M CALZATURIFICIO
BALLANCIN VINI	MICHIELET CLAUDIO
BANCA DELLE PREALPI	NERVESAAUTORECUPERO
CARRARO	OTTICA TOFFOLI
COLVET	RIZZO ARREDAMENTI
DERSUT CAFFÈ	SONEGO SPORT
DIEGI	ZARDETTO SPUMANTI

"MONTAGNA INSIEME" - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzomi, Carla Gallazzi, Graziano Zanusso, Diego Della Giustina, Marino Fabbris, Alberto Oliana, Valerio Tardivel, Mauro Giroto, Guerrino Malagola

I programmi delle gite e i testi da pubblicare devono pervenire entro il 31 Agosto.

STAMPA: Grafiche Desirè snc - Colle Umberto

Il lavoro migliore è quello di squadra.

Sei pronto a conoscere il nostro team?



Mercedes-Benz
Vans. Born to run.

Sprinter

da **249 €*** al mese.

Vito

da **179 €**** al mese.

Citan

da **99 €***** al mese.

* Esempio di leasing su Sprinter Executive 313 CDI Furgone 37/35. Prezzo di vendita € 26.128 (mss e ipt esclusa). Prezzo di listino incluso aria condizionata e tetto alto € 30.739 (mss e ipt esclusa). Anticipo € 6.500. Durata 47 mesi e riscatto finale € 10.297, 120.000 km totali. Canoni da € 249 al mese. T.A.N. 3,90% T.A.E.G. 4,86%. Spese istruttoria € 300. Valori IVA esclusa. Offerta valida fino al 31 dicembre 2015, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Fogli informativi disponibili presso la concessionaria aderente e sul sito internet della Società. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. ** Esempio di leasing per Vito 109 CDI Furgone Long. Prezzo di vendita € 19.091 (mss e ipt esclusa). Prezzo di listino incluso aria condizionata € 21.451 (mss e ipt esclusa). Anticipo € 4.250. Durata 47 mesi e riscatto finale € 8.259, 80.000 km totali. Canoni da € 179 al mese. T.A.N. 3,90% T.A.E.G. 5,13%. Spese istruttoria € 300. Valori IVA esclusa. Offerta valida fino al 31 dicembre 2015, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Fogli informativi disponibili presso la concessionaria aderente e sul sito internet della Società. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. *** Esempio di leasing per Citan 108 Furgone Long. Prezzo di vendita € 11.469 (mss e ipt esclusa). Prezzo di listino incluso aria condizionata € 14.705 (mss e ipt esclusa). Anticipo € 3000. Durata 47 mesi e riscatto finale € 4.853, 60.000 km totali. Canoni da € 99 al mese. T.A.N. 3,90% T.A.E.G. 6,01%. Spese istruttoria € 250. Valori IVA esclusa. Offerta valida fino al 31 dicembre 2015, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Fogli informativi disponibili presso la concessionaria aderente e sul sito internet della Società. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Carraro S.p.A. Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Nervesa della Battaglia (TV) Via Priula 107, tel. 0422 5211 - Sedico (BL) Via Belluno 62, tel. 0437 8511

Treviso Viale della Repubblica 261, tel. 0422 6984 - Castelfranco Veneto (TV) Circonvallazione Est 78, tel. 0423 4888

Oderzo (TV) Via Verdi 35, tel. 0422 207011 - Santa Maria di Sala (VE) Via Noalese 162, tel. 041 57613 www.gruppocarraro.it

SONEgo

S P O R T 1908

PRIMI NELLO SPORT



GODEGA SAN URBANO -TV- 0438-430353